ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 | Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1. | Trieste, Domenica 10 Aprile 1927 - Anno V | Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. | Nuova Serie N. 2287

Dichiarazioni del Primo ministro ungherese

sui risultati del suo viaggio in Italia

Lo sbocco dell'Ungheria al mare e il trattato di amicizia

ROMA, 9

Questa mattina il conte Bethlen ha ricevuto prima della sua partenza da Roma i rappresentanti della stampa estera e nazionale, cui ha fatto importanti dichiarazioni sugli scopi del suo viaggio in Italia e sulle conversazioni avute col Capo del Governo italiano, specialmente nei riguardi della conclusione del trattato di amicizia e dell'accordo per lo sbocco ungherese al mare. Il conte Bethlen ha ricevuto i giornalisti in un salone del suo appartamento al «Grand Hotel».

L'accordo per Fiume e la Jugoslavia

Dopo le presentazioni, il Primo ministro ungherese ha detto:

— Il mio viaggio in Italia ha avuto lo scopo di risolvere le questioni che interessavano l'Ungheria e l'Italia. La prima di queste era la questione del porto di Fiume. Nel trattato del Trianon fu riconosciuto all'Ungheria il diritto di uno sbocco al mare. Il porto di Fiume è il più vicino all'Ungheria, sia per le tradizioni commerciali, sia per le comunicazioni ferroviarie. Per metterci d'accordo sullo sbocco del nostro traffico nel porto di Fiume ci siamo, naturalmente, rivolti, per prima cosa, al Governo italiano, il quale ha favorevolmente accolto la nostra richiesta.

— Ma — hanno chiesto i giornalisti — dopo l'accordo coll'Italia la questione può dirsi risolta definitivamente?

— E' naturale — ha risposto il conte Bethlen — che dopo la conclusione del trattato con l'Italia noi dovremo metterci d'accordo col Governo jugoslavo, perchè le comunicazioni fra l'Ungheria e Fiume devono necessariamente passare sul territorio del Regno S. H. S. Da parte della Jugoslavia abbiamo già avuto delle affermazioni, in linea di principio, fatte da uomini di Governo e che l'Ungheria può ritenere soddisfacenti. Esse danno modo all'inizio di conversazioni ufficiali.

La seconda questione che mi ha indotto a venire in Italia, è stata la conclusione del trattato d'amicizia e di arbitrato che abbiamo firmato col Capo del Governo italiano. Questo trattato è in perfetto accordo con lo spirito e la lettera del patto fondamentale della Società delle Nazioni, ed anzi è stato già notificato al Consiglio della Lega. Per l'Italia il trattato non è dissimile da quelli che già il vostro Paese ha concluso con altre potenze e non contiene disposizioni particolari che non sieno comprese nei precedenti trattati del genere. Per quanto riguarda l'Ungheria, il trattato ha importanza speciale, anzitutto perchè è il primo che l'Ungheria conclude da quando è diventata nazione indipendente; inoltre esso ha un contenuto politico particolare, perchè è stato stretto con la grande potenza che durante la guerra faceva parte del gruppo di Potenze a noi avverse. Legami di amicizia univano già i due Paesi nel campo spirituale e in quello culturale. Il presente trattato consolida questi legami anche su basi economiche.

Non si è parlato della questione dinastica

Terzo scopo del mio viaggio — ha soggiunto il conte Bethlen — è stato quello di rafforzare i rapporti di amicizia tra i due paesi ripresi efficacemente dopo la parentesi della guerra mondiale. Il nostro ministro dell'Istruzione Pubblica, Klebelsberg, mi ha preceduto ed è stato ricevuto con grande simpatia negli ambienti culturali, rinnovando così i legami che nel campo dello studio e della scienza sono sempre esistiti fra l'Italia, erede della tradizione romano-latina, e l'Ungheria, culla di una notevole corrente umanistica.

— Quali oggetti hanno avuto le vostre conversazioni col Capo del Governo?

— Con l'on. Mussolini ho avuto occasione di parlare esaurientemente di tutte le questioni politiche che attualmente interessano i due paesi, ed i risultati di queste conversazioni saranno per l'avvenire, non ne dubito, di notevole vantaggio per i rapporti tra l'Ungheria e l'Italia e per i fini della pace europea; fini che S. E. Mussolini persegue costantemente nella trattazione di tutte le questioni internazionali.

Prima di prendere congedo, il presidente del Consiglio ungherese ha voluto fare ai giornalisti anche la seguente dichiarazione:

— E' stato scritto da qualcuno (devo però per lealtà dire che non si tratta di un giornale italiano) che il mio viaggio in Italia è in connessione con la questione monarchica ungherese. Smentisco recisamente. Il mio viaggio non ha niente che fare con la soluzione di detta questione. Ho ripetuto già altre volte che il mio Governo non ha per ora alcuna intenzione di offrontare il problema: esso potrà essere risolto in avvenire a seconda delle occasioni che si presenteranno.

Avendo un gionalista chiesto al conte Bethlen se altri Governi, prima di quello italiano, avevano mai fatto offerta all'Ungheria di uno sbocco al mare, il Presidente del Consiglio d'Ungheria ha dichiarato che tale offerta non fu mai fatta. Il Governo ungherese, cercando di risolvere la questione dello sbocco al mare, si rivolte direttamente dapprima all'Italia, che aderì con simpatico gesto alla richiesta.

Indi il conte Bethlen ha voluto esprimere tutto il suo compiacimento per l'accoglienza ricevuta dal Capo del Governo italiano, dalla Nazione tutta e dalla stampa italiana, che si è resa perfettamente conto dello spirito che ha mosso il Governo dei due paesi a stringere più saldi vincoli di simpatia.

Mutato linguaggio della stampa estera

Intanto negli ambienti diplomatici si rileva la generale accoglienza favorevole che ha avuto nei paesi esteri l'annuncio del concluso trattato italo-ungherese di amicizia, conciliazione e arbitrato.

«In tutti i paesi — nota in proposito l'*Agenzia di Roma* — compresi quelli della Piccola Intesa più direttamente interessati alla politica dell'Ungheria perchè suoi confinanti, il trattato è stato considerato nella sua giusta portata, ossiacome nuovo elemento di chiarificazione internazionale con la quale si può perfettamente accordare lo sviluppo dell'amicizia italo-ungherese, senza alcuna ragione di pregiudizio e di minaccia per i legittimi interessi degli altri Stati. Tale giudizio è stato concordemente dato non soltanto dai più autorevoli giornali di Londra e di Parigi, ma anche di uomini di Stato, come il ministro degli Esteri della Repubblica cecoslovacca, signor Benes. In tal modo i nuovi accordi conclusi fra l'Italia e l'Ungheria, se hanno richiamato la viva attenzione degli osservatori politici stranieri, i quali vi hanno riconosciuto nuove manifestazioni e realizzazioni della politica estera italiana hanno pure raccolto un generale plebiscito internazionale di approvazione che prova come questa politica venga trovando negli ambienti stranieri responsabili sempre più ponderato e favorevole riconoscimento.

D'altra parte, la nuova fase nella quale è entrata la questione albanese e il notevole mutamento di linguaggio di molti giornali esteri, dimostrano che pure per queste gesta della politica italiana si vanno formando oltre quelli dei Governi responsabili, più maturi e favorevoli giudizii anche nelle opinioni pubbliche meno orientate, sulle precise documentazioni dei fatti. Mentre, infatti, i Gabinetti europei non hanno mancato di intervenire a Belgrado per parare le possibili minacce di complicazioni albanesi, accreditando con ciò l'azione diplomatica proposta dall'Italia, si è pure generalizzata la tendenza dei giornali, oltre che dei Gabinetti, a suggerire al Governo jugoslavo di mettersi in contatto diretto col Governo italiano per chiarire i rapporti italo-jugoslavi sui quali pesano le ripercussioni di talune attitudini jugoslave, come la mancata ratifica dei conclusi accordi e le misure prese in contrasto con essi che appaiono meno favorevoli allo sviluppo di una amicizia fra i due Stati. In sostanza, dunque, l'attività della politica estera italiana va trovando un sempre più limpido e favorevole riconoscimento straniero, non soltanto per la sua fattività, ma anche per i suoi caratteri costruttivi e chiarificatori».

La morte di George Robineau

Il consigliere finanziario di Poincarè

PARIGI, 9

E' morto oggi improvvisamente in seguito ad una crisi cardiaca George Robineau, fino a pochi mesi or sono governatore generale della Banca di Francia. E' una delle più grandi figure della finanza francese che scompare. Robineau era nato nel 1860 ed era entrato nella Banca di Francia nel 1887. Nel 1912 era direttore e si può dire sin da allora direttore generale. Nel 1920 fu nominato governatore. Gli anni più fortunosi del grande istituto finanziario francese sono dunque passati sotto la direzione di quest'uomo che è stato un esempio di cultura, di probità e specialmente di serenità. Egli si era dimesso nel giugno del 1926 ed era stato nominato governatore generale ordinario. Il Governo gli aveva conferito il gran cordone della Legione d'onore. Da allora Robineau è stato il più discreto e silenzioso consigliere finanziario di Poincaré.

Tutto il periodo della finanza di guerra è espressamente legato al nome di Robineau, il quale ha saputo fronteggiare delle difficoltà drammatiche. Il governatorato di Robineau è stato quello che va dall'avvento al potere del cartello delle sinistre (1924) alle sue dimissioni. Si ricorderà che il cartello delle sinistre instaurò una politica finanziaria che è stata un vero assalto alla Banca di Francia. Robineau, prudente come sempre, oppose la più viva resistenza, specialmente alla continua emissione di carta moneta.

Nei momenti più difficili del Ministero Herriot, quando questi stava per compiere una operazione finanziaria addirittura disastrosa, Robineau giunse al punto di scrivere a Caillaux delle lettere che, se pubblicate, avrebbero costituito uno scandalo immenso.

Anzi in seguito alla lotta fra Herriot e il governatore della Banca di Francia, il primo dovette cedere e rassegnare le dimissioni. Infatti Herriot aveva fatto stampare per circa 3 miliardi di franchi senza l'autorizzazione legale. Il limite dell'emissione era stato così sorpassato.

Il sottosegretario Bianchi festeggiato a Malta

dai fascisti e dalle autorità dell'isola

MALTA, 9

Col piroscafo «Garibaldi» sono giunti stamane il sottoseg. di Stato italiano per i LL. PP. S. E. Michele Bianchi con la consorte e gli on. Armoni, Jole, Perna e Salerno ed una numerosa comitiva di turisti proveniente da Tripoli. S. E. Bianchi e gli altri ospiti italiani hanno visitato i principali monumenti dell'isola compiendo poi una magnifica escursione lungo la costa. Stasera alla sede del Fascio è stato dato in loro onore un grande ricevimento, al quale sono intervenute le autorità consolari, le notabilità e la colonia italiana tutta, oltre a 200 studenti italiani di passaggio a Malta. Al saluto porto agli ospiti dal presidente del Fascio Bardon, ha risposto S. E. Bianchi pronunciando un elevato discorso che ha suscitato calorosi applausi specialmente quando ha inneggiato al Fascismo restauratore delle fortune d'Italia e al Duce Mussolini che con la sua guida sicura porta la Patria al trionfo della sua grandezza imperiale.

Il sottosegretario di Stato è stato fatto segno a speciali cortesie da parte del Governo locale, a nome del quale lo hanno ossequiato il Primo ministro Mifaud e il ministro del Commercio Mizzi. S. E. Bianchi dopo avere lasciato la sua carta da visita al governatore dell'isola è tornato a bordo del «Garibaldi», ove ha offerto una colazione ai numerosi rappresentanti della colonia italiana che si erano recati a salutarlo. Alle ore 22 il «Garibaldi» è salpato alla volta di Siracusa.

Il trattato di commercio italo-greco

approvato dalla Camera di Atene

ATENE, 9

La Camera ha approvato l'accordo di commercio e di navigazione e la convenzione per la pesca fra l'Italia e la Grecia, nonchè gli accordi commerciali greco-svizzeri e greco-svedesi e la convenzione internazionale di Ginevra del 3 novembre 1925 per la semplificazione delle formalità doganali.

La Russia concentra truppe

ai confini della Manciuria

LONDRA, 9

La concentrazione di truppe sovietiche al frontiera della Manciuria è confermata da molte fonti. Informazioni oggi ricevute da Mosca annunciano che quattro divisioni di fanteria russa e tre brigate di cavalleria sono state mobilitate negli ultimi dieci giorni. Tutto lo Stato maggiore di un gruppo di corpo d'armata è stato inviato a Cita. Si verifica un movimento convergente di truppe su Sisi-Kan e si prospetta la presa di Karablim. La maggior parte delle forze mongole si trova attualmente nel sud-est della Mongolia. Esse sono in grado di passare il confine da un momento all'altro. A Irkutsk si sta formando un grosso deposito di materiale da guerra.

Mentre l'incrociatore inglese „Veteran" si trovava a una quindicina di miglia a sud di Scin-Kian, è stato oggetto di numerosi colpi di fucile. I forti cinesi dopo una mezz'ora hanno aperto il fuoco delle loro artiglierie contro la nave. Questa ha risposto subito ed i forti allora hanno taciuto. Nessun mancese è rimasto ucciso. La marcia su Pechino delle truppe nazionaliste ha subito una sosta. I cantonesi si sono battuti vicino a Fang-Yang e si crede che essi abbiano subito una grave disfatta sulle rive dello Jang-Tse.

Il secondo battaglione del reggimento gallese si imbarcherà domani a Southampton sul piroscafo „Derbyshire", diretto nelle acque cinesi.

I Governi d'Italia, della Granbretagna, della Francia, del Giappone e degli Stati Uniti, sono ora d'accordo per fare rimostranze e domandare riparazioni per gli eccidi ed i saccheggi di Nan-King. I ministri a Pechino hanno ricevuto istruzioni conformi e l'azione si manifesterà prossimamente sotto la forma di un atto o di una nota comune. I cinque ministri a Pechino procederanno alla redazione di una nota definitiva e la comunicheranno tanto al Governo di Pechino quanto alle autorità di Sciangai e di Han-Kou.

Un prestito americano di 650 milioni

concesso senza garanzia al Comune di Milano

La firma del contratto

alla presenza del ministro delle Finanze

MILANO, 9

Nell'aula podestarile di Palazzo Marino, alla presenza del ministro delle Finanze conte Volpi, di S. E. Scialoja, del prefetto di Milano gr. cr. Pericoli, sono convenuti i rappresentanti del Comune di Milano: il podestà on. Belloni, i vicepodestà gr. uff. Manlio Morgagni e on. Torrusio ed i rappresentanti del Gruppo bancario americano che ha assunto il prestito di 650 milioni di lire circa, alla città di Milano. Al centro del tavolo stava il podestà on. Belloni con a destra S. E. il ministro Volpi ed i signor Logan, in rappresentanza del gruppo dei banchieri. Stabilito il perfetto accordo dei due testi del contratto, in italiano ed in iglese, il contratto è stato letto dal rag. capo Grancini. Quindi si è proceduto alla firma di esso. Per il Comune di Milano ha firmato il podestà, e per il gruppo bancario il signor Logan.

Discorsi di Volpi e Belloni

Firmato l'atto, l'on. Belloni ha pronunciato un discorso, rilevando il successo del prestito milanese e le condizioni per esso ottenute che ne fanno indubbiamente la migliore operazione compiuta in questi ultimi tempi. Ciò non costituisce un merito dei presenti, nè un demerito dei precedenti negoziatori; ma è soltanto il risultato logico della politica finanziaria del Governo. Questa politica, saggia ed illuminata, che rivaluta con la nostra moneta il complesso economico del Paese, genera un incremento di fiducia che è avvertito di giorno in giorno nei grandi paesi ricchi, verso di noi. «Il prestito della città di Milano — ha soggiunto il podestà — si è avvantaggiato del miglioramento di prezzo del prestito della Città di Roma sul mercato americano, così come domani un'ulteriore operazione finanziaria potrà essere migliore della nostra. E ciò fino a quando nel nome e con la guida del Duce il nostro ministro delle Finanze continuerà nell'opera sua, che già, come avete visto, ha risultati tangibili e concreti».

Terminate queste dichiarazioni si è levato S. E. il ministro delle Finanze, il quale ha così risposto:

«Le dichiarazioni del podestà, l'amico Belloni, che amministra con così valida energia fascista Milano, non avrebbero bisogno di altre dichiarazioni mie. E' vero che il prestito di Milano ha potuto beneficare per il migliore apprezzamento fatto dal mercato americano subito dopo l'emissione di quello della città di Roma, ma è anche giusto che il prestito estero conchiuso finora a migliori condizioni in Italia, sia quello che oggi ha assunto questa magnifica metropoli lombarda, ed è anche giusto che il prestito sia stato anche assunto dai banchieri americani senza chiedere alcuna garanzia particolare, nè presente, nè futura, all'infuori del credito che gode il vostro antichissimo Comune. Il prestigio che gode Milano trova in questa operazione una riprova, ma nessun prestigio economico e finanziario varrebbe se l'Italia non fosse apprezzata nel mondo per il suo formidabile sforzo di volontà e di azione personificato dal Capo di tutti noi: Benito Mussolini, che anche questo prestito ha voluto per accelerare l'opera di grandezza della città di Milano che tanto ama.

Le condizioni concordate

Ecco intanto il comunicato ufficiale che il Comune di Milano ha trasmesso alla stampa intorno al prestito:

«Le condizioni principali del prestito sono il 6.50 per cento di interesse al corso di 88.50 per cento al minimo netto di ogni spesa per il Comune, oltre la metà del maggior prezzo di emissione che si potesse ottenere a New York oltre il corso di 92.50. La durata del prestito sarà di 25 anni con quote di ammortamento crescenti, ma potrà essere riscattato dopo dieci anni al corso di cento oppure con acquisti in Borsa. Nessuna garanzia nè ipotecaria nè altre, nè presenti, nè future è data dal Comune di Milano. Il prestito del Governatorato di Roma è stato fatto allo stesso tasso di interesse al corso dell'87 netto per la città; emesso al 91 ha raggiunto il prezzo di 92.15. Il prestito è stipulato con la Banca Dillon Read e C. di New York e sarà immediatamente emesso.

La Dillon Read e C. è una delle due banche americane che hanno raggiunto la cifra maggiore di emissioni obbligatorie. Nel 1926 la Dillon Read C. collocò obbligazioni per 398 milioni di dollari, essendo superata soltanto dalla casa Morgan che ne collocò 400 milioni. Nel 1926 la Dillon Read e C. collocò prestiti esteri per 180 milioni di dollari contro 116 collocati dalla casa Morgan. Per il prestito di Milano la casa Dillon Read e C. ha chiamato a far parte del sindacato di emissione la Bankers Trust Company, la Banca Continental di Chicago (la prima banca di Chicago) e la Dominions Securie (prima casa del Canadà).

Il banchiere Kahn ricevuto da Mussolini

Un entusiastico giudizio sulla situazione italiana

ROMA, 9

Trovasi a Roma da qualche giorno il noto banchiere americano, Otto Kahn, che da parecchi anni suole venire nel nostro Paese per compiervi osservazioni economiche e per prendere contatto con gli uomini di Governo e con i maggiori esponenti della finanza d'Italia. Otto Kahn è stato ricevuto dal Capo del Governo e prima del colloquio ha avuto occasione di esprimere qualche breve impressione sul suo attuale viaggio in Italia.

— In queste due giornate — ha detto il signor Kahn, che porta all'occhiello il distintivo del Partito fascista consegnatogli dal segretario generale dei Fasci all'estero — sono stato ricevuto in udienza privata da S. M. il Re; ho avuto alcune conversazioni col ministro delle Finanze conte Volpi e devo vedere oggi il Capo del Governo. Io sono un sincero ammiratore dell'Italia ed ho avuto fin dai primissimi giorni della riscossa fascista, la maggiore illimitata fiducia nel grande uomo di Stato che regge le sorti del vostro Paese.

— Quale è il vostro pensiero sulla situazione economica dell'Italia e sulla rivalutazione della lira?

— Non esito a dichiarare che le condizioni economiche del vostro Paese si possano considerare ormai eccellenti sotto ogni aspetto. Del resto tale stato di cose è ben noto anche all'estero ed in particolare anche in America, dove si guarda all'Italia con sincera amicizia, fondata sulla piena fiducia nel suo avvenire economico. Di questo diffuso ottimismo è prova concreta il contegno della lira sui mercati esteri, i quali esprimono in tale forma la loro opinione sull'economia italiana. Non bisogna dimenticare che il cambio è il barometro esatto della situazione di un Paese, e si deve quindi ritenere che il rialzo della lira stia a rappresentare il giudizio degli ambienti finanziari stranieri sull'avvenire dell'Italia.

— Anche i grandi prestiti che la finanza americana ha accordato alle maggiori imprese industriali italiane possono attestare la fiducia e il nostro desiderio di mantenersi in strette e proficue relazioni di affari con l'Italia. Io credo fermamente che il mercato americano vorrà soddisfare prontamente tutte le richieste di denaro che perverranno da parte dell'Italia. Il vostro ministro delle Finanze, del quale apprezzo in alto grado la grande abilità e competenza, saprà però con la sua prudenza stabilire fino a qual punto sia opportuno per le industrie italiane contrarre obbligazioni con gruppi finanziari esteri.

Il signor Kahn ha concluso il breve colloquio, riaffermando la sua vivissima simpatia e fiducia in Benito Mussolini e nei destini della nuova Italia.

La fusione della Banca di credito minerario

col Banco di Sicilia

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto legge col quale si dispone la fusione della Banca autonoma di credito minerario per la Sicilia col Banco di Sicilia, il quale eserciterà il credito minerario nell'isola a mezzo di una sua apposita sezione. La sezione avrà il compito di sovvenire l'industria mineraria siciliana nelle sue varie applicazioni e la locale laborazione ed utilizzazione dei minerali estratti. Sono trasferite al Banco di Sicilia tutte le attività e le passività della cessante Banca autonoma di credito minerario risultanti dalla situazione della detta banca alla data della fusione. Il Banco di Sicilia assume il personale della Banca autonoma di credito minerario per la Sicilia, in servizio alla data predetta, e l'onere del relativo trattamento di quiescenza alla condizione da convenirsi fra i due enti.

Per l'esercizio del credito minerario sarà costituito uno speciale fondo di riserva, formato: a) dalla somma di lire 8.500.000 da prelevarsi dalla massa di rispetto del Banco di Sicilia; b) da' fondi patrimoniali della cessante Banca autonoma di credito minerario; c) dalla somma di lire 2 milioni versata dal Tesoro dello Stato, ai termini dell'art. 26 della legge 30 giugno 1910, n. 361, per l'aumento del capitale iniziale della Banca autonoma di credito minerario, rimanendo abrogata la disposizione dello stesso articolo di legge concernente il rimborso della somma stessa al Tesoro; d) da una quota degli utili netti del banco che sarà annualmente stabilita in sede di bilancio.

Il Banco di Sicilia è autorizzato ad emettere obbligazioni fino alla concorrenza del triplo del fondo di riserva. Le obbligazioni, oltre che dall'anzidetto fondo di riserva speciale, sul quale i portatori delle obbligazioni stesse avranno diritto di prelazione, saranno sussidiariamente garantite da tutto il patrimonio del Banco.

Il Duce annunzia l'imminente inizio dei lavori

per gli scavi di Ercolano e il ricupero delle navi di Nemi

Due grandi opere del Regime

ROMA, 9

Questa mattina al palazzo della Vallicelliana ha avuto luogo l'annunziata consegna del diploma di socio della Società di Storia Patria al Capo del Governo.

Alle 11 il Capo del Governo accompagnato dal ministro della P. I. on. Fedele, dal presidente della società sen. Calise e da altre personalità, ha fatto il suo ingresso nell'aula magna mentre tutti i presenti salutavano romanamente. Il presidente della società ha pronunciato un breve discorso in cui ha messo in rilievo speciale il significato della cerimonia di consegna del diploma di socio al Capo del Governo.

Il discorso del Capo del Governo

Il Duce ha pronunciato quindi il seguente discorso:

«Signor Presidente. Mi è assai gradito l'onore che mi è stato reso con la nomina a membro della R. Società romana di Storia Patria che da mezzo secolo in una vita signorilmente operosa, ha alimentato il culto di Roma illustrandone la storia in una magnifica serie di volumi densi di dottrina.

Il Governo riconoscendo le benemerenze della vostra società, ha voluto questa antica sede di studi severi, che Filippo Neri fondò, e Cesare Baronio ed una numerosa serie di scrittori e di studiosi fino all'età nostra hanno arricchito di gloria, fosse decorosamente restaurata e redenta dall'abbandono nel quale era stata per decenni lasciata. E sono ben lieto di sapere che il Governatorato di Roma abbia concorso all'opera meritoria.

Mentre qui, in Roma, si ripristinano per volontà del Governo fascista i monumenti più augusti dell'antichità, non rifatti perchè ogni rifacimento sarebbe una stolta profanazione, ma semplicemente dissepolti o liberati dalle parassitarie incrostazioni accumulate in secoli di abbandono, io mi sono proposto di por mano ad un'opera da lunghi anni vanamente invocata dagli studiosi di tutte le nazioni: la rinascita di Ercolano.

Gli scavi di Ercolano ebbero singolari vicende che voi conoscete e che sono legate agli amori e alle avventure del principe D'Elbeuf, del principio del XVIII secolo. Vi faccio grazia di tutte le vicende per le quali passò poi la esplorazione di Ercolano, da quando il Governo di Carlo III intraprese per suo conto le indagini, fino a quando il Governo di Vittorio Emanuele II riprese quelli che furono detti fino ad oggi i nuovi scavi.

Ercolano e Pompei

Nel prossimo maggio, alla presenza di S. M. il Re, primo incitatore all'alta impresa, cominceremo i nuovissimi. Debbo confessare che se in questi momenti di assestamento finanziario mi sono indotto a un sacrificio di denaro per riprendere gli scavi di Ercolano, ciò non potè avvenire soltanto per risolvere qualche problema di più di ordine architettonico o epigrafico o antiquario, o per trovare qualche nuovo resto delle antiche strutture.

Non soltanto, ho detto. E queste due parole rispondono veramente al mio pensiero. Perchè non ignoro nè l'importanza di questi problemi nè la luce che da Ercolano può venire. Ercolano non è Pompei, si è detto e si è ripetuto ad usura: perchè se di Pompei fosse veramente una copia in piccolo formato, poco conto ci sarebbe a iniziare lo scavo, e tanto varrebbe intensificare ancora gli scavi pompeiani. Le due città sorelle sono di fatto dissimili, e ognuna di esse presenta il suo carattere peculiare e la sua fisionomia tutta propria. Diversa era la vita loro, e il carattere, l'aspetto di una città, è sempre il riflesso e lo specchio della vita che in essa si svolge.

Mentre Pompei era pur sempre vecchia città osca romanizzata, la città di commercio pel suo retroterra, ricca, ma provinciale, Ercolano che, al sopraggiungere delle nuove correnti della cultura greca, aveva rinverdite le sue tradizioni elleniche, era diventata sempre più la solitaria cittadina, dove trovavano riposo gli spiriti inquieti e conforto gli amici dello studio e della meditazione.

Il suo clima, come ci ricorda Strabone, era dei più dolci e dei più sani, e noi sappiamo che i ricchi romani, meglio che ascoltare i consigli di Ovidio, che li invitava a cogliere il fresco tra i platani del portico di Pompeo, amavano rifugiarsi nell'ombroso e verde silenzio ercolanese. Appio Claudio Pulcro vi ebbe la sua villa, vi ebbe la sua anche Agrippina, a quanto ci attesta Seneca, e vi ebbe la sua anche quel ricco studioso di filosofia epicurea, che il Comparetti e il De Petra hanno identificato con Lucio Calpurnio Pisone, e che amava bensì leggere i testi di Filodemo e degli altri filosofi di cui ci ha lasciato tanta dovizia nei suoi papiri, ma che più ancora amava circondarsi di belle forme scolpite nel bronzo e nel marmo, di forme veramente divine come quelle dell'Hermes in riposo o del Fauno.

Le presunte difficoltà dell'impresa

Tale è dunque il carattere di Ercolano. Tuttavia noi non ci fondiamo sulle esagerate speranze di chi vede in Ercolano una miniera inesauribile di opere d'arte e di papiri. A muoverci all'impresa basterebbe l'interesse per molti problemi dell'architettura pubblica e privata dell'antichità che Ercolano potrà risolvere forse meglio di Pompei.

Come non ci ha spaventato la spesa, così non ci hanno spaventato le due cagioni che sino ad oggi hanno tenuto lontano il Governo da questi scavi: difficoltà tecnica per i pretesi strati di lava e di tufo che avrebbero ricoperto Ercolano a differenza di Pompei sepolta nella cenere e nel lapillo, poca probabilità di fruttuosi trovamenti per i larghi scavi già condotti senza metodo e disastrosamente nei due ultimi secoli.

Leggenda è la prima, presunzione gratuita la seconda. Leggenda la prima perchè gli studi del Di Lorenzo e e di altri geologi hanno dimostrato lo errore di quella affermazione dovuta ad uno strato superiore di lava che è conseguente all'eruzione del 1631, mentre Ercolano, come Pompei, è cinta e chiusa nel suo velo di cenere. Presunzione la seconda senza fondamento, perchè Ercolano, se pure più piccola di Pompei, e se pure si vogliono accogliere i calcoli del Belloch per il perimetro urbano, doveva estendersi con le sue ville molto al di là delle sue mura, ed in ogni caso non poterono bastare ad esaurirla le poche diecine di anni in cui si è saltuariamente scavato, e scavato male senza ordine e senza metodo.

Ercolano non può essere scavata senza cominciare col demolire l'abitato di Resina; anche questa è una leggenda e il piano di indagini oramai già elaborato dimostra precisamente il contrario. Gli scavi dovranno essere di volta in volta fotografati, commentati e pubblicati. E' un ordine preciso che dò a coloro che sono preposti agli scavi affinchè non si ripeta quel che da molti è stato lamentato per Pompei, dove ruderi e pitture sono talvolta scomparsi senza avere avuto una sufficiente illustrazione.

Il disseppellimento delle navi di Nemi

Un'altra grande impresa archeologica mi piace oggi annunciarvi come oramai decisa: il ricupero delle due grandi navi romane sommerse nel lucido specchio nemorense. Queste tradizioni rimontano al passato più lontano e si ricongiungono ad uno dei più antichi culti romani di Diana, che ebbe, nei boschi di Nemi, il suo primo sacrario, ed ebbe il suo rito notturno e silvano in quella corsa delle fiaccole che ha ispirato a Lucrezio una magnifica immagine. Durante l'età regia le sponde del lago di Nemi accolsero Egeria piangente la morte di Numa; le ninfe del lago e dei boschi tentarono invano di confortarla ed il suo pianto si cangiò in una fonte che sotto il villaggio di Nemi ancor oggi scorre modesta e silenziosa.

Passa qualche secolo e sulla riva nord-est il piccolo sacrario primitivo si trasforma in un tempio che, man mano, si accresce di mole e di fasto e riflette nel placido specchio il fulgore aureo del suo tetto e del suo fregio. Come già Gerone siracusano sul mare siculo e gli egizi tolomei lungo il Nilo, Tiberio fece costruire sullo specchio di Diana una superba nave cubiculata, con le sue stanze e le sue loggie e i suoi giardini e le sue fontane, carica di marmi e di metalli preziosi e di legni rari, tutta risplendente di porpora e d'oro. E un'altra nave l'affiancava, anch'essa magnificamente ornata.

Col declinare dell'Impero vennero l'abbandono e la rovina. Le due navi (quando e come l'ignoriamo) caddero nel fondo e rivissero soltanto nella immaginazione e nel ricordo. Rivissero nella leggenda, e le leggende fiorirono durante tutto il medio evo.

Con gli albori del Rinascimento cominciarono gli studi e tentativi per il recupero delle navi. E' questa una storia d'ormai 5 secoli, fatta tutta di tentativi il più spesso infruttuosi o assolutamente disastrosi per l'integrità delle due storiche navi. I nomi di coloro che più operarono per tale recupero sono ormai noti dopo le tante memorie scritte sull'argomento. Leon Battista Alberti, per primo chiamato dal cardinale Prospero Colonna, e poi Francesco de Marchi, Annessio Fusconi, Eliseo Borghi e altri ancora. Alcuni di essi con sacrificio personale e quasi con rischio della vita scesero nel fondo del lago con i loro primitivi scafandri, videro con i loro occhi e toccarono con le loro stesse mani quelle venerande vestigia, ma, purtroppo, con le loro stesse mani ne strapparono lembi e frammenti per riportarli alla luce.

Il lago sarà svuotato

Oggi una soluzione s'imponeva: anche qui, dopo il tanto che se ne è detto e che se ne è scritto, era questione insieme di scienza e di decoro nazionale: era un debito di onore verso la cultura classica e verso la dignità del nostro Paese. Pietro Fedele, vostro insigne collega e mio prezioso collaboratore, ha nominato una commissione di periti nel campo delle antichità classiche e nella ingegneria idraulica, la quale, sotto la guida perseverante e sapiente del sen. Corrado Ricci, ha lavorato per qualche mese studiando le vecchie carte e le antiche memorie, esaminando i progetti che da ogni parte pervenivano, vagliando le ragioni di ogni provvedimento con amore e con dottrina.

Questa commissione ha oggi terminato i suoi lavori con una relazione che sarà data alle stampe, nella quale sono formulate proposte precise e concrete: svuotamento parziale del lago fino a 22 metri di profondità per mezzo di un nuovo cunicolo che immetta nel vicino lago di Albano, indagini archeologiche in situ sulle navi poste all'asciutto e esplorazione del fondo del lago, dove molti e preziosi oggetti possono essere caduti non solo dalle navi ma anche dalle ville costiere attraverso il ripido pendio; svuotamento e sollevamento degli scafi e loro trasporto e sistemazione in apposito museo della parte pianeggiante della sponda. Le proposte di questa commissione io intendo che non restino lettera morta negli archivi di un Ministero.

Certo il risultato definitivo di queste indagini non è oggi prevedibile con sicurezza nella sua portata e nel suo valore scientifico; ma le meravigliose teste bronzee di leoni e di lupi, con finti anelli di ormeggio e la Medusa, che sono oggi al Museo delle Terme, frutto degli scavi Borghi, ci danno largo motivo a sperare nell'esito delle nuove e sistematiche opere di ricupero, sulle quali già converge, ansiosa e curiosa, l'attenzione del mondo civile. Queste due imprese caratterizzano il Regime fascista il quale trae dal passato e dal presente le energie per balzare incontro al futuro».

Il discorso del Duce è stato lungamente e calorosamente applaudito. Una nuova dimostrazione di omaggio ha salutato il Capo del Governo quando ha lasciato l'aula per recarsi a visitare i locali attigui. Alle 11.30 il Duce, dopo aver espresso il suo vivo compiacimento al sen. Calise, ha lasciato il Palazzo della Vallicelliana fra le vivissime acclamazioni della folla.

Il processo Zaniboni - Capello

I capi d'imputazione

ROMA, 9

Lunedì mattina, davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, si inizierà il processo contro i responsabili del mancato attentato alla vita del Capo del Governo, che avrebbe dovuto avvenire per opera dell'ex deputato Tito Zaniboni il mattino del 4 novembre 1925. Siederanno al banco degli imputati: Zaniboni, difeso dall'avv. Bruno Cassinelli; Luigi Capello, difeso dall'avv. Ottorino Petroni; Ulisse Ducci, difeso dall'avv. Miceli Piccardi; Ferruccio Niccolosi, assistito dall'avv. Nais; Luigi Calligaro, difeso dall'avv. Giovanni Ozzo; Ugo Enzo Riva ed Ezio Celotti, assistiti dall'avv. Ferrara. L'ottavo imputato, Angelo Casella, è latitante.

Ecco i capi d'imputazione: Lo Zaniboni deve rispondere: «di aver commesso un atto diretto a far sorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato, mediante attentato alla vita dell'on. Mussolini.» Tale fatto fu accompagnato dall'accordo con altre persone delle quali fu disposta la convocazione con determinati mezzi, dalla propaganda sediziosa contro il Governo, dalla raccolta di denaro, dalla preparazione di squadre d'azione. Era nel programma dello Zaniboni — come dice la sentenza di rinvio a giudizio — di istituire una provvisoria dittatura militare, dopo che fosse avvenuta l'uccisione del Capo del Governo. Lo Zaniboni è inoltre accusato «di avere in Roma il 4 novembre 1925, per facilitare e consumare il reato suddetto, con premeditazione di uccidere l'on. Mussolini mentre era nell'esercizio delle sue funzioni, cominciato con mezzi idonei l'esecuzione del delitto, apprestandosi a colpirlo con un fucile di precisione da una finestra dell'Albergo Dragoni nell'atto in cui si sarebbe affacciato alla loggia del vicino Palazzo Chigi per assistere al corteo della Vittoria, senza però riuscire a compiere tutto quello che era necessario alla consumazione dell'omicidio per cause indipendenti dalla sua volontà, essendo stato sorpreso e fermato da ufficiali ed agenti della polizia giudiziaria.»

Capello, Duci, Niccolosi, Riva, Calligaro, Celotti e Casella, devono rispondere «di avere nelle predette circostanze rafforzato nello Zaniboni la risoluzione di commettere i due delitti a lui imputati.» In più Capello, Niccolosi, Calligaro e Casella sono imputati «di aver procurato i mezzi per eseguire i delitti e prestato assistenza ed aiuti prima e durante il fatto procurando armi, somministrando denaro o trovandosi a Roma nel momento della esecuzione del delitto.»

La pubblica accusa sarà sostenuta dall'avv. generale Noseda. Il dibattimento, causa indisposizione del Presidente gen. Sanna, sarà diretto dal vicepresidente gen. Pieri. Le udienze del Tribunale speciale saranno tenute dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Il gen. Pieri, che presiederà il Tribunale, è stato recentemente nominato generale di divisione. Oltre ai giudici ordinari — consoli Cristini, Cau, Galamini, Mucci, Tringali e Casanova — funzionerà il giudice supplente console Ventura.

L'udienza di lunedì sarà dedicata alla lettura generale degli atti e nel tardo pomeriggio incomincerà il primo interrogatorio di Capello e Zaniboni. Il processo non occuperà molte sedute.

Le onoranze a Badoglio e Giardino

promosse dai monferrini residenti a Milano

MILANO, 9

Stasera, nel salone del Conservatorio, ha avuto luogo la cerimonia indetta dal comitato per le onoranze ai marescialli Badoglio e Giardino, da parte dei monferrini residenti a Milano e per offrire ai due valorosi figli del Monferrato un bronzo artistico: il bacio alla bandiera, opera di Leonardo Bistolfi.

All'inizio della cerimonia, il presidente del comitato, gr. uff. Marescotti, dopo aver reso un vibrante saluto al Duca di Bergamo, che rappresentava S. M. il Re, e alle autorità intervenute, ha inneggiato al Maresciallo d'Italia S. E. Badoglio e ha avuto parole di vivo rammarico per la forzata assenza alla cerimonia di S. E. il Maresciallo Giardino che si trova ad assistere un suo fratello gravemente infermo. Quindi il sen. Battaglieri ha pronunciato il discorso ufficiale. L'oratore, dopo avere rivolto un saluto a S. M. il Re e inneggiato alla Vittoria, ha esaltato e illustrato l'opera dei due figli del forte Monferrato.

Ha concluso con l' inneggiare alla nuova Italia. Sono state quindi lette numerose adesioni, tra cui quella di S. A. R. il Duca d'Aosta e di S. E. il Maresciallo Cadorna. Il presidente del comitato ha porto quindi un saluto alle venerande madri di Giardino e di Badoglio ed ha offerto i due artistici bronzi. Hanno poi parlato il podestà di Casale e S. E. Badoglio, ringraziando e rievocando episodi della grande guerra con parole di commosso saluto ai morti gloriosi.

229 nuovi podestà

ROMA, 9

S. E. il Capo del Governo e ministro dell'Interno ha esaminato le designazioni dei podestà per 229 comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti delle provincie di Aosta, Bari, Brescia, Cosenza, Frosinone, Genova, Messina, Milano, Modena, Nuoro, Palermo, Piacenza, Pistoia, Ragusa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rieti, Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Savona e Siena, ed ha stabilito di proporre all'approvazione di S. M. il Re le relative nomine.

Omaggio di studentesse inglesi

al segretario generale del Partito

ROMA, 9

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il segretario del Partito ha ricevuto nel pomeriggio un gruppo di studentesse universitarie inglesi dell'Unione nazionale universitaria britannica venute in Italia per un giro d'istruzione. Esse hanno voluto rendere omaggio al capo dei goliardi fascisti italiani e ringraziarlo per le accoglienze ricevute dai gruppi universitari fascisti di Firenze e di Roma. S. E. Turati s'intrattenne in breve cordiale colloquio esprimendo l'augurio che gli studenti inglesi vengano numerosi non solo a visitare i monumenti che ricordano l'antica civiltà, ma anche a rendersi conto personalmente dell'unanime consenso che gode fra il popolo italiano il nuovo regime politico instaurato da Benito Mussolini.

Manifestazione italo-ungherese a Fiume

FIUME, 9

Domattina, al Teatro Fenice, avrà luogo la mattinata italo-ungherese, organizzata dagli ungheresi di Fiume per solennizzare gli accordi di Roma. Parleranno per gli ungheresi il sig. Vaida e per gli italiani il presidente della Federazione provinciale fascista dei commercianti, sig. Emilio Polich e l'avv. Stiglich.

Nuovi telegrammi di omaggio e di gratitudine sono stati spediti al Duce per l'accordo italo-ungherese, che restituisce a Fiume la sua funzione nazionale di strumento di espansione italiana. Fra gli altri ha telegrafato pure, per il Comune, il commissario governativo comm. Silvio Piva. Egli ringrazia il Duce per l'accordo raggiunto circa il traffico ungherese attraverso il nostro porto ed esprime al Primo ministro, artefice di tutte le fortune, i sensi della sua più alta riconoscenza.

L'inaugurazione di una lapide a Fiume

in memoria della madre di I. ed E. Gramatica

FIUME, 9

Sulla casa in cui nacque Cristina Bradil, che diede i natali a Irma ed Emma Gramatica, le quali videro la luce nella modesta casetta che oggi viene ricordata, il Comune ha fatto murare una lapide che reca questa epigrafe:

«In questa casa — il 6 aprile 1845 — nacque — Cristina Bradil in Gramatica — donna ricca di ingegno e di virtù familiari — instillò sincero amor di patria — nelle figlie Irma ed Emma — onore e lume — dell'arte drammatica nazionale».

Nessuna cerimonia. Oggi la lapide è stata apposta con lieta sorpresa dei cittadini che sanno di onorare due illustri donne di Fiume.

L'"Otello,, a Fiume

FIUME, 9

Questa sera ha avuto luogo la prima di «Otello». Lo spettacolo ha avuto vivissimo successo. L'orchestra, le masse e gli artisti sono stati acclamatissimi. Tutti gli interpreti e precisamente Sara Scuderi (Desdemona), Renato Zanelli (Otello), Enrico De Franceschi (Jago), Antonio Castigliano (Cassio), Pasquale Chiarella (Odorico), Gino Pasotto (Lodovico), Cesare Orfei (Montano), e Luisa Squarzina (Emilia), sono stati applauditi entusiasticamente dal numeroso uditorio. Speciali acclamazioni sono state tributate al valoroso maestro Franco Capuana. E' prossima la prima di «Turandot», per la quale è viva l'attesa.

Riunione del Direttorio di Pola

POLA, 9

Questa sera, il Direttorio si raccolse per la prima volta in seduta. Erano presenti tutti i componenti, l'on. Giovanni Mrach, segretario, il prof. Piero De Castro, Amedeo Fonda, Luigi Rismondo, cav. Antonio Rizzo, Girolamo Salini. Il segretario politico on. Mrach, dopo aver salutato i suoi collaboratori, traccia a larghi tratti i nuovi compiti che incombono al nuovo Direttorio intorno al quale deve svolgersi l'intensa più profonda e molteplice attività del Partito. Passa quindi alle comunicazioni sulle quali si svolge un'ampia discussione, specialmente in riguardo a qualche importantissimo problema comunale. I vari incarichi vengono distribuiti come segue: L'on. Mrach, ufficio stampa; Castro, segretario amministrativo e collegamento col Comune e col Fascio femminile; Fonda, collegamento con l'Associazione dei commercianti e degli industriali e con l'Opera maternità; avv. Rismondo, consulenza e assistenza legale; Rizzo, organizzazioni giovanili e Associazione combattenti e mutilati; Salini, sindacati, Dopolavoro e Patronato nazionale. Dopo il disbrigo di parecchie pratiche più urgenti di ordinaria amministrazione, si decide di iniziare tosto la revisione delle liste degli inscritti onde poter al più presto consegnare le tessere e il nuovo distintivo.

La lotta antimalarica in Istria

POLA, 9

Un provvedimento quanto mai sentito e necessario per la nostra regione è stato felicemente affrontato dal Governo nazionale: la lotta antimalarica a mezzo di piccole bonifiche e la lotta anti-anofelica per tutti gli stagni e raccolte d'acqua infestate esistenti nella provincia.

Il programma base della lotta fu fissato presso la nostra Prefettura in una seduta presieduta dal prefetto dell'Istria comm. Cavalieri, con l'intervento dei rappresentanti del Ministero degli Interni comm. Giardina e dei Lavori Pubblici comm. Jandolo. La lotta anti-malarica da svolgere, che sarà iniziata fra giorni, consiste nell'aspersione di verde di Parigi sulla superficie dei numerosissimi laghetti di cui pullula l'Istria per distruggere le larve ed evitare quindi la riproduzione dell'anofele, nonchè della immissione nelle acque medesime di gambusie, le quali cibandosi prevalentemente di larve di anofele non permettono la loro riproduzione.

Nuovi confronti a Collegno

sfavorevoli al presunto prof. Canella

TORINO, 9

Al manicomio di Collegno si recarono ieri il prof. Barbarani di Verona e la nobile signora inglese Lucia Taylor. Il primo, insegnante di lettere alla scuola normale di Verona, fu collega e amicissimo del prof. Canella; la seconda non conobbe nè il Bruneri, nè il Canella, ma ebbe l'occasione di incontrare a Milano quel tale randagio senza memoria che pare sia il medesimo che fu visto in diverse città del Veneto, in cui si credette di ravvisare lo sconosciuto ricoverato a Collegno.

Il colloquio col prof. Barbarani è stato breve. Lo smemorato dichiarò con sicurezza di aver già conosciuto il visitatore, pur senza poter basare il ricordo vago su alcun elemento di fatto. Solo quando gli fu detto che recentemente gli era stata mostrata la fotografia del teste, aggiunse che non ne ricordava il nome, ma aveva l'impressione di essere stato suo collega nell'insegnamento. L'insegnante di Verona è uscito dal confronto persuaso di non aver ritrovato l'amico scomparso. «Quell'uomo deve avere — ha concluso — qualche somiglianza col prof. Canella ma ne differisce nel sorriso, nella dentatura, nella voce, nel portamento...».

Donna Lucia Taylor conobbe nel 1923 a Milano il randagio. Costui, come è noto, era un individuo dalla barba biondo-grigia, indossava un pastrano militare e portava a tracolla la gavetta e un tascapane pieno di libri. Interrogato dalla signora inglese, aveva dichiarato di provenire dalla Macedonia, di non ricordare il proprio nome, il nome d'origine e la residenza della sua famiglia. Diceva di essere stato rovinato dalla guerra e di aver perso la memoria in seguito alle sofferenze subite. Nella conversazione, dimostrava però una discreta coltura. Le pietose condizioni del randagio commossero la signora che non solo gli regalò degli indumenti ma lo invitò qualche volta in una trattoria milanese. Il vagabondo errante approfittò della grande bontà della signora per rendersi petulante e pretendere del denaro, tanto che la signora Taylor finì per metterlo alla porta. Il confronto è avvenuto e la signora ha in modo assoluto escluso che il ricoverato possa essere lo stesso individuo da lei occorso nel 1923.

Una tragedia famigliare a Novara

Pugnala la moglie e si uccide

NOVARA, 9

A Sant'Andrea è avvenuta una sanguinosa tragedia. La famiglia funestata dall'orribile avvenimento è quella dell'ex guardiano alla stazione del nord, certo Luigi Colombo, di Antonio, di 35 anni, da Domodossola, attualmente manovale presso il commerciante Gallarini di Novara. Il Colombo era sposato con certa Virginia Rizzi, di 33 anni, e abitava in Corso della Vittoria N. 3, dalla quale ha avuto due figli, una fanciulla di 12 anni e un ragazzo di 9 anni. Il Colombo che si è dimostrato però un individuo poco amante del lavoro, spendeva facilmente e di frequente i denari guadagnati.

Lo scorso mese di novembre, il Colombo spendeva interamente il guadagno dell'ultima quindicina e fu allora che la moglie sua, allorchè egli si presentò in casa per la colazione, lo investì, dando luogo ad un vivace battibecco, in seguito al quale il Colombo si allontanò, senza far più ritorno in famiglia. Passarono così cinque mesi e il Colombo continuò a far la vita per proprio conto, ma in questi ultimi mesi si accorse che questa vita non poteva più oltre continuare, tanto più che gli venivano a mancare i denari per il tabacco. Egli decise allora di recarsi di nuovo dalla moglie, con la quale ebbe una lunga ed accanita disputa, di cui non si può ancora conoscere tutti i dettagli. Sembre che il Colombo si fosse già dapprima deciso di farla finita, perchè aveva con sè un lungo e affilato pugnale. Infatti, il Colombo ha vibrato cinque pugnalate alla moglie, due al cuore e tre al braccio sinistro. La donna cadde bocconi al suolo e fu allora che credendo di averla uccisa, con la stessa arma si vibrava otto colpi. Il disgraziato è morto quasi subito dissanguato. Sul posto si portarono le autorità per le costatazioni di legge. La Rizzi, trasportata all'ospedale, sembra fuori pericolo.

Motociclista che investe due vecchie

FIUME, 9

Un grave investimento è avvenuto oggi in via Garibaldi. Il bandaio ventiduenne Ettore Glavnig, da Fiume, ha investito con una motocicletta due donne. La prima, tale Francesca Bertotti, di 63 anni, da Fiume, che è stata scaraventata a terra dalla macchina, ed ha avuto la frattura del crure, per cui è stata trasportata all'ospedale. Poi la motocicletta, passando sul corpo della Bertotti, è andata a urtare contro la signora Matilde Mizzan, di 72 anni, pure da Fiume, che in quel momento transitava per il marciapiede. Anche la signora Mizzan è caduta a terra ed ha riportato una grave ferita al naso. E' stata medicata nella farmacia Catti, da dove è stata trasportata in automobile alla sua abitazione. Il Glavnig è stato tratto in arresto e quindi rilasciato.

Contadini che si improvvisano giudici

severamente condannati dai giudici del Tribunale

POLA, 9

Sono stati processati e severamente condannati, perchè colpevoli di una grave estorsione, Giovanni Poropat, di 41 anni, Domenico Della Bernardina, di anni 21, Antonio Vellico, di 17 anni, Andrea Vellico di 50 anni e Maria Tuffolin, di 57 anni, tutti da Valle.

Il fatto per il quale essi furono processati si inquadra nelle seguenti linee: Il 1.o gennaio di quest'anno, con la scusa che gli erano state rubate due pecore, l'odierno imputato Andrea Vellico si recava nell'abitazione del compaesano Giorgio Poropat, chiedendogli se ne sapesse qualche cosa. L'interrogato rispose negativamente e allora il Vellico lo invitò in casa sua, dove disse che gli avrebbe dimostrato come le pecore che gli mancavano erano state rubate dal figlio di esso Poropat e dal suo garzone. Giunti che furono colà, il Poropat venne minacciato di seri guai, e costituitosi una specie di tribunale presieduto dalla imputata Maria Toffolin, egli venne condannato a dare al Vellico cinque delle sue migliori pecore. Il povero diavolo protestò, ma a nulla ciò valse, poichè tutti gli odierni imputati gli furono addosso e minacciarono di non lasciarlo andare finchè non promise che avrebbe dato le cinque pecore al Vellico. Il giorno dopo, infatti questi, accompagnato da un suo degno compare, andava a scegliersi gli animali.

Denunciato il fatto ai carabinieri di Valle, questi procedevano all'arresto dei colpevoli che, come abbiamo detto più sopra, venivano deferiti al giudizio del locale Tribunale.

Aperta l'udienza, il presidente, aiutato dai giudici votanti, passò ad interrogare gli imputati, che negarono di aver estorto le cinque pecore alla parte lesa. Quest'ultima invece, depone in conformità all'accusa.

Dopo l'esame dei testi ha la parola il rappresentante della P. C. ed il P. M., nonchè i difensori avv. Ciocchetti e Vernier. Finite le arringhe, il Tribunale si ritira e poco dopo il presidente dà lettura della sentenza che condanna Giovanni Poropat a due anni di reclusione e due anni di vigilanza speciale, Domenico Della Bernardina a 19 mesi e un anno di vigilanza speciale, Antonio Vellico a 11 mesi, Andrea Vellico a tre anni e due anni di sorveglianza speciale e Maria Tuffolin a due anni e mezzo di reclusione.

La severa condanna degli imputati ha prodotto favorevolissima impressione. Essa è un monito per quanti nella bassa Istria si sono dedicati al brigantaggio.

Il processo della gamba tagliata

Assoluzioni e condanne — Nuovo processo in vista

VIENNA, 9

Il tribunale ha pronunciato oggi sentenza nel processo per automutilazione contro Emilio Marek e sua moglie Marta. I due furono assolti dall'imputazione di tentata truffa a danno della Società di assicurazioni; ma furono condannati per calunnie e per aver indotto dei testimoni a fare delle false testimonianze, Emilio Marek a 4 mesi e sua moglie a 3 mesi. La sorella della signora Marek, Paola Loewenstein, è stata condannata, per calunnia e per aver indotto dei testimoni a fare delle false deposizioni, alla pena condizionale di tre mesi di arresto. L'infermiere Mraz che era il teste principale nel processo, è stato condannato per calunnia e falsa deposizione a 6 settimane di carcere. La moglie del Mraz è stata assolta. Il Marek e sua moglie non sconteranno la pena, in quanto che essa fu computata nel carcere preventivo. Essi furono posti immediatamente a piedi libero. Con ogni probabilità, però, la Società di assicurazioni intenterà altro processo contro il Marek, nel corso del quale tutta la questione verrà ancora una volta dibattuta. La Società di assicurazioni sosterrà la tesi che il Marek, all'atto della conclusione del contratto di assicurazione, ha dato dei falsi dati.

Barbiere che muore mentre rade un cliente

FIUME, 9

Una scena tragica si è avuta questa sera in un salone da barbiere. Il lavorante Cesare Grillo, da Fiume, è morto d'un colpo mentre radeva la barba ad un cliente. Stava maneggiando un rasoio quando si è sentito improvvisamente mancare le forze ed è caduto riverso a terra. I clienti lo hanno rialzato con l'intento di porgergli aiuto, ma si sono accorti che il Grillo era già cadavere. Il barbiere era morto per vizio cardiaco.

Una conferenza del cap. Alemanni a Fiume

FIUME, 9

Questa sera, nella sala del Fascio, sotto gli auspici dell'Istituto Fascista di Cultura, il capitano Alfredo Alemanni ha parlato su «La Dalmazia dal Patto di Londra al Trattato di Rapallo». La lettura è stata illustrata con circa 100 proiezioni luminose. Alla conferenza sono intervenute le autorità militari e civili. Il conferenziere è stato vivamente applaudito.

Calzolaio che ucc'de la fidanzata

e si toglie la vita accanto al cadavere di lei

NAPOLI, 9

Nel Comune di Buccino (provincia di Salerno) è avvenuta ieri una tragedia passionale. Ne è stato protagonista il giovane calzolaio Bonaventura Baldano, di 22 anni. Presso la fabbrica ove lavorava, sita in contrada Borgo, il Baldano aveva conosciuto una vezzosa diciottenne a nome Filomena Mucciane, figlia di un colono benestante. Il Boldano si innamorò pazzamento della fanciulla, ma il padre di essa, nello scorso mese, ebbe proposta di un buon matrimonio per la figlia con un ricco commerciante del luogo. Le nozze dovevano avvenire tra pochi giorni. La Filomena, per consiglio del calzolaio, oppose difficoltà al buon partito che le si presentava, ma nonostante ciò il padre obbligò la ragazza a sposare il commerciante, non dando peso alle difficoltà opposte dalla ragazza. Il calzolaio, affranto e addolorato, per parecchi giorni non si fece più vedere dalla ragazza. Ricomparso ieri nella contrada Borgo, ebbe un abboccamento con la giovane, la quale più tardi abbandonò la casa accompagnandosi col suo innamorato per un lungo tratto di strada. Non si sa con precisione ciò che tra i due giovani avvenne. Certo è che ad un certo momento il Baldano, estratta di tasca una rivoltella, sparava un colpo al cuore della ragazza, freddandola, e poi si dava alla fuga. Informati del delitto, i carabinieri iniziarono tosto le indagini, ma poco dopo l'assassino fu rinvenuto cadavere nella sala mortuaria del cimitero, disteso vicino al corpo della donna amata.

Previsione del tempo per oggi

ROMA, 9

La pressione in Italia dovunque aumenta pur rimanendo una limitata area a 753 nella valle padana e un quasi livellamento a 762 nella Sicilia. Le già avvenute pioggerelle sull'Italia superiore si estenderanno, sebbene attenuate con annuvolamenti ancora più irregolari su quasi tutta la penisola. I venti piuttosto forti perdureranno con forte componente meridionale e di conseguenza la temperatura sarà elevata. Il mare Tirreno con forte moto ondoso.

Il motociclista conte Revelli

ferito in uno scontro con un'automobile

TORINO, 9

Un grave incidente motociclistico è avvenuto oggi in corso Vittorio Emanuele. Il conte Mario Revelli, noto corridore motociclista, di 19 anni, mentre transitava sul corso suddetto, andava ad urtare violentemente contro una automobile che sopraggiungeva in quel momento da una strada laterale, riportando gravi ferite. Trasportato all'ospedale, gli vennero riscontrate varie ferite al capo con grave commozione cerebrale. Il conte Revelli si era reso noto con la strepitosa vittoria riportata nel 1925 nel campionato europeo di Monza. Ci auguriamo che l'odierna disgrazia non tolga questo campione allo sport motociclistico italiano. La notizia della disgrazia, conosciuta negli ambienti sportivi, ha destato viva e profonda impressione.

La "Sei giorni,, di Parigi

PARIGI, 9

Alle 17 di questa sera, quando si sono iniziati gli «sprints», la qualifica era la seguente: 1) Marcillac-Faucht, punti 118; 2) Brunier-Mouton, punti 78; 3) Pagnoul-Duraix, punti 225; 4) Dewolff-Stokelincke, punti 201. La coppia Girardengo-Van Kempen è undicesima con punti 223.

COMUNICATI*)

Ricorrendo il 25.o anno di matrimonio di
ELISA CHIOPRIS
GUGLIELMO TROCCA
i figli e il nipote Renato augurano felicità
Trieste, 10 aprile 1902-1927.

La Compagnia di Assicurazioni sulla vita «LA FENICE», Trieste, via Lazzaretto vecchio N. 3 (Palazzo Savoia)

INVITA

tutti gli **ex Assicurati dell'Istituto Pensioni per Impiegati Privati** a rivolgersi ai propri uffici, ove potranno avere tutte le **informazioni** e i **chiarimenti** necessari per la stipulazione di un'assicurazione vita a premio unico costituito dai contributi versati all'**Istituto Pensioni** di cui per decorrenza del termine **non hanno ottenuto il rimborso.**

LA DIREZIONE

I CAPI DELLA COMUNITA' ISRAELITICA avvertono i correligionari che domani lunedì 11 corr., alle ore 18.30, avrà luogo al tempio la solenne commemorazione della signora Giustina Morpurgo, madre del compianto filantropo signor Vittorio Leone Morpurgo.

La **Società Carbonifera Fiumana in Fiume, Sede di Trieste,** informa che i signori OSCARE JORY e GUIDO PADUANI non si trovano più alle sue dipendenze e prega i signori clienti di voler rivolgersi direttamente alla sua sede di Trieste — via Milano N. 2, secondo — oppure alla sua centrale di Fiume — via V. Domini N. 2.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I QUATTRO PUNTI ROSSI

81

di JEAN BONNERY

Ella piangeva ancora. A brevi parole, rotte dai singhiozzi, raccontò il suo passato.

Dal corridoio, dei rumori di passi giungevano sino a loro soffocati...

Dumaine guardò la porta chiusa dietro la quale indovinò la presenza di quattro uomini...

Poi egli si inchinò verso il volto offerto da Susanna. Vide delle lagrime fermate sulle guancie ai margini delle labbra...

— Vi amo — mormorò egli.

— Vi amo!...

E il loro bacio ebbe un sapore di lagrime...

X

Per la figlia

Durante tre giorni, Matilde Bernard, Nenette e Rintintin erano fuggiti. Sentivano che l'agente di polizia non perdeva la traccia. Lo sapevano costantemente sulla pista. Di tutti coloro che fuggivano, Matilde Bernard, la sola minacciata, era la più calma. Ella non aveva voluto allontanarsi da Melun. Pensava a sua figlia... E la terza sera — in quella stessa sera in cui Susanna doveva confessare e mentire — essi arrivarono, inseguiti, davanti a una lunga muraglia.

Matilde Bernard riconobbe quei muri, gli alberi che li dominavano, il mormorio sordo e continuo dei rami del parco. Ella disse:

— Andiamo più lontano, più lontano!....

Si gettarono nella foresta e intesero sulle foglie cadute, molli e bagnate, il passo dell'ispettore. Si rivoltarono, allora, verso la muraglia da cui si erano allontanati e giunsero davanti la piccola porta che Hassan aveva varcato dopo la morte di Fami....

Matilde Bernard ne vide, con una commozione quasi religiosa, il battente socchiuso. Ella esitò, come una scomunicata avrebbe esitato davanti alla soglia di un tempio. Ma Nenette le disse, spingendo la porta:

— Bisogna che ci nascondiamo, signora, o siamo perduti!...

Il signor Rintintin fu l'ultimo a entrare nel parco. Rialzò le erbe calpestate accanto al muro, raddrizzò uno stelo di rovo, richiuse il passaggio, raggiunse le due donne, sedute tra alcuni alberi cedui. In piedi, accanto a loro, ascoltò. Intese, ed esse intesero anche, il passo di un uomo che camminava, si fermava, ripartiva, ritornava; compresero bene chi era quell'uomo. Un colpo di spalla cercò di abbattere la porta. Poi i passi si allontanarono.

— Credo — disse Rintintin allorquando potè parlare senza commettere un'imprudenza — che questa volta l'abbiamo messo fuori via.

La notte cadde calma e tiepida sugli alberi.

— Bisogna fare di necessità virtù! — dichiarò Rintintin che si stese su un letto adorabile di muschio tenero: letto di poeta.

Matilde Bernard, soltanto, non dormì affatto.

In piedi appoggiata contro un albero, guardò a lungo, senza muoversi, quella oscurità, nella quale, invisibile, si ergeva la casa. La casa paterna... La casa nemica.

Il giorno grigio impallidì sulle foglie e sulla sua fronte. Delle ore di luce cominciavano... Essa le attendeva senza speranza e senza fede...

Nenette si risvegliò accanto a lei e scosse i suoi capelli biondi su cui la rugiada dell'erba aveva posato goccie di diamante... Ella sorrise dapprima perchè il suo sorriso era un fiore sulle sue labbra e anche perchè il sonno è un oblio... Poi ella divenne triste perchè Matilde Bernard era triste...

Una risoluzione fu presa. Non avrebbero lasciato il parco prima di sera; il signor Rintintin sarebbe andato, se gli era possibile di farlo senza rischio, sino a Melun: così avrebbe cercato di mettere Dumaine al corrente della situazione.

Giorno di attesa lenta e di immobilità. Tutto il pensiero di Matilde Bernard cercava la casa ostile in cui le ore del passato erano state così belle.

Verso sera, Rintintin socchiuse un po' la porta del parco, scivolò nella foresta vicina, ritornò verso le due donne e disse loro:

— Posso partire senza paura.

E se ne andò... Matilde Bernard e la signora Nenette restarono sole, mentre la notte cominciava a cadere.

Dei pesanti momenti di silenzio trascorsero.

Matilde Bernard sognava, con il capo chino verso il suolo... Dolcemente, ella disse, infine:

— Tornerò tra breve...

— Dove andate, signora?

Ella non rispose; allontanò con le braccia i rami intricati degli alberi che la nascondevano e entrò nel fitto del parco. Dove andava? Verso la casa antica... Durante alcune ore, ella aveva lottato. E bruscamente, era stata molto debole... Ella voleva, prima di ripartire per l'ignoto, prima di riprendere la strada che, forse, l'avrebbe condotta a una prigione voleva rivedere la casa amata. Camminava in fretta, come gli esseri che si avvicinano al loro destino... Non intese, dietro di sè, i passi di Nenette che la seguiva per poterla difendere e perchè l'amava...

Matilde Bernard raggiunse l'entrata del grande corridoio che univa il parco al cortile... Là si fermò, si appoggiò al muro e pianse....

Poi, Matilde Bernard avanzò ancora umile, dolce e timorosa... Nessun rumore veniva dal cortile o dalla casa... Tutto era familiare al suo ricordo. Tutto per lei era sacro, in quell'antica dimora.

Ella guardò due finetre rischiarate al primo piano, riconobbe la loro luce, il piccolo riflesso bianco che spandevano sul selciato del cortile. Suo padre era là, nel suo studio. Altri chiarori tranquilli brillavano... Delle voci parlarono dietro a delle imposte chiuse.... Poi, tutto tacque di nuovo.

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

Per la rettifica dei cognomi

Per l'esecuzione del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, approvato dal Parlamento con la legge 24 maggio 1926, n. 898, ed esteso alle provincie giuliane per deliberazione del Consiglio dei ministri nella seduta del giorno 5 a. s., il ministro della Giustizia aveva impartito istruzioni apposite, le quali sono comprese nel decreto ministeriale del 5 agosto 1926 (*Gazzetta Ufficiale* n. 197).

Di tali istruzioni diamo oggi un'illustrazione particolareggiata, limitandoci a scorrere gli articoli che si riferiscono alla richiesta spontanea di correzione di cognomi d'origine straniera, tradotti o deformati.

Il decreto del ministro della Giustizia agevola in primo luogo il riconoscimento richiesto, escludendo ogni e qualunque spesa, per quanto minima, ed eliminando qualsiasi pesantezza d'indole burocratica.

Ogni capofamiglia che desideri la correzione del proprio cognome per sè e per i propri familiari, o qualunque cittadino maggiorenne che voglia altrettanto per conto proprio, presenta domanda al Prefetto della provincia, indicando la forma corretta in cui dev'essere modificato il cognome.

La domanda va esente da ogni tassa di bollo. Così pure eventuali documenti allegati non vanno bollati.

Il Prefetto fa affiggere la domanda, per un mese, tanto all'albo della Prefettura, quanto all'albo del Comune di residenza del richiedente.

Se qualcuno crede di avere interessi per opporsi a tale domanda, denuncia entro 15 giorni dalla seguita affissione la sua opposizione al Prefetto, il quale giudica e provvede.

Qualora non vi sieno opposizioni di terzi o le opposizioni vengano respinte, il Prefetto emana un decreto che riconosce l'avvenuta correzione del cognome. Il decreto viene pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sull'*Osservatore Triestino* e viene notificato al richiedente a cura dell'autorità comunale.

Il Prefetto rilascia una copia del decreto al capo del Comune del richiedente e trasmette un'altra copia all'autorità giudiziaria.

Il capo del Comune cura l'annotazione in margine ai registri dello Stato civile esistenti nell'ufficio comunale; invigila che la stessa annotazione venga eseguita nei registri di nascita e di matrimonio già tenuti dai parroci in forza della cessata legislazione austro-ungarica; cura e provvede affinchè il decreto riceva applicazione agli effetti demografici (anagrafe e movimento della popolazione del Comune), delle liste di leva e dei giurati, delle liste elettorali e dei ruoli delle imposte erariali provinciali e comunali, degli elenchi degli alunni delle scuole pubbliche e degli ammessi alla pubblica beneficenza.

Il pretore competente per territorio ha la diretta sorveglianza sul compimento delle annotazioni marginali nei registri dello Stato civile e nei registri parrocchiali; cura, per parte sua, che il decreto prefettizio sia applicato per quanto riguarda la tenuta del libro fondiario; provvede agli effetti del casellario giudiziale.

Il decreto del Prefetto ha carattere di provvedimento definitivo. Tuttavia se qualcuno si ritiene leso nei suoi interessi dall'avvenuta correzione d'un cognome, egli può ricorrere contro il decreto prefettizio alle sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato, a termine di legge; però a tale ricorso non s'estende l'esenzione da tasse di bollo stabilite per le altre operazioni previste dalla legge sulla correzione dei cognomi.

Il provvedimento da parte dell'autorità si svolge quindi sollecito, pur salvaguardando naturalmente i diritti di coloro che possono aver interesse a presentare giustificati reclami.

La correzione del cognome avviene quasi simultaneamente in tutte le registrazioni degli uffici pubblici, eliminando qualsiasi possibile inconveniente.

Il lavoro straordinario che s'imporrà agli organi delle autorità prefettizie, comunali, provinciali, fiscali, ecclesiastiche, giudiziarie, scolastiche, dev'essere considerato in proporzione all'incalcolabile valore morale di questa operazione unificatrice.

L'italianità di Trieste e — altrettanto delle città minori della Regione Giulia — in nulla differisce dall'italianità di Roma, di Firenze, di Bologna, tranne che nella quantità veramente eccessiva e impressionante di cognomi slavi e tedeschi che imbrattano le pagine della sua guida, gli elenchi degli associati alle istituzioni cittadine anche intellettuali, le liste elettorali, le insegne dei negozi e delle ditte commerciali e industriali. Non si tratta più di un gruppo discreto di cognomi esotici di commercianti appartenenti a paesi stranieri, naturale in un porto di traffici internazionali; ma di una vera e propria moltitudine di cittadini italianissimi di nascita, d'educazione, di fede, ai quali sono appiccicati come stonature ingrate cognomi cacofonici, aspri per gutturali, con suoni ostici alla dolce pronuncia italiana, per stridore e sibilo di consonanti e per finali in ich, vich e cich che destano l'impressione d'altrettanti sternuti.

L'invocata e ora ottenuta legge sulla correzione dei cognomi laverà dalla bella faccia di Trieste questa bruttura che attenua la sua espressione latina e contamina la sua purezza spirituale.

Occorre che Trieste e le altre provincie giuliane applichino la legge chiesta a Roma e che Roma ha loro concesso. Il diritto ieri reclamato è diventato oggi un dovere.

Non è ammissibile che una legge emanata da Roma per l'italianità della Regione Giulia non trovi il pratico consenso che soltanto di alcune migliaia di famiglie, e rimanga lettera morta per la maggioranza: tale supposizione riuscirebbe ingiuriosa per il patriottismo di questa terra di confine, alla quale la Nazione ha affidato la missione di vigile custode delle sue porte di levante e la funzione ai suoi figli d'accogliere per i primi gli stranieri che vengono tra noi dall'Europa centrale e orientale, i quali devono sentire immediatamente la sensazione d'essere entrati in terra d'Italia.

E' necessario che l'opera di correzione dei cognomi sia sistemata con criteri disciplinati, sia organizzata e diretta con ampiezza d'intenti e con programma bene ordinato, e sia eseguita con le norme d'un comando d'armata sul campo di battaglia. E difatti è questa una battaglia per l'italianità, i cui avversari sono in parte costituiti dagli indolenti, dai fiacchi, dai timidi, dai tiepidi, dai tentennanti; in parte da gente soggetta a stolti pregiudizi; e infine da veri e propri nemici nostri, i quali o con l'insidia mascherata d'argomenti speciosi o apertamente nel nome del jugoslavismo s'industriano ancora ad opporre ostacoli al fatale processo d'unificazione nazionale che deve svolgersi in tutte indistintamente le manifestazioni della vita del nostro Paese.

Dal momento che Roma s'è pronunciata ed ha emanato una legge, non soltanto l'applicazione di questa nei propri riguardi personali è diventata un obbligo per ogni patriotta, ma anche rispetto alla collettività; onde si richiede cooperazione generale di persone, d'enti pubblici, d'associazioni, intesa al fine di rendere seriamente efficace il provvedimento del Governo.

L'azione di coordinamento spetta naturalmente al Partito Nazionale Fascista, diretto interprete del Regime.

Bisognerà andare incontro a quanti sono ben lieti di purificare il proprio cognome, ma sentono la necessità che altri si muova per loro. E' un censimento da promuovere, un plebiscito da suscitare, plebiscito infinitamente più significativo, più eloquente, più solenne di quello con le schede deposte nelle urne: è il vincolo d'amore perpetuo all'Italia, la fusione perfetta delle generazioni presenti e future alla Nazione italiana, figlia primogenita di Roma.

Si dovrà provvedere a stampare e diffondere un modulo formulato d'accordo con le autorità prefettizie in maniera ch'esso sia offerto a tutti i cittadini di sentimenti italiani che portano un cognome straniero.

L'italianificazione deve poi di regola compiersi alterando quanto meno è possibile il cognome straniero, limitandosi a dargli forma e suono conformi alla nostra fonetica. Ma dei particolari di queste operazioni ci occuperemo ampiamente in altri articoli.

Un messaggio di Los Angeles di California a Trieste

Di questi giorni, mediante la cortesia del capitano E. G. M. Malanotti, comandante della motonave «Fella», della Libera Triestina, è giunto al commissario prefettizio del Comune comm. Fronteri, un nobile e affettuoso messaggio della Camera di commercio di Los Angeles, col quale quei cittadini, usando le più affettuose espressioni inviano saluti alla città di Trieste.

Los Angeles, in California, è notoriamente uno dei porti più importanti degli Stati Uniti, e quella Camera di commercio conta 13 mila membri, mentre il traffico delle merci raggiunse ormai a Los Angeles, con 157 linee di navigazione, la media di cento milioni di dollari all'anno.

Il comm. Fronteri gradì molto il saluto gentile e rispose ricambiandolo in nome di Trieste e facendo voti per lo stabilirsi di una sempre più intensa e più stretta intesa di scambi e di relazioni fra Los Angeles e la nostra città.

La Federazione Enti Autarchici ai Podestà. La Federazione Enti Autarchici ha inviato ai testè nominati Podestà della nostra provincia i seguenti telegrammi:

«Comm. prof. Bruno Coceancig - Trieste. Federazione provinciale Enti Autarchici esprime vivi rallegramenti per nomina Vossignoria a podestà industre e nobile città Monfalcone. Auguri. - Fronteri».

«Cav. prof. Mario Camisi, podestà - Grado. Per nomina Vossignoria a podestà - atto riconoscimento Governo nazionale per opera indefessa a favore Grado - Federazione provinciale Enti Autarchici esprime rallegramenti e auguri. - Fronteri».

«Cav. Onorato Gorlato, podestà - Muggia. Per nomina Vossignoria a podestà - atto riconoscimento Governo nazionale per opera indefessa a favore Muggia - Federazione provinciale Enti Autarchici esprime rallegramenti e auguri. - Fronteri».

Nomina. Il Commissario prefettizio ha nominato economo municipale il cav. de Dolcetti, funzionario distinto in ogni riguardo, il quale da parecchi anni rivestiva la carica di vice-economo.

Contemporaneamente ha promosso a caporeparto l'ufficiale amministrativo signor Augusto Chero, ex combattente e volontario di guerra, il quale dirige da qualche tempo con lodevole solerzia il reparto dei cimiteri.

Il Dopolavoro dell'Associazione mutua fra impiegati. In seguito ad accordi con il locale Commissariato dell'O. N. D., l'Associazione Mutua ha istituito il Dopolavoro per i propri associati, per cui invita tutti coloro che ancora non appartengono ad alcuna filiazione dell'Opera predetta, a notificarsi alla Cassa sociale, la quale rilascierà la tessera pro 1927 al prezzo di lire 5.

Com'è noto, l'O. N. D., oltre ai benefici materiali, come riduzione dei prezzi dei biglietti di teatri, cinematografi, ferrovie, piroscafi, ecc. prevede lo sviluppo culturale e fisico dei suoi iscritti con opere e azioni di cultura, conferenze, ecc. e con gare sportive. A tutte queste manifestazioni dopolavoristiche, l'Associazione Mutua darà la sua opera

Il nuovo prezzo del pane. Il Commissario prefettizio, in seguito a diminuzione dei prezzi delle farine, ha fissato con decorrenza 11 aprile 1927 il prezzo del pane confezionato con farina abburattata al tasso ufficiale e in forme da 200 grammi in lire 2.50 il chilogramma e quello confezionato con farine di segala in lire 2.40 il chilogramma.

Deliberazioni del Direttorio federale fascista

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

«Il Direttorio della Federazione provinciale fascista si è riunito ieri alle 14.30 sotto la presidenza del segretario ing. Cobol. Erano presenti i membri marchese Guerrieri - Gonzaga, dott. Coceancig, avv. Cuzzi, cav. Pertot-Ascari e avv. Pieri.

Vennero trattati alcuni argomenti di indole interna, riferibili alla disciplina e all'organizzazione di varie attività nell'ambito del Partito.

Problemi economico-portuali. Il Direttorio, esaminata la situazione economica portuale di Trieste, con riferimento alle ultime disposizioni del Consiglio dei ministri, ha deciso di seguire l'ulteriore sviluppo delle disposizioni stesse, avocando a sè la responsabilità e lo studio dei provvedimenti integrativi da proporsi alle superiori autorità. A tale scopo si riserva di nominare una Commissione consultiva di esperti.

Natale di Roma. Il Direttorio ha deliberato dopo accordi presi coi Sindacati, di intervenire alle cerimonie per la celebrazione del Natale di Roma, assieme alle associazioni dipendenti. Darà precise istruzioni in merito a mezzo della stampa.

Direttori dei Fasci della Provincia. Sono stati ratificati i seguenti Direttori della Provincia:

Fogliano: Giulio Chialchia segretario politico, Giovanni Battistutta, Marcello Cianel, Cirillo Toni, Giovanni Visintin, Virgilio Visintin.

Duttogliano: Teodoro Kompare segretario politico, Mario Dal Soglio, Artemio Fornasiero, Francesco Orel, Giovanni Zlobec, Ferdinando Ziveo.

Moccò: Marco Quaranta Locatelli segretario politico, Giosafatte Pace, Domenico Galasso, Ferdinando Dal Campo, Leonida Anselmi, Aldo Zecchettin.

Il segretario politico provinciale ing. Giuseppe Cobol si reca oggi a visitare il Fascio di Postumia.

Le adunanze scientifiche dell'Associazione medica. Nell'adunanza scientifica dell'Associazione medica triestina tenutasi venerdì, il prof. Castiglioni commemorò Joseph Lister, di cui ricorre ora il centenario della nascita, indi il dott. Germani trattò la «Storia del cateterismo in urologia attraverso i secoli».

Il dott. Gusina, presidente dell'Associazione medica, spedì il seguente telegramma:

«Royal Medical Association - London. Ex hoc extremo Hadriatici maris sinu medicorum Collegium Tergestinorum maximo honore atque obsequio patriam prosequitur, quae ante hos centum annos Iosephum Listerium, clarissimum chirurgicae artis aetatis nostrae lumen ed decus in lucem edidit. Maximo nostrorum accademicorum plausu ornatissimi viri commemoratio habita est a doctore Castilionio. Dott. Gusina, presidente Associazione medica triestina».

Il presidente dell'Alpina al comm. Porro. In occasione dell'assemblea dei delegati del Club Alpino Italiano, che quest'oggi si raduna a Genova, la presidenza della Società Alpina delle Giulie ha inviato al comm. Porro, testè nominato dal Capo del Governo, presidente della Federazione del Club Alpino Italiano, il seguente telegramma

«Commendatore Porro - Presidente Club Alpino Italiano, Genova - Viale 3 Novembre 22, Villetta Serra. Sezione Trieste, sentinella avanzata Club Alpino sul confine orientale d'Italia, conscia odierna assoluta necessità inquadramento intera falange alpinisti italiani per sviluppo nuova poderosa attività zone frontiera, plaude adesione Comitato Olimpionico e accentramento alpinismo nazionale nel Club Alpino nostro, certa che ufficiale riconoscimento nobilissima funzione Club Alpino apporterà appoggio morale e materiale a maggiori opere in montagna degne della nazione italiana, ritornata meravigliosamente a romana grandezza, esprime a Lei tenace avocatore dei rifugi Alto Adige, completa fiducia, augurando prosecuzione sua opera cui collaborerà con tutte sue forze. - Presidente Chersich».

Trattenimento artistico al Circolo della Stampa. Oggi, dalle 20 in poi, trattenimento artistico al Circolo della Stampa. Il soprano leggero signorina Jolanda Hoffer e il violoncellista Oscar Hoffer, accompagnati al piano dal maestro Alessandro Costantinides, eseguiranno il seguente programma: 1) Frescobaldi: «Toccata»; 2) a) Donizetti: «Chiedi all'aura» («Elisir d'amore»); b) Gounod: «Mirella» (valse); 3) a) Debussy: «Reverie»; b) Goens: «Scherzo»; 4) a) Mayerbeer: «Berceuse» («Dinorah»); b) David: Chanson du Misoly»; 5) a) Saint Saëns: «Le cygne»; b) Popper: «Fileuse».

I trattenimenti della Sezione magistrale fascista. Ieri sera si unirono numerosissimi i soci della Sezione magistrale fascista per il solito trattenimento settimanale. La serata riuscì animatissima grazie al gentile intervento della graziosa soprano signorina Anna Vinter, la quale eseguì magistralmente l'assolo della «Manon» e la romanza della «Wally», cui seguì la briosa canzone del Fall: «Oh i tuoi capelli».

Il tenore concittadino sig. Mario Verbas cantò con sentimento e con voce pastosa la romanza «Se torni amor» e «Amami, il mondo è mio».

I due artisti furono calorosamente applauditi. Al concerto seguirono animatissime le danze.

La consegna della bandiera al Circolo didattico sezionale di via S. Francesco. Ieri nella vasta palestra gremita di allievi e alliere, ebbe luogo la solenne consegna del vessillo, dono munifico delle patronesse del Circolo didattico di via S. Francesco. I Balilla e le «Piccole Italiane» del Circolo, bene allineati sul palcoscenico, diedero inizio alla cerimonia al canto di «Giovinezza», che fece vibrare d'entusiasmo tutti presenti. Cessati gli applausi, la bambina B. Ferrazzutti, a nome del Comitato, affidò alla scuola con belle parole il magnico vessillo. Il direttore didattico Iginio Zonta pronunciò un discorso patriottico.

Con grazia tre bambine recitarono «Il tricolore» e alcune allieve delle superiori la rievocazione storica «I sette Re di Roma». Indi la scolaresca, al comando dei rispettivi insegnanti, sfilò in bell'ordine dinanzi alla bandiera e alle autorità.

Presenti alla cerimonia erano, oltre a un gran numero di patronesse, l'ispettrice-capo prof. Vincenzina Norscia, l'ispettore cav. F. Loiacono, il direttore didattico centrale cav. R. Merluzzi, il cav. dott. G. Bartoli, i rappresentanti dell'A.N.I.F. Zoldan e Calligaris, il direttore didattico T. Zumin e altri.

Movimento sindacale

Nomine nei Sindacati. Il Sindacato provinciale tecnici metallurgici comunica: Ieri sera si è proceduto alle seguenti nomine, che sono state tutte ratificate dalla Segreteria generale: Segretario provinciale, ing. Alfredo De Denaro; cassiere, Giovanni Coen. Si è inoltre nominato una commissione, che ha il compito di studiare il nuovo contratto di lavoro, della quale fanno parte l'ing. Alfredo De Denaro, ing. Maurizio Agnetti e Riccardo Paleari.

Si rende noto a tutti gli interessati che il segretario provinciale riceve il lunedì, mercoledì e sabato, dalle 18.30 alle 20, presso gli uffici di via Dante 7.

In data odierna si è proceduto alla nomina del segretario provinciale nella persona del signor Giulio Burzi e del cassiere nella persona del signor Eligio Chelleri. La commissione, che ha il compito di studiare il contratto di lavoro è formata da Giulio Burzi, Costanzo Pessato e Livio Damini.

Il segretario provinciale riceve il lunedì, mercoledì e sabato, dalle 17 alle 19, presso gli uffici del Sindacato, in via Dante 7.

La tassa vendita alcoolici. La Federazione provinciale fascista dei commercianti invita tutti i proprietari di caffè, bars, liquorerie, ristoranti, trattorie, spacci vini, bettole, pasticcerie ecc. che hanno ottenuta la facoltà di smerciare vino, birra e bevande alcooliche di qualsiasi gradazione, a presentarsi entro il 15 corrente al locale R. Ufficio del Registro onde eseguire il pagamento degli importi dovuti per le nuove tasse sulle concessioni governative, e avverte che le relative ricevute dovranno essere consegnate alla Sottosezione esercizi pubblici (via G. Galatti N. 20, primo), che ne curerà l'inoltro alla R. Questura. Il mancato o ritardato pagamento delle dette tasse entro il termine fissato determinerà la revoca della licenza.

Lutto sindacale. Per la morte di Guglielmo Curetti, primo archivista delle imposte dirette, l'Associazione provinciale del pubblico impiego ha redatto un appello ai propri iscritti in cui, dopo tessute le lodi dell'estinto, invita tutti a rendere l'estremo doveroso saluto al fascista disciplinato e di salda fede, partecipando ai funerali, che si terranno oggi alle 10.30, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

La tessera del Sindacato provinciale operai chimici. Gli operai che, pur avendo aderito al Sindacato non ritirarono ancora la tessera, sono invitati a farlo quanto prima passando negli uffici dello stesso, tutti i giorni dalle 19 alle 20, oppure rivolgendosi ai rispettivi fiduciari di fabbrica.

Il commissario della cattedra ambulante

e il programma agricolo del Friuli

Abbiamo da Udine, 9:

Per disposizione governativa, al posto di Presidente della Cattedra ambulante di agricoltura è stato nominato un commissario.

L'insediamento è avvenuto in questi giorni, e oggi il commissario gr. uff. Domenico Rubini, un vero benemerito dell'agricoltura friulana, ha diramato all'ill.mo signor Prefetto, al signor Commissario per l'Amministrazione provinciale, al signor Presidente della Cassa di Risparmio, al signor Commissario della Camera di Commercio e Industria, ai signori Podestà, ai Presidenti delle istituzioni agrarie, ai Sindacati fascisti dell'agricoltura, agli agricoltori della provincia, la seguente circolare di saluto:

«Riconfermato dalla fiducia del Ministero dell'Economia Nazionale quale suo rappresentante in seno alla Commissione di vigilanza di questa Cattedra ambulante di agricoltura, assumo ora, in forza dell'art. 2 del decreto reale 13 marzo 1927, la funzione Commissario governativo della Cattedra stessa.

Nell'inviare quindi un saluto deferente al chiarissimo agr. cav. Giuseppe Morelli de Rossi, cessato presidente, tutte le Autorità, ai Presidenti delle Istituzioni ed agli agricoltori, assicuro che farò del mio meglio perchè la Cattedra risponda sempre più alle sue molteplici mansioni e concorra con tutta la sua forza morale alla risoluzione di importantissimi problemi, tra i quali sono preminenti le bonifiche di piano e di colle e le irrigazioni.

La Cattedra continuerà poi a cooperare con la Commissione provinciale Granaria nella battaglia del grano promossa dal grande Duce d'Italia, considerando il problema non solo a sè stante, ma quale parte del grandissimo quadro della produzione agraria nazionale.

Una parola di saluto rivolgo poi anche non solo al Direttore della Cattedra cav. dott. prof. Enrico Marchettano, ma a tutto il personale, sicuro che esso, rendendosi esatto conto del molto cammino che vi è ancora da percorrere perchè la nostra amata provincia raggiunga quel grado di miglioramento agrario che è nei voti di tutti, aumenterà ed intensificherà la sua opera, avendo per programma: poche parole, molti fatti.

Certo che la Cattedra continuerà a trovare tra gli agricoltori e le Autorità tutte, quell'appoggio incondizionato che sempre godette nell'esplicazione del proprio mandato, con perfetta osservanza passo a segnarmi.»

L'ultimo tè dei goliardi. In un ambiente dove la musoneria ha il bando perpetuo, dove la vivacità e l'allegria regnano sovrane tra una folla multicolore e una vivacità di luci abbaglianti, si tenne ieri sera nelle sale del Circolo Artistico l'ultimo tè della stagione di balli che i nostri goliardi, già da anni, organizzano e che sono allietati da sempre più lusinghiero concorso del più bel pubblico triestino.

Il tè di ieri sera dimostrò nuovamente di quante simpatie godano gli studenti triestini, che pur non dimenticando la loro qualità di studenti, sanno intonare tutte le loro attività ad una signorilità che raramente si riscontra in ambienti studenteschi. Tra la folla numerosissima intervenuta, notammo il col. cav. Antonio Rizzo, in rappresentanza del gen. Pugliese, i consoli Di Orazio e De Turris della M. V. F., il cav. dott. Nodale per la R. Università, il sig. Perusino, segretario del Gruppo universitario fascista, in rappresentanza dell'ing. Cobol, segretario politico della Federazione, l'avv. dott. Marinaz e molti molti altri, che vennero ricevuti dal Comitato, composto dagli studenti Vatta, Del Toso, Rangan, Perusini Valentini Quarniali e Ferri, cui va ascritto gran parte dell'ottimo andamento dei balli della stagione. Con questo tè i nostri studenti non hanno chiuso ancora la loro attività perchè si ripromettono di continuare anche questa estate, ad allietare il loro pubblico affezionato con trattenimenti di cui daremo a suo tempo notizia, e che certo manterranno la tonalità di brio gaio e spensierato che fu la caratteristica di tutte le feste goliardiche dell'annata.

Il compiacimento di Monfalcone

per la nomina a Podestà del comm. Coceancig

Abbiamo da Monfalcone, 9:

Benchè non sia giunta inattesa, la notizia ufficiale della nomina a podestà di Monfalcone del concittadino comm. prof. dott. Bruno Coceancig è stata appresa con generale sentito compiacimento e con un senso di sincera letizia. Il buon Bruno, che fin dai primi anni della sua giovinezza si distinse per fervente amor patrio, per intelligenza, per azione costante e tenace nella difesa del carattere italico della nostra città, è stato sempre nelle prime file irredente a combattere contro i soprusi e le sopraffazioni della sgherraglia austriaca.

Varcato il confine prima della dichiarazione di guerra, ad Udine fece attivissima ed efficace propaganda interventista, arruolandosi poi quale volontario e conseguendo per i suoi meriti il grado di capitano e ambite onorificenze.

Egli si è dedicato sempre con perseverante amore allo studio, procurandosi una vasta coltura.

Nessuno meglio di lui era in grado di sostituire degnamente il compianto suo cugino avv. Giovanni Bonavia, e nessuno più di lui, noto per il suo carattere mite e conciliativo e per i suoi modi affabili e cortesi, può incontrare le simpatie e la benevolenza della cittadinanza.

Stamane, appena appresa la notizia dai giornali, telegrafarono all'egregio concittadino, felicitandosi vivamente la Giunta comunale, gli impiegati municipali, il Direttorio del Fascio e molte altre rappresentanze ed associazioni.

Il Direttorio del Fascio ha così telegrafato: «Applicazione legge fascista con Sua nomina podestà completa ordinamento locale e rappresenta affermazione linea politica e continuità rapporti cordiale collaborazione Fascio e Comune nell'interesse Monfalcone industriale che si collega con interesse ogni categoria cittadinanza. Sicuro interprete pensiero Direttorio e fascisti invio saluto augurale. — Segretario politico: Barbettani».

La nomina del Podestà di Muggia

Abbiamo da Muggia, 9:

La nomina del podestà nella persona dell'ex sindaco cav. Gorlato ha prodotto a Muggia il più vivo compiacimento. In breve tutti gli esercizi pubblici e molte case private hanno esposto il tricolore in segno di giubilo. Diffatti, quanti hanno a cuore le sorti del Comune sono unanimi nel giudicare che persona più competente, pratica e che goda le simpatie della cittadinanza, non si poteva designare. Già fervente irredentista per cui lo ricordiamo quando a pochi mesi prima dello scoppio della guerra venne eletto a presidente della Lega Nazionale, Sezione di Muggia, il cav. Gorlato è dotato di uno spirito d'iniziativa che lo ha portato ad una vasta notorietà in tutta la Regione, ove conta una larga cerchia di conoscenze fra i maggiori esponenti della vita politica, commerciale, industriale ecc. Muggia attende con viva impazienza il giorno dell'insediamento ufficiale per tributargli i meritati festeggiamenti.

Le conferenze al Circolo Marina Mercantile. Il giorno 13 corr. al Circolo Marina Mercantile si terrà l'attesa conferenza sul tema: «Tipo di motrice per supertransatlantici. (Freccie del mare).

Il nuovo programma della Lega Nazionale

L'intensificazione dell'attività ai confini

e il passaggio ai Comuni degli istituti nei centri italiani

Si accennava, nell'articolo di domenica scorsa, a proposito dell'attività della Lega Nazionale, al nuovo programma che la benemerita istituzione si è saputa tracciare in consonanza con le nuove esigenze e con le mutate condizioni, politiche e nazionali. Ora, per quanto nella relazione fatta al Congresso generale di mesi fa, vi si parli con una certa diffusione, abbiamo voluto interrogare in proposito l'egregio dott. Petronio, che quale segretario generale della Lega, avrebbe potuto darci i più ampi chiarimenti.

Infatti, il dott. Petronio, ci accolse con la consueta cortesia e ci mise, con brevi accenni, al corrente della questione.

— Il nuovo programma — ci disse — è sorto spontaneo, s'è imposto in seguito al nuovo ordine di cose e fu già concretato, in gran parte, nella relazione virtuale, e venne anche fatto oggetto di discussione da parte del nuovo Consiglio direttivo della Lega, che votò un espresso ordine del giorno in questo senso.

L'attività ai confini

— Si può sapere in che cosa essa consista?

— Ecco in breve — ci rispose l'intervistato — di che cosa si tratta. Esaminate le condizioni creatasi dopo la redenzione, già al Congresso generale s'era accennato da più parti all'opportunità che la Lega continuasse a svolgere, intensificata, la sua attività di preferenza in quei territori che non sono perfettamente abitati da italiani, mentre ne veniva di conseguenza che essa dovesse rallentare gradatamente, la sua azione nei centri prettamente italiani, lasciando tale cura ad altri Enti, non ultimi i Comuni; e ciò anche allo scopo di arrecare un non insensibile sgravio al bilancio dell'ente, che sarebbe stato messo in condizioni più vantaggiose per espandere la sua attività nelle zone di confine; attività che, in ogni caso, richiederà i massimi sforzi, anche finanziari della Lega, e assorbirà gran parte delle sue energie.

— Con quali mezzi, se permette, intende la Lega Nazionale di sopperire a questi nuovi bisogni, che ci sembrano importanti e urgenti?

— Anzitutto, è sull'aiuto del Governo nazionale che la Lega fa maggior assegnamento, e poi, subito dopo, essa confida nei sacrifici dei cittadini della Regione tutta, i quali, se hanno sempre corrisposto, con vero entusiasmo, nel passato vorranno intensificare ancor più i loro sforzi nell'avvenire.

D'altra parte non va dimenticato che ogni cittadino deve sentire tutta l'importanza del compito che la Lega si assume; come lo devono anche comprendere i Comuni della Regione, nel cui interesse essa agisce, e anzi da questi ci si attende un'azione di doveroso contributo, maggiore che per il passato. I nuovi Gruppi dell'istituzione, che si stanno o istituendo o rimettendo in piedi, nelle varie città, concorreranno anch'essi a quest'opera di intensa attività nazionale, e poi...

— E basteranno questi cespiti d'entrata? — interrompemmo noi.

— Basteranno, forse; e forse non saranno ancora sufficienti a compiere con rapidità e con successo pieno la bellissima impresa. Anzi — e lo volevo dire prima — l'opera nostra, nelle sue finalità, trascende il concetto di un interesse regionale, per diventare un vero problema dell'intera Nazione, da cui noi abbiamo avuto quasi un mandato ideale di vigilanza e di difesa. E come — francamente — ne siamo fieri, così speriamo che l'opera nostra sarà sentita e sorretta anche da altri centri importanti d'Italia, ai quali anzi pensiamo di rivolgerci nell'interesse comune.

Il Ricreatorio di S. Giacomo al Comune?

— E come si darà inizio a quell'azione di rallentamento dell'opera della Lega nei territori prettamente italiani, cui accennava in principio?

— Sempre gradatamente e in modo razionale e oculato. L'opera di educazione nazionale sarà sempre salvaguardata. Eccole un esempio:

Mercè le premure e l'amoroso interessamento del Gruppo di Trieste, di recente si è fatto un primo passo...

— L'asilo, che la Lega Nazionale manteneva a Servola, è stato ora assunto dal Comune di Trieste. Come vede, l'opera resta; solo cambia, in questo come in altri casi avvenire, la posizione, diremo così, giuridica nel patrono o nell'ente che si impegna di continuarla, offrendo l'affidamento più assoluto che le cose procederanno bene come prima.

Così, un altro problema ci s'affaccia; e la Direzione del Gruppo di Trieste, solerte come sempre, si adopererà amorosa per la soluzione: l'eventuale cessione del Ricreatorio di S. Giacomo.

— Di S. Giacomo, proprio?

— Non si allarmi. Nessuno meglio di me — ci disse con una visibile commozione il dott. Petronio — sa che cosa significhi e che cosa rappresenti per la Lega Nazionale quel Ricreatorio, che non senza una ragione ideale s'intitola al nome caro e venerato di Riccardo Pitteri. I casi, cui alludo, sono ancora recenti. Infatti, quel Ricreatorio, la cui apertura, modestamente, fu uno dei miei più costanti pensieri, fu per anni e anni un baluardo di difesa nazionale, un faro di educazione vigile e amorosa in quel rione più minacciato da elementi eterogenei e spesso turbolenti. La sua azione fu lenta, ma costante e supremamente benefica. Basta che io le faccia presente la disciplina di quei giovanetti, la concordia che si arrivò a ottenere; basti che le accenni alle squadre dei suoi bravi ragazzi, specie degli anziani, alle loro bande musicali, così perfettamente fuse, al nobile spirito di emulazione, sempre congiunto ad affetto fraterno, che regnò e regna tuttavia tra i più giovani e i più grandicelli. E poi, chi non ricorda, e durante e subito dopo la guerra, con quale accanimento si appuntassero su quella piccola, ma invisa rocca d'italianità le ire degli elementi ostili a noi e all'Italia?

Le ripeto, quel Ricreatorio è il vanto della Lega Nazionale.

Altri trasferimenti

— Ma allora?

— E allora, oggi come stanno le cose, la Lega, fedele al suo nuovo programma, forse dovrà pensare di cederlo. Di cederlo, dicevo, non di disfarsene. Le trattative col Comune di Trieste saranno avviate. Se, come si spera, approderanno, il Ricreatorio sarà in buone mani, e la Lega Nazionale — che sempre lo guarderà con amorosa cura — sarà felice di averlo ceduto a quel Comune, che dell'italianità nostra fu sempre custode geloso. La Lega così potrà assumersi, con maggior lena e con mezzi più adeguati, altri e più difficili e più delicati compiti. Naturalmente la decisione su tale argomento che oggi rappresenta ancora un'eventualità, è rimessa da una parte al Comune di Trieste, dall'altra al Gruppo di Trieste, rispettivamente alla Centrale.

E come sarà fatto a Trieste, così avverrà per altri centri dell'Istria, dove i Comuni italiani dovranno assumersi i nostri istituti o almeno dare alla Lega un contributo corrispondente alla spesa di esercizio.

Le accennavo alla cessione dell'asilo di Servola, fatta al Comune. Orbene, a quella cessione seguì subito l'assunzione, da parte della Lega, dell'asilo di S. Croce. Ella vede, in questo, un altro esempio del modo onde la Lega stessa intende di esplicare il suo nuovo programma, e come questo deve venir inteso. Ma ci vuole la cooperazione di tutti. Stato, privati, Comuni, quelli della regione e quelli delle altre province, specie i maggiori, con raddoppiati sforzi, dovrebbero concorrere a quest'opera, di capitale importanza, perchè si tratta di un vasto campo d'azione, nell'interno dell'Istria, del Friuli, sul Carso, nella provincia del Carnaro, in Dalmazia.

Ed è perciò che noi confidiamo anche nella stampa; essa che ci fu sempre larga d'appoggio e di simpatia, continui a far conoscere e amare sempre più la Lega Nazionale, illustrandone le finalità e registrandone i successi.

Naturalmente promettemmo e ringraziammo l'egregio dott. Petronio delle interessanti informazioni con tanta gentilezza forniteci.

Le lauree all'Università Commerciale

Nell'ultima sessione straordinaria di esami, tenuta nei giorni 7 e 8 corr. alla nostra Università, hanno conseguito il titolo di dottore in scienze economiche e commerciali i signori: Emilio Garzarolli con una dissertazione sul tema: «Raffronto tra la riforma monetaria e finanziaria attuata in Austria e quella in Ungheria» (relatore prof. Garino Canina Attilio); Ermanno Carlini con una dissertazione sul tema: «Traveller's chèque» (relatore prof. Asquini); Vittorio Visnovec con una dissertazione sul tema: «Disciplina giuridica dell'abbordaggio» (relatore prof. Antonio Brunetti); Carlo Levi con una dissertazione sul tema: «L'assicurazione dei crediti commerciali all'estero» (relatore prof. Asquini); Adamo Maria Koch con una dissertazione sul tema: «La posizione giuridica internazionale della città libera di Danzica» (relatore prof. Manlio Udina); Adolfo Laufer con una dissertazione sul tema: «Il commercio estero della Polonia» (relatore prof. Garino Canina); Michele Landes con una dissertazione sul tema: «Sul problema della disoccupazione» (relatore prof. Garino Canina); Bruno Suppanzig con una dissertazione sul tema: «Il diritto internazionale privato nella legislazione degli Stati d'Europa centro-orientale» (relatore prof. Manlio Udina); Simeone Devescovi con una dissertazione sul tema: «La battaglia delle materie prime» (relatore prof. Garino Canina); Giovanni Agolanti con una dissertazione sul tema: «Le obbligazioni pecuniarie in relazione al deprezzamento monetario» (relatore prof. Asquini).

Il signor Giovanni Agolanti conseguì la laurea a pieni voti assoluti e lode; il signor Carlo Levi a pieni voti assoluti e i signori Emilio Garzarolli e Adolfo Laufer a pieni voti legali.

A far parte della Commissione esaminatrice vennero chiamati, oltre i componenti del Consiglio Accademico, i signori: S. E. gr. uff. Agostino Margara, primo presidente della Corte d'Appello; comm. dott. Cesare Marinig, avvocato erariale; gr. uff. Carlo T. Arch; cav. dott. Giorgio Mann.

Nozze. La vezzosa signorina Nora Rencel, figlia del consigliere d'Appello Emilio Rencel, si unì in matrimonio col signor Marino Valensich. Rallegramenti e auguri.

— La signorina Nerina Vidmar è andata sposa al signor Eugenio Parovel. Congratulazioni e auguri vivissimi.

Conferenze e libri

La commemorazione di Volta

Il discorso del prof. Puccianti in sala del Littorio

Un chiarissimo scienziato, il prof. Luigi Puccianti, ordinario della R. Università di Pisa, tenne ieri sera una dottissima conferenza su l'opera e sulla vita di Alessandro Volta. Un'accolta di distinte persone gremiva la sala del Littorio, in prima linea il prefetto comm. Fornaciari, il rettore dell'Università Commerciale prof. Morpurgo, l'ing. Cobol, segretario politico, il comm. dott. Moscheni, il cav. uff. dott. Kers, per la Commissione Reale, il comm. dott. Coceancig, podestà di Monfalcone, il dott. Gusina, direttore dell'Ospedale Regina Elena, i professori Pasini, Stenta, Vercelli, il comm. Zago, direttore della sede locale della Banca d'Italia, l'ing. Granata, presidente dell'Associazione Elettrica Italiana, l'avv. S. Dompieri e molti altri.

A nome del Circolo di Cultura Fascista, dell'Università Popolare e dell'Associazione Elettrica, l'egregio prof. Carnera, direttore dell'Osservatorio astronomico, ha presentato l'oratore, rilevando il particolare significato che acquista a Trieste la commemorazione di Alessandro Volta nel centenario della morte dell'illustre scienziato.

Accolto da un applauso deferente, il prof. Puccianti ha esordito rivolgendo un saluto di simpatia alla nostra città. Ha premesso quindi che la vita di Alessandro Volta si riassume nella sua operosità di fisico insigne. Nato da nobile famiglia, il 18 febbraio 1745, a Como, parve che nulla di straordinario circondasse la sua infanzia. Più tardi, la celebrità fece fiorire intorno alla infanzia di Volta una fioritura di leggende che l'oratore ha colto con una nota di felice umorismo, per proseguire affermando che (a proposito della balia del prodigioso bambino, la quale poi si vantava che... suo padre fosse amante delle scienze fisiche, donde la genialità del lattante da lei nutrito) il genio non ha leggi antropometriche. Sebbene non avesse maestri degni di lui, Volta, giovinetto, diede saggi letterari, a fondo poetico, ma a contenuto scientifico, scrivendo in latino un poemetto celebrativo sulle scoperte della chimica. Era lo stile del dilettantismo scientifico non solo per giovinetti, ma anche per adulti, quello di incipriare di versi (così come s'incipriavano i volti) le scoperte della scienza: ma, ben presto, Volta si soffermò al contenuto, non alla forma, e approfondì stupendamente i suoi studi. Come Parini nel campo delle lettere ricostituì il carattere civile dell'uomo e bandì una crociata contro il dilettantismo letterario, così Volta, nel campo della scienza, fu un Catone austero, un celebratore della scienza della quale aveva una concezione e una fede alta, piena di serietà. Con lui si fa strada la vittoria della indagine geniale, e s'inizia la sconfitta di quel dilettantismo che minacciava di inaridire la vita italiana dell'ultimo Settecento. Giovinetto ancora, Volta esplorava zone le più degne di un genio: e già pensava a unificare i fenomeni elettrici alla gravitazione universale: Questo è il tema di una sua memoria o tesi che fu stampata, in opposizione alla teoria della così detta «elettricità vindice» dell'elettrologo scolopio padre Beccaria di Mondovì. Ebbene Volta oppone la tesi della elettricità per influenza, e scopre l'elettroforo, da cui derivano tutte le macchine elettrizzate per influenza. Non è più solo lo scopritore occasionale, in lui: c'è un filosofo della natura che si rivela.

Così, si sta preparando la più insigne delle scoperte: quella dell'arco voltaico e della pila. Quale immenso cammino ha fatto in un secolo l'elettricità: eppure il vero punto di partenza fu la pila. Ora si comprende meglio la fama che circondò, meritatamente, il nome del grande fisico. I suoi viaggi scientifici all'estero furono un trionfo: nella Svizzera, in Germania, in Francia, in Inghilterra, ovunque si mette a contatto con gli uomini di valore, ed è lui che dà le prove delle sue scoperte e che le illustra: tutti si inchinano di fronte al riformatore della scienza.

L'oratore si addentra nell'analisi della teoria di Galvani, per concludere che, per grande che sia Galvani, fu soltanto Volta a scoprire che i contatti eterogenei sono sede di una forza elettro-motrice. Tutta la grandezza e la immensa utilità di questa scoperta nessuno meglio di noi, che della forza elettromotrice siamo i beneficati, può apprezzare. Parlando in dettaglio, l'oratore accennò alla reazione acida e alcalina provocata con l'esperimento fatto da Volta sulla propria lingua, ciò che determinò in certo senso la scoperta dei due poli.

Napoleone, che intuì l'importanza della scoperta di Volta, lo nominò conte e senatore e gli assegnò una donazione speciale. Il primo console un giorno scalpellò da un marmo le ultime tre lettere del nome di Voltaire, e vi lesse, perciò, «le grand Volta».

Con un'elevata chiusa, il chiaro prof. Puccianti ha terminato la dotta conferenza, vivamente applaudita.

Il contratto collettivo di lavoro

nella nuova legge sindacale

Nell'aula magna dell'Università commerciale il chiaro prof. comm. Alberto Asquini ha tenuto ieri sera, dinanzi a foltissimo uditorio, la sua quarta conferenza sulla legislazione fascista, parlando sulla disciplina del contratto collettivo del lavoro.

L'oratore ha premesso un cenno storico circa lo svolgimento del contratto collettivo di lavoro e ha riassunto i criteri seguiti dalle legislazioni straniere nel regolarlo.

E' entrato poi nell'esame della disciplina del contratto collettivo di lavoro secondo le legge italiana. I punti fondamentali della legge italiana sono due: obbligatorietà del contratto collettivo per l'intera categoria di datori e di prenditori di lavoro, a cui il contratto si riferisce, anche se non facenti parte dell'Associazione sindacale stipulante; responsabilità in proprio dell'Associazione sindacale per l'inadempimento del contratto collettivo.

Il prof. Asquini ha trattato quindi particolarmente dei soggetti autorizzati a stipulare contratti collettivi (associazioni sindacali di primo grado riconosciute); dell'oggetto del contratto collettivo (regime dei salari e delle condizioni di lavoro); dei requisiti per la validità del consenso; delle forme prescritte dalla legge e della pubblicazione del contratto collettivo, e del controllo dello Stato sulla pubblicazione stessa; della modificazione del contratto collettivo, e specialmente dell'azione di revisione per mutate condizioni del mercato.

Dopo di che l'oratore è passato a trattare degli effetti del contratto collettivo nei rapporti tra le associazioni sindacali stipulanti (azione di danni in caso d'inadempimento); nei rapporti tra i singoli soggetti alla sfera di efficacia del contratto collettivo (nullità delle clausole dei contratti individuali non conformi al contratto collettivo, tranne che si tratti di clausole più favorevoli ai lavoratori); nei rapporti tra le Associazioni sindacali e i singoli membri (azione disciplinare; azione civile di danni).

Infine, dopo un cenno alla causa di scioglimento del contratto collettivo e in particolare alla clausola di tacita rinnovazione, l'oratore ha affrontato la sottile questione della natura giuridica del contratto collettivo. Secondo l'oratore, il contratto collettivo di lavoro deve essere considerato come un negozio bifronte; contratto tra le Associazioni stipulanti;

Data la natura pubblica delle associazioni sindacali stipulanti e la forza legale attribuita dalla legge al contratto collettivo, questo va annoverato tra i negozi di diritto pubblico. La materia regolata dal contratto collettivo di lavoro resta invece materia di diritto privato; di diritto privato cioè resta il contratto individuale di lavoro, anche se soggetto a norme prevalentemente imperative (di ordine pubblico).

Questa classificazione non diminuisce però l'assoluta originalità del contratto collettivo, come istituto del nostro ordinamento giuridico. Il contratto collettivo è in realtà una nuova dimensione nel sistema tradizionale del diritto, e poichè il regolamento giuridico dei rapporti di lavoro troverà da ora in poi la sua principale fonte regolatrice nei contratto collettivo, questo fatto basta per sè a conferire al diritto del lavoro il carattere di nuova branca autonoma del diritto, meritevole di essere oggetto di una scienza e di un insegnamento autonomi.

Le successive conferenze del prof. Asquini verteranno sulle risoluzione delle controversie collettive di lavoro e in particolare sulla magistratura del lavoro, e avranno luogo dopo le ferie pasquali.

Il libro di Carlo Franellich e la critica

Il fascicolo d'aprile del *Secolo XX* reca il giudizio di Emilio Cecchi sul volume di Carlo Franellich «Caratteri e vicende». Incomincia l'illustre critico: «Un volume di critica, o piuttosto di morale letteraria, esce dall'ordinario e s'impone al rispetto per una gravità d'intenti e dettato di cui ormai può dirsi smarrita la tradizione». Prosegue quindi con una rapida analisi dell'opera del nostro concittadino, discernendone la prima parte dedicata a fissare i caratteri dello scrittore eletto e della posizione sua nella società; e quelle successive che traggono deduzioni dalla vita di Goethe e di Schopenhauer; e infine la parte finale dove i veri argomenti toccati nel libro sono raffrontati e portati a conclusioni. Il Cecchi avrebbe preferito che il Franellich appoggiasse il suo argomento su due scrittori italiani come Dante e il Leopardi (e su ciò si può essere d'accordo con lui fino a un certo punto, giacchè uno dei meriti del libro è pur quello di averci condotto a una conoscenza più intima del pensiero di due stranieri meno popolari tra noi). «Per la stessa impopolarità dell'ispirazione — conclude il Cecchi la sua disamina — il libro dovrà segnalarsi ed essere letto. E a parte quanto gli sarà detto contro per corrodere la tesi dell'inseparabilità dei valori intellettuali da quelli morali (che non vuol dire moralistici e pietistici), esso non potrà non esercitare un'utile influenza oggi che le acque corrono, anzi precipitano, per opposto pendio».

Questo articolo di uno dei nostri più autorevoli critici viene ad aggiungersi ad una serie di recensioni e di discussioni che il libro del Franellich, in un anno e mezzo di vita, ha raccolto quante forse da gran tempo nessun libro di scrittore triestino. Già abbiamo citato il giudizio di Alfredo Galletti; ma di «Caratteri e vicende» scrissero lunghi articoli Luigi Tonelli sul *Resto del Carlino*, e sullo stesso giornale Mario Puccini; vi dedicò una quasi inneggiante pagina Paolo Orano sul *Lavoro d'Italia*, intitolandola «Il grand'uomo, il successo e i posteri»,. e Giuseppe Prezzolini se ne occupò con simpatia nell'*Europe Nouvelle* di Parigi, «Libro di straordinaria importanza umana» — giudicò «Caratteri e vicende» l'Orano; e soggiunse: «Questo genere di lavori, che dànno il succo essenziale di una lunga concentrazione, non è fatto per il successo immediato; il loro pubblico meglio che nello spazio è nel tempo. I buoni, i veri lettori, quelli che giudicano mentre apprendono e d'un balzo vanno anche oltre il rilievo dello scrittore, si passano un libro di tal genere. Il libro non ha la fortuna di diventare famoso: a differenza della maggior parte dei libri famosi contemporanei, esso resta fra quelli che si leggono».

In realtà, le recensioni sul libro del Franellich e le discussioni da esso sollevate sono tante, che esso non può lagnarsi, ai tempi che corrono, nemmeno della fama. Ne scrisse due lunghi articoli un critico della giovane scuola, Calogero Bonavia, rilevando in un giornale di Sicilia e in una rivista di Roma il carattere battagliero del libro e studiando nei suoi riflessi il problema sociale dello scrittore; lo commentò ampiamente Pierangelo Baratono in un giornale di Genova; ne fece largo cenno il Cazzamini - Mussi; e non parliamo d'altri cenni comparsi nella stampa a decine. Tra questi, uno dei più importanti è quello di H. de Ziegler nel *Journal de Genève*. Il libro del nostro concittadino vi è chiamato «opera di grande pregio»; e fatta l'analisi del suo contenuto, il delicato critico conclude: «Questa lunga serie di riflessioni sulla vita è piena di succo e di finezza, malgrado un'apparenza (e più che un'apparenza) di gravità. Certo ne gusterete molto l'ironia melanconica, di cui debbo trattenermi d'offrirvi qualche saggio per non avermi a dilungar troppo».

Un libro dove ha tanta parte la figura dello Schopenhauer non poteva mancar d'avere ampia trattazione nell'Annuario della «Schopenhauer - Gesellschaft» costituita in Germania. Ivi se ne occupa Hans Zint, passando in rassegna le ultime pubblicazioni italiane sullo Schopenhauer. Naturalmente lo scrittore circoscrive il suo giudizio sulla parte che riguarda questo filosofo, e ciò gli toglie di cogliere il vero nesso costruttivo del libro, che esso vede in una luce troppo essenzialmente schopenhaueriana; ma a parte questo errore di prospettiva del critico, egli loda nel volume dello scrittore triestino non solo la profonda e cordiale conoscenza dell'autore a lui caro, ma «la ricchezza delle osservazioni calzanti e delle annotazioni nel campo psicologico». Come si vede, il libro del Franellich ha trovato interessamento e lode non solo nella nostra critica maggiore, ma in vari paesi d'Europa.

Manuale di politica economica e legislazione del lavoro in Italia. (pagg. 1300 Casa Editrice Vallecchi, Firenze, L. 70). — Il prof. Oddone Fantini, medaglia d'oro, giovane studioso quanto valoroso, che riuscì uno dei primi all'Accademia Militare ed il primo del suo corso all'Università, ed ha coperto autorevolmente importanti cariche nell'Amministrazione pubblica della sua città, nel movimento italiano dei combattenti e mutilati ed in organizzazioni sindacali, maturando in tal modo con la coltura e la pratica degli uffici una profonda esperienza, ha pubblicato in questi giorni un «Manuale di politica economica e di legislazione del lavoro in Italia» Casa Vallecchi Firenze, al quale S. E. l'on. prof. Rocco ha fatta la seguente prefazione, che serve più di ogni altra illustrazione a dare la percezione della pregevolezza dell'opera pubblicata dal nostro valoroso camerata, opera altamente meritevole perchè porta alla conoscenza di tutti il nostro primato anche in questo campo:

«Quattro anni di intensa attività del Fascismo sono bastati per trasformare tutta la vita nazionale. I profondi mutamenti avvenuti nello spirito pubblico e nella disciplina della Nazione sono a tutti visibili. Il ritmo normale del lavoro che pulsa nelle officine, le lotte di classe eliminate, la pace pubblica ricostituita, quale contrasto evidente con ciò che era l'Italia prima dell'avvento fascista.

Ma pochi forse conoscono appieno il mutamento non meno profondo che in questi quattro anni ha subito la legislazione del Regno, che perfezionata e rinnovata in tutte le sue parti, molto può insegnare e nulla ha da apprendere dagli altri paesi. Il Fascismo non ama di fermarsi a contemplare il passato; prosegue ininterrotto nella sua vita dinamica, fissa lo sguardo agli ulteriori sviluppi della Rivoluzione per la grandezza della Patria. Ma all'inizio dell'anno V è sommamente utile e istruttivo che si comincino a formare quadri complessivi dell'opera finora compiuta.

Il Manuale di legislazione del lavoro e di politica economica in Italia che Oddone Fantini cra pubblica, offre un quadro completo di ciò che il Fascismo ha operato in questo campo, che è di quelli da cui dipende al più alto grado la prosperità della Nazione e che per ciò ha richiamato fin dall'inizio le vigili cure del Governo fascista. Tutta la legislazione che regola tale materia, può dirsi oramai sostanzialmente Legislazione Fascista perchè moltissime leggi sono nuove e le leggi più antiche hanno, quasi tutte, subito ritocchi ed emendamenti, i quali, se pure sembrano averne lasciata intatta la struttura, sono valse però a mutarne profondamente lo spirito. Invero, caratteristica di questa legislazione fascista, che resterà nella Storia, è che essa non tanto tocca gli aspetti esteriori degli istituti quanto il loro spirito e il modo stesso di applicazione.

Una parte notevole del manuale è occupata dalla legislazione sindacale; che è un prodotto originario italiano e che straordinaria influenza ha già avuta, e maggiore ne avrà, per i suoi riflessi sociali e politici sulla vita nazionale.

Ma questo Manuale non è soltanto una raccolta completa ed utilissima delle norme vigenti in una materia di generale interesse, diligentemente ordinata. Esso contiene inoltre opportuni cenni storici e dottrinali, sobri, ma precisi e acuti. E nessuno poteva nel parlare dei vari istituti, meglio cogliere lo spirito della nuova legislazione, che Oddone Fantini, combattente eroico e studioso diligente dei problemi giuridici e sociali; quindi fascista perfetto, secondo la plastica definizione di Benito Mussolini.

Medaglia d'oro, mutilato, cinque volte ferito, dalle fatiche gloriose della guerra passò sereno ai fecondi studi. La pratica da lui acquistata negli uffici coperti, gli studi compiuti nelle scienze economiche e sociali gli attribuivano particolare competenza per un'organica esposizione delle molteplici leggi nella nostra materia. Ma soprattutto la sua anima fascista gli permette di cogliere l'essenza dello spirito che informa la nuova legislazione italiana.

E' quindi da raccomandare questa nuova pubblicazione a tutti coloro che per ragioni di studio e di attività, abbiano bisogno di orientarsi nella vasta e complessa legislazione del lavoro.

Contro l'esposizione di animali vivi nelle macellerie. Un'ordinanza del Commissario prefettizio diffida tutti i proprietari e detentori di spacci di carne — per ragioni umanitarie — a non esporre, o comunque tenere negli spacci stessi, animali vivi, sia per la vendita sia come mezzo di richiamo sul passante.

I contravventori saranno puniti a sensi delle leggi vigenti. I vigili urbani sono incaricati di far osservare l'ordinanza.

Una domestica scappa con 10.000 lire di bottino

Qualche mese addietro i coniugi Amati, abitanti in via Settefontane n. 7, assunsero al loro servizio una domestica di tipo moderno, elegante figura di donna coi capelli tinti di biondo e tagliati, si capisce, alla maschietta. La donna, una tedesca, sui 35 anni, nativa da Graz, parlava bene il nostro idioma, era molto spigliata e soprattutto dimostrava d'essere spigliata e molto abile nei lavori di casa. Tutto sommato, la nuova domestica, che secondo il libretto di servizio esibito brevemente alla signora Amati, doveva essere certa Maria Hansensteiner, accontentò pienamente le esigenze dei coniugi.

Col trascorrere del tempo essi finirono per concedere intera la loro fiducia alla domestica, lasciandole spesso in custodia l'appartamento, quando essi uscivano. Ieri sera, però, quello che doveva accadere, accadde. La bionda tedesca, rimasta sola in casa dalle 15 alle 20, s'appropriò di tutti gli oggetti di valore e scomparve. Quando la signora Amati e sua madre rincasarono, trovarono l'appartamento chiuso. Al momento ritennero che la domestica si fosse assentata temporaneamente e perciò attesero qualche poco. Poi, impazientite, mentre già sorgeva in esse qualche sospetto, si rivolsero alla famiglia amica che abita dirimpetto al loro appartamento, per domandare se la Maria avesse lasciato detto qualche cosa. Niente. Non rimaneva altro che cercare del signor Amati, il quale aveva un'altra chiave. Entrati, i coniugi constatarono subito l'ammanco dei preziosi, custoditi in un tiretto della camera da pranzo e di altri oggetti di valore. Un rapido inventario rivelò l'ammontare del danno: oltre 10.000 lire!

La elegante Maria, aveva fatto un discreto bottino. Occorreva acciuffarla prima che l'astuta ladra vendesse la refurtiva. Indignati in somma grado, gli Amati si affrettarono a denunciare la scomparsa e il furto alla vicina stazione dei carabinieri. Ora sono in attesa dell'esito delle indagini, che sono state prontamente intraprese.



Sbalzato dalla motocicletta

si frattura tre denti e si spacca la fronte

Ieri nel pomeriggio l'impiegato Alberto Tedeschi, di 23 anni, abitante in via Roma n. 17, faceva ritorno, in motocicletta da Senosecchia. Ad un tratto, giunto sulla strada di Storie, ad una curva, il veicolo ebbe un sobbalzo e il giovane, che non riuscì neanche a rendersi conto esatto dell'incidente, fu scaraventato a terra. Andò a sbattere violentemente contro dei sassi e fu trovato là, mezzo stordito, dal conducente di un camion che lo fece salire sul veicolo ove fu posta anche la motocicletta mezza sgangherata, e lo trasportò a Sesana, ove il maresciallo dei carabinieri Sanna, si prese cura di lui.

Verso le 18.45, adagiato in un'automobile che passava di là, diretta a Trieste, il Tedeschi fu trasportato all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla fronte, denudante l'osso, contusioni con ematoma alla regione orbitale destra, rottura di 3 incisivi, molte abrasioni e contusioni al volto. Medicato e giudicato guaribile in 15 giorni, il Tedeschi fu accolto nel IV reparto.

Ombre sospette e spari nella notte

Alcuni guardiani della Società «Unitas-Fortior», incaricati di sorvegliare nelle adiacenze di alcune villette in costruzione in Pendice di Scorcola, notarono l'altra notte delle ombre sospette che ivi si aggiravano. Osservato meglio, poterono accertarsi che alcuni individui, scavalcato il muro di cinta, erano saltati nel giardino della villa appartenente alla signora ved. Veneziani, al n. 338 della località. Quasi nello stesso istante alcuni cani si misero ad abbaiare furiosamente e ai loro latrati fecero eco quelli degli altri cani da guardia nelle vicinanze sicchè gli sconosciuti, non desiderando ascoltare quella musica inquietante che avrebbe finito per svegliare gli abitanti di tutta la località, riscavalcarono il muro e fuggirono sperdendosi nelle tenebre. I guardiani al vederli fuggire, trassero le rivoltelle e spararono alcuni colpi in aria, ma gli individui, naturalmente, continuarono la loro corsa.

Ieri mattina fu esteso rapporto alla Questura e sul posto si recò per i rilievi di legge, il tenente Voltarelli accompagnato dal maresciallo Turus.

La sorpresa per l'onomastico

Giorni or sono si presentò nell'abitazione del signor Lodovico Arnesi in via Giuseppe Gatteri, uno sconosciuto il quale offrì in vendita all'Arnesi un orologio d'oro con catena, da donna, e un anello d'oro con due piccoli brillanti per il valore complessivo di 1300 lire. L'Arnesi si dimostrò disposto a concludere l'affare ma poichè al momento non aveva seco denaro bastante, invitò lo sconosciuto a ripassare l'indomani. Il giorno seguente l'altro fu puntuale e l'Arnesi gli versò le 1300 lire richieste, ricevendo in cambio l'orologio, la catena e l'anello. Poco dopo fatti vedere i gioielli alla propria moglie Cleofe — glieli aveva acquistati per il suo onomastico — la incaricò di recarsi a farli stimare da un orefice di Corso Garibaldi. La signora però fu non poco sorpresa nel sentirsi dire dal gioielliere che tutto quell'oro era il più genuino ottone placcato e che non valeva più di un centinaio di lire. Rientrata in casa la signora raccontò la cosa al marito che si mise subito alla ricerca del mariuolo, ma invano, per cui non gli rimase che il conforto della denuncia. Ora il gabbamondo è ricercato.

Una centralina telefonica devastata

Durante un giro di perlustrazione nello scalo legnami di Servola, due carabinieri della stazione di quella località, trovarono scassinata ed aperta la porta di una piccola costruzione di legno adibita a centralina telefonica. Entrati, i militi constatarono che dei vandali ignoti avevano rotti molti fili, arrecando un danno di circa 400 lire, ed interrompendo le comunicazioni degli apparecchi telefonici di varie ditte dello scalo stesso. I carabinieri iniziarono subito indagini per identificare i vandali, i quali agirono così forse perchè delusi di non aver trovato nulla da rubare.

Dalla fontana all'Ospedale

Poco dopo le 18, di ieri, la casalinga Valeria Banicevich, di 39 anni, abitante in via di Rena n. 3, si recò ad attingere acqua ad una fontana vicina. Riempito il mastello, se lo pose sulla testa e rincasò. Ma, disgraziatamente, nel salire le scale, incespicò e cadde in modo così disgraziato che urtando contro il mastello, si ferì alla faccia.

Alle grida di dolore della povera donna che giaceva a terra insanguinata, accorsero alcuni vicini e qualcuno telefonò alla Guardia medica il cui sanitario giunse sul posto poco dopo. La Banicevich aveva una ferita lacero-contusa, lunga quattro centimetri, alla regione parietale sinistra e conseguente emorragia per cui fu trasportata all'ospedale Regina Elena ove, giudicata guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni, fu accolta nel IV reparto.

Gli infortuni durante il lavoro

Il bracciante Antonio Predonzani, di 21 anni, abitante in via Marco Polo n. 4, lavorava ieri alle 14.30, nel Cantiere San Marco, quando nel passare vicino ad una locomobile su cui erano state caricate parti di macchine, una di queste caduta dal veicolo gli piombò sul piede sinistro. Soccorso da alcuni compagni, il giovane fu trasportato nella filiale della Guardia medica del Cantiere, ove il sanitario di turno gli riscontrò e medicò una grave contusione con probabile frattura ossea al dorso del piede. Telefonato, poi, alla centrale dell'istituzione, giunse l'autolettiga e il Predonzani fu trasportato all'ospedale Regina Elena ove lo si accolse nel quarto reparto.

Per la Pasqua dei ladri

Ladri ignoti si introdussero la scorsa notte dopo aver scavalcato il muro di cinta, nel cortile della casa della signora Anna ved. Pagherz, abitante a Chiadino San Luigi e direttisi al pollaio, asportarono sei galline del valore complessivo di circa 100 lire. Poi si allontanarono indisturbati. Al mattino la Pagherz ebbe la sorpresa di constatare che aveva ingrassato le galline per i ladri e si recò a presentare denuncia.

— Protetti dalle tenebre, ladri ignoti penetrarono l'altra notte, servendosi di chiavi false, nella macelleria di proprietà di Giovanni Svaghel, in via dello Scoglietto n. 110. Cercarono se vi era del denaro nei cassetti del banco, ma non trovandovi nulla, si impossessarono di parecchi pezzi di carne e si allontanarono senza infortuni. Lo Svaghel scoperse il furto ieri mattina quando si recò ad aprire la macelleria e constatato che gli era stato arrecato un danno di circa mille lire, si recò al Commissariato di via Luigi Ricci a presentare denuncia.

"Xe sta per l'onor de la familia,,

— Oh, chi che se vedi!...
— Benedeta lei!... Come la sta?
— Ben, grazie siora Catina. E lei? E a casa?
— Tuti ben, sì, grazie. Soltanto el picio gaveva un fia de tosse 'sti giorni... E su fia se ga sposà?
— No ancora. Bisogna spetar. La sa come che xe: carte sora carte. Malore, trapole, chebe, robe che no finissi più.
— Ma forsi xe meio. Za la putela no xe vecia. La ga vintisie ani... Anca la mia se ga sposà squasi de quela età: vintidò... Però el fidanzato xe sempre gentile? El ghe vol ben? E po el ga una bona posizion? Questo xe quel che importa. Veramente el par sbriseto... Ma el devi esser un omo economo...
— O, dio, el xe serio; no 'l xe un scartozeto come su zenero — rispose sostenuta l'altra.
— Sì, infati, al marì de mia fia ghe piasi vistir discretamente... El pol.
— Oh, anche el sposo de mia fia no 'l sta mal. Anzi...
— So, so ch'el ga una bona posizion. Me par ch'el gabi zinquezento lire de paga, no? Ma l'avenir xe sicuro.

Negli occhi dell'altra passò un lampo foriero di temporale.

— Ciò, cuesto el xe e cussì no 'l rivarà mai a ciorse l'automobile...
— Come mio genero: el xe rivà a la motocicleta, ma più in là no 'l va.
— Co' se xe signori, e se sa viver... A 'sto mondo bisogna esser furbi.
— La volessi dir?
— Oh, gnente!... El sposo dela mia putela el va avanti coi scrupoli e ogi...
— Me par che la cambia disco, e in mal anche!...
— Mi? Ma gnanca per idea!... Go 'l medesimo rispeto per su' genero e tuta la sua famiglia...
— Credo ben, perchè più ciari de noi no ghe xe nissun...
— Ben no la esageri, signora, ghe sarà qualche altro anche...
— Ma mi so cossa che parlo...
— Cossa la intendi de dir?
— Mi? Ma ghe par?...

Il resto del dialogo fu un acre crescendo, in cui guizzò qualche frasetta di risentimento, poi qualche epiteto a filo di rasoio.

E venne la tempesta; infuriò con lampi e saette che tradotti in immagini meno meteorologiche erano grida offese da levare il pelo, facce congestionate, occhi stravolti dall'ira, furioso lavorio d'unghie, strappi di capelli, con molto divertimento di quanti si trovavano alle 20 di ieri, in via San Michele. Nessuno seppe, però, come la cosa andò a finire giacchè l'epilogo avvenne alla Guardia medica ove Anna Gorlini, di 35 anni, e Caterina Lentucci, di 37 anni, ricorsero mezza ora più tardi perchè avevano bisogno urgente di riparazioni. E le mani pietose del sanitario e degli infermieri dell'istituzione furono affaccendate per incerottare alcune dozzine di ematomi e innumerevoli graffi e contusioni. Andandosene una gridò:

— La imparará tocar l'onor dela mia familia...

E l'altra le fece eco:

— Come se la mia putela no fussi più onorata de la sua che... boca tasi se no se cavemo ancora quei quatro cavei che ne xe restadi.

L'epilogo di una tragedia

I funerali delle vittime

Abbiamo da Monfalcone, 9:

Oggi, alle 15, seguirono i funerali della povera Anna Martinelli.

Il carro funebre era preceduto dal sacerdote, da numerose ragazze vestite di bianco, portanti fiori, alcune ghirlande e i nastri.

Seguirono la bara, i parenti, una rappresentanza del Cantiere Navale Triestino e un lungo stuolo di persone.

Alle 18, con intervento dei parenti, di amici del defunto e di una larga rappresentanze del Cantiere Navale, con a capo il cav. Klun, seguirono i funerali del Villani, partendo dalla cappella del Civico Ospedale. Si notarono parecchie ghirlande, tra cui alcune portate a mano dai colleghi del defunto.

Ambedue le salme furono tumulate al Cimitero della Marcelliana.

Vana fatica di sgraffignatori

Una visita nel magazzino di commestibili e coloniali della ditta Fonda e Comisso, in via Coroneo n. 1, fu progettata l'altra notte da sconosciuti i quali tentarono di scassinare la saracinesca della porta d'entrata, ma non vi riuscirono, fors'anche perchè disturbati da qualche passante. Il tentativo fu scoperto stamane da un addetto il quale notò le tracce di scasso ed avvertì senz'altro la Questura che inviò sul posto il maresciallo Turus per assumere i rilievi di legge. Quand'anche i ladri fossero riusciti ad aprire la saracinesca si sarebbero trovati dinanzi ad una massiccia porta di ferro e, nel caso in cui avessero avuto fortuna anche in ciò e fossero riusciti a squarciare la massiccia cassaforte, non vi avrebbero trovato gran che da rubare, dato che è costume della ditta di depositare alla banca il denaro dell'incasso, anche se di sera tardi.

L'impermeabile per l'ignoto

Lo «chauffeur» Vincenzo Rosanz, abitante a Roiano, si recò ieri con la sua motocicletta in un «garage» nei pressi di via Giulia. Mentre si trovava nell'interno del locale, un individuo rimasto sconosciuto si avvicinò cautamente alla motocicletta che era stata lasciata poco distante, ne asportò un impermeabile del valore di 320 lire, dandosi quindi alla fuga. Poco dopo il Rosanz, ritornato sulla via per riprendere la motocicletta e constatò con sgradita sorpresa la sparizione dell'impermeabile, di cui si recò a presentare denuncia.

Pubblicazioni musicali. Una grande casa editrice musicale di Parigi ha recentemente acquistato un gruppo di liriche del maestro concittadino Valdo Garulli su poemi tolti dal volume «Toi et moi» di Paul Giraldy.

Gite per mare. Per Capodistria (partendo dalla riva di piazza Unità), alle 8 (Ospizio), 12.5, 14.45 (Ospizio), 18 e 20.

Ritorno da Capodistria alle 9, 13.15 (Ospizio), 17 (Ospizio) e 19 (diretto).

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Albertini, piazza Garibaldi; Bradamante, palazzo del Lloyd; Castellanovich, via Giuliani; Cipolla, via Belpoggio; Gianni, piazza Oberdan; Marchio, via Ginnastica; Rovis, piazza Goldoni; Sponza, via Tor San Pietro; Tamino, piazza Barbacan; Vielmetti, piazza della Borsa.

TEATRI E CONCERTI

"Lo Zarevich,, di F. Lehar

al Politeama Rossetti

Il successo si riassume eloquentemente nelle cifre: 5 chiamate dopo il primo atto, 12 dopo il secondo e interminabili alla fine. Il cronista, continuando nella sua opera, rileva che il teatro presentava un aspetto imponentissimo e che fra il pubblico spiccavano le più note personalità cittadine. Nella prima fila delle poltrone si notarono la signora Sofia Lehár, il librettista Heinz Reichert e la sua signora, venuti espressamente da Vienna. Quando Franz Lehár è comparso sul podio, infiorato con gesto gentile da Ines Lidelba, il pubblico è scattato in una ovazione imponentissima e interminabile, ovazione che si è rinnovata nell'intervallo del secondo atto, quando all'illustre maestro è stata recata una corona d'alloro offertagli dal tenore cav. Agnoletti.

Lo «Zarevich» è stato sceneggiato con mano sicura e senso d'arte da Heinz Reichert e Bela Jembach, i quali ne hanno fatto un libretto che è certamente fra i migliori; Mario Nordio lo ha ridotto per le nostre scene e rivestito di parole italiane.

Il libretto

Russia imperiale. Nel suo tetro palazzo il giovane Zarevich passa triste e solitario le sue giornate, senza amici nè svaghi, con un'indefinita malinconia nell'anima.

Si preoccupano di ciò lo Zar, lo zio Granduca ed il Capo del Governo, che vedono la necessità di dar presto moglie all'erede. Invano essi cercano di vincere la chiusa ritrosia del giovane: Mai donna ha varcato la soglia delle sue fredde stanze.

E allora, si ricorre ad un inganno: si introduce sino a lui una giovane danzatrice — Sonia — travestita da circasso.

Senonchè, quelle due fresche giovinezze messe a contatto, finiscono per accendersi. Inavvertitamente il principe si trasforma: nell'anima sua, come nelle sue stanze, è penetrata con Sonia, la luce, la primavera, la vita... E quando essi sentono d'amarsi e la passione prorompe per la prima volta dai loro cuori purissimi, viene l'ordine dello Zar che l'erede al trono compia un matrimonio dettato dagli interessi dello Stato.

Si ribella il giovane all'imposizione paterna. Preoccupato della piega che la sua relazione con Sonia minaccia di prendere, lo zio Granduca interviene, rivelando allo Zarevich che Sonia non è di quelle che si possano amare... Angosciato, col cuore sanguinante, il principe piega allora a terra la donna che lo ha ingannato e le grida quella parola che offende e strazia persino l'anima delle donne peggiori. A quello oltraggio però, Sonia — che era stata costretta a confessare un passato immaginario — grida con tale accento di sincerità la sua purezza; che in un bacio fremente lo Zarevich la stringe a sè e con lei fugge lontano.

Breve è l'idillio degli amanti felici a Napoli, in un'atmosfera di calda passionalità meridionale, che vivamente contrasta col grave carattere russo delle scene precedenti. Il vecchio Zar muore e lo Zarevich deve salire al trono. Allora è Sonia stessa che convince l'amato a compiere il suo dovere.

Rivestendo queste scene della sua musica languida, appassionata, profondamente sentita e di carattere essenzialmente russo Franz Lehar ha creato una opera d'arte. V'è in essa tutta la nobiltà del «Paganini», v'è in essa un palpito d'umanità che al geniale maestro rende veramente onore.

L'avvincente finale del primo atto quello drammatico del secondo, il mirabile duetto d'amore, le romanze di Sonia e del tenore, lo smagliante preludio del terzo atto e la «Napolitana» piena di sole, son tra le pagine più suggestive e più ispirate che la commossa anima d'artista di Lehar abbia creato. E accanto all'elemento patetico, vi sono in ogni atto duettini comici di un brio e di una gaiezza deliziosi.

Nell'istrumentazione poi, il compositore supera ogni suo precedente lavoro: essa è per se stessa un godimento, per la squisita eleganza, la modernità e la vivida bellezza dei colori.

L'esecuzione

E veniamo all'esecuzione della Compagnia Lidelbiana, che è stata ottima a malgrado della breve preparazione. Quadro scenico ricco, sfarzoso, pittoresco; magnifici i costumi, armoniosi e vivaci i movimenti delle masse, soprattutto nell'orgiastico finale del secondo atto. Enrico Pancani può essere soddisfatto dei risultati del suo intenso lavoro: egli ha saputo ottenere un'interpretazione viva, movimentata, colorita, riconfermando brillantemente le sue non comune doti di direttore artistico. E musicalmente lo «Zarevich» fu preparato con amore pari alla perizia, dal maestro Edoardo Marrocco.

Quanto ai singoli interpreti, Ines Lidelba ha fatto, dell'ardua parte di Sonia, una vera creazione. Gaia e deliziosa nel sorriso della giovinezza, appassionata e languida nell'ardore amoroso, dolorosamente espressiva nell'angoscia e nel pianto, ella ha vissuto con intima vibrazione d'artista il dramma sentimentale, raggiungendo, specie nella suggestiva bellezza e nella concitazione dei finali, effetti magnifici.

«Zarevich» era il tenore Guido Agnoletti, che già impersonò il protagonista a Milano. Artista di singolare distinzione, egli possiede tutte le doti necessarie a rendere la suggestiva figura del giovine principe.

Renato Truchi — lepidissimo lacchè segreto — e Pina De Simoni — rubiconda e spigliatissima contadinotta russa — portarono la nota allegra, sollevando viva ilarità e cantando e danzando i graziosi duetti comici

Roberto Bracconi assolse con encomiabile impegno il compito di rendere nel suo giusto tono il non facile personaggio del «Granduca».

Il Catella diede espressivo, dignitoso rilievo alla parte del Presidente dei ministri. Molto a posto il Tommesani, decoroso Maresciallo e gustoso il Furlai nella caricatura del maggiordomo. Al terzo atto Umberto De Gaetani schizzò felicemente la macchietta di «Cicillo», il napoletano innamorato e geloso, bene coadiuvato dalla Baganti. Ottima la voce interna dello Zambelli.

Un'acclamazione interminabile fu rivolta al danzatore russo Nony Valescu, dopo l'elettrizzante baccanale del secondo atto, in cui rivela, insieme alla leggerissima sorella Lyda, un'agilità sorprendente.

L'orchestra guidata da quel mirabile direttore che è Franz Lehar, rese in tutta la loro suggestione le melodiose pagine del lavoro ed ebbe anche essa, insieme al più lusinghiero riconoscimento del Maestro, la sua bella parte nel successo. Che fu, come abbiamo detto, spontaneo, caloroso, spesso entusiastico, e si riassume nelle innumerevoli chiamate all'autore, agli interpreti tutti, al librettista Reichert e al nostro Nordio, a Pancani e al maestro Marrocco.

C.

Oggi, tanto alle 15.30 quanto alle 20.30, «Zarevich» si replica, diretto in tutte e due le rappresentazioni da Franz Lehar.

La compagnia di Tatiana Pavlova

al Rossetti

L'annuncio da noi dato dell'imminente ritorno di Tatiana Pàvlova sulle scene della nostra città ha avuto subito una simpatica ripercussione in tutti gli amatori del teatro di prosa ed è stato accolto con singolare compiacimento dai moltissimi ammiratori che l'eletta artista conta fra noi. Nell'autunno scorso, durante il periodo di recite ch'ella diede al «Verdi», fu, via via, di sera in sera, un continuo crescendo di pubblico ammirato e di consentimenti. Lo stile personalissimo dell'attrice, il complesso veramente armonico e fuso della compagnia, l'originalità della messa in scena, avvinsero i frequentatori del nostro Massimo, ai quali fu dato modo di conoscere e di apprezzare alcune interessanti novità del teatro europeo contemporaneo. Altre novità originalissime, e che godono del più ampio successo dovunque, ci promette, per questa sua ripresa nella vasta sala del Rossetti, la compagnia di Tatiana Pàvlova. E saranno, ne siamo sicuri, serate emozionanti, piene d'interesse artistico e non prive di feconde discussioni.

Minimo. Oggi, alle 15, 18 e 21, ultime rapresentazioni della compagnia diretta da Bernardo Paluello con la brillante commedia in tre atti «I pelegrini de Marostega». Si chiude così la stagione di prosa durata ben sette mesi. Nel mese di maggio il teatro si riaprirà con un originale spettacolo estivo. In autunno, sarà ripresa la stagione di prosa con una primaria compagnia drammatica diretta da un attore ben noto al pubblico triestino, che eseguirà un repertorio eclettico.

La seconda audizione beethoveniana dell'Università Popolare. Oggi, dunque, alle 18, nella sala massima del Circolo Artistico ci sarà l'attesa audizione beethoveniana, nella quale sarà ripresentata al pubblico l'occasione d'udire quel gioiello che è il Settimino op. 20. La sala sarà aperta alle 17; i posti della galleria sono liberi ai primi occupanti, la platea è tutta esaurita in abbonamento.

Ecco il programma per esteso: 1) Trio con pianoforte op. 1 in Mi bemolle maggiore; Allegro; Adagio cantabile; Scherzo - Allegro assai; Finale - Presto. — 2) Grande Fuga - per quartetto op. 133 in Si bemolle maggiore. — 3) Settimino - op. 20 per clarino, fagotto, corno, violino, viola, violoncello, contrabbasso; Adagio - Allegro con brio; Adagio cantabile; Tempo di minuetto; Tema con Variazioni; Scherzo - Allegro molto e vivace; Andante con moto alla marcia; Presto.

Il coro dei cosacchi Kubani al Verdi. Si conferma la bella notizia, già corsa nei nostri ambienti musicali, che il famoso Coro russo dei cosacchi del Kuban, diretto dal m.o Sokoloff ha incluso anche Trieste nel fortunato giro ch'esso sta compiendo attualmente nelle più musicali città d'Italia. E' ancora vivo il ricordo dei successi che il complesso magnifico ottenne anni addietro al nostro Filodrammatico con un tale concorso di pubblico, che seralmente molta gente doveva esser rimandata. I cosacchi del Kuban ritornano ora fra noi aumentati di numero e con un repertorio ricco e vario d'originalissimi canti nazionali russi.

Un concerto del Dopolavoro postelegrafonico. Stasera ale 21, nell'atrio del palazzo delle Poste si terrà un concerto vocale-istrumentale organizzato dal Dopolavoro postelegrafonico, in occasione della commemorazione di Alessandro Volta.

Al concerto, al quale sono state invitate le autorità e il Comitato per le onoranze a Trieste al grande fisico, sarà eseguito il seguente programma: Cottone - «Canto d'eroi» coro e orchestra; Beethoven: - «Invocazione alla notte», coro; Boito - «La notte diffonde gl'incanti sul mar», coro, Barcarola; Bizet - «L'Arlesienne», orchestra (intermezzo e minuetto; Kuhn - «Quartetto» (sig. Gante L., flauto, dott. G. Maver, violino, sig. Schober Carlo, violoncello, sig.ra Emilia Maver, piano).

Beethoven - «Andante della V Sinfonia», orchestra; Ponchielli - «Preghiera», coro; Terenziano Maruso - «Fiorito aprile», madrigale coro; Verdi - «I Lombardi», coro e orchestra; «Giovinezza», coro e orchestra.

Ritorno del Circo Zavatta. Dopo molti anni di assenza ritornerà fra noi e pianterà le sue tende in piazza del Perugino, l'antico e popolare «Circo Zavatta», diretto da Oreste Zavatta. La prima rappresentazione si terrà, salvo imprevisti, giovedì sera con un programma vario, fra cui «Gli orsi cavallerizzi» e numerosi clowns.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La prossima riunione di corse a Montebello

Quattro settimane soltanto ci separano dall'inizio della grande riunione primaverile di corse al trotto a Montebello, e all'ippodromo fervono i lavori di preparazione per accogliere i cavalli trottatori che, indubbiamente, anche quest'anno, saranno oltre un centinaio sin dalle prime giornate. Le inscrizioni per il primo periodo della riunione, che va dall'8 al 18 maggio, si chiuderanno il 30 corrente, ma si possono effettuare le inscrizioni anche per tutti e tre i periodi contemporaneamente.

Come abbiamo già rilevato la settimana scorsa, la riunione consterà di 12 giornate, e le corse saranno dotate complessivamente con 708.000 lire

Le interessanti corse dell'inizio

Sfogliando l'interessante programma generale della riunione, troviamo che già il primo giorno, domenica 8 maggio, si potrà assistere a bellissime corse. Si disputerà fra altro la corsa «Premio Italia», con 10.000 lire, destinata a cavalli italiani di 3 anni e oltre; correre due prove, sul miglio, cioè metri 1609. Si ritorna in certa maniera al miglio inglese, ma non già come nel passato con l'obbligo di «vincere» due prove, sicchè si poteva arrivare alle 3 e anche alle 4 prove; bensì limitando la corsa a «correre» due prove. In tal modo si mettono i cavalli che sono in grado di sviluppare la medesima velocità, nella possibilità di contendersi i premi con maggior tenacia, e con la prospettiva di poter dividere l'onore della vittoria e il premio.

La corsa a prova unica, generalizzata com'era, in pratica non ha dato i risultati che si attendevano. Evidentemente, scopo della Società delle Corse, nello stabilire la prova unica, era quello di risparmiare il più possibile i trottatori. Naturalmente, ciò veniva fatto con sacrificio pecuniario della Società. Sostanzialmente si dimostrava soddisfatta soltanto la scuderia che aveva la fortuna di riuscire vittoriosa. Non così le scuderie concorrenti che attribuivano la vittoria più alla sorte di buon numero di partenza che di speciali meriti del cavallo vincitore. Le probabilità del numero di partenza, con l'obbligo di «correre» due prove, diventano varie, e, a parte questa differenza, i cavalli vincitori di premio per mantenere il premio vinto nella prima prova, devono dimostrare, oltre alla velocità, la dovuta resistenza per la seconda prova.

A prova unica, su metri 1700, avremo in quella vece, nella prima giornata, la corsa internazionale «Premio Modena», lire 8000; con penalità di 20 metri per ogni 10.000 lire, vinte dal 1.o gennaio 1927. Questa corsa, per la accennata penalità, potrà riuscire interessante anche se fra i concorrenti vi fossero dei «cracks».

La giornata di mercoledì 11 maggio, seconda della riunione, è dotata con 35.000 lire. In questo giorno, per effetto delle penalità per denari vinti nella carriera, o per età dei concorrenti, le gare dovrebbero riuscire interessantissime.

Il terzo giorno, domenica 15 maggio, si assisterà a parecchie corse importanti, quali l'internazionale «Premio Adriatico», lire 7000, prova unica, su metri 1700, ma con penalità di 20 metri ogni 15.000 lire vinte nell'annata; «Premio Montebello», lire 6000, corsa internazionale, su tre giri di pista, ma con il vantaggio di 30 metri ai cavalli italiani; ma l'avvenimento sarà costituito dalla corsa «Premio Antonio de Volpi», lire 50.000, per puledri e puledre italiani, di 3 anni, e vedremo in gara «Nicla», «Paola», «Perla», «Rapida», «Leonida», «Guy Garner», «Esule», «Dorè», «Corniola» e «Aglaia» e fors'anco altri ancora. Trattandosi di prova unica, su tre giri di pista, indubbiamente, la corsa dovrà riuscire emozionante. E in questa giornata, dotata complessivamente con 84.000 lire, si svolgerà pure la corsa «Premio Lagosta», lire 5000, ch'è la prima corsa «a vendere» che si effettuerà sulla nostra pista.

Nel quarto giorno, mercoledì 18 maggio, le corse sono dotate con 33.000 lire, e poichè la giornata segna la chiusura del primo periodo, si avranno degli interessanti «handicaps».

In questa quarta giornata della riunione, anche la corsa sociale, che si intitola «Premio Arione», sarà effettuata con obbligo di correre due prove, su metri 1700.

Gli altri premi importanti

Domenica 22 maggio, le corse sono dotate con 75.000 lire. Vi sarà, fra altro, la corsa internazionale «Premio Littorio», lire 50.000, «correre» due prove, su metri 1609.

Giovedì 26 maggio, lire 62.000; e fra le altre gare la corsa «Premio Juventus», lire 30.000, prova unica, su tre giri di pista, per puledri e puledre italiani, di 3 anni, con penalità di 60, 40, 20 metri ai cavalli arrivati primo, secondo e terzo del «Premio Antonio de Volpi».

Per domenica 29 maggio, lire 54.000, è fissata, fra altre belle gare, la corsa «Premio Trieste», lire 20.000, internazionale, su metri 2500, con penalità di 40 e 20 metri ai cavalli arrivati primo e secondo del «Premio Littorio».

E domenica 5 giugno, s'inizia il terzo periodo. Le corse sono dotate con ben 159.000 lire. L'avvenimento della giornata sarà costituito dal «I Derby Reale del Trotto», lire 126.000, la maratona, su quattro giri di pista, per cavalli e cavalle italiani, di 4 anni. Per questo importante premio, vi sono originariamente inscritti ancora 119 cavalli, ma come è ben naturale, di molti degli stessi non si sa neanche dove sono andati a finire. Vedremo alla chiusura delle inscrizioni quanti saranno qui. Certo è che non mancheranno all'appello: «Malacoda», «Sorrento», «Nunciana Meli», «Natalina di Roma», «Montebello», «Monatella», «Macrone», «Giunton», «Giaur», «Gianni Schicchi», «Eccellenza», «Cantore Peter», «Alfio».

Lunedì 6 giugno, 42.000 lire di premi, fra cui il «Premio Roma», lire 10.000, corsa internazionale, su metri 2100, alla pari.

Domenica 12 giugno, lire 47.000, con due corse internazionali, dotate di 10.000 lire cadauna. La prima «Premio Giuseppe Rossi», prova unica, su metri 1720, con 20 metri di abbuono ai cavalli italiani; la seconda «Premio Due Miglia», una maratona, su quattro giri di pista, alla pari.

L'undecima giornata, giovedì 16 giugno, lire 38.000, con parecchi «handicaps», fra cui quello per i puledri e le puledre italiani di 3 anni.

E anche nel dodicesimo giorno, domenica 19 giugno, ultimo della riunione, le corse dotate complessivamente con 42.000 lire, appariscono molto promettenti. Si disputerà, fra altro, il «Premio Egisto Tamberi», lire 10.000, internazionale, su metri 1700, «handicap» base 1.28.

Come si vede, la riunione, si presenta, già nel programma generale, una delle più importanti, e non vi è dubbio sulla riuscita della stessa, a soddisfazione della solerte Direzione della Società delle Corse, che sa mantenere vivo l'interesse a questo sport.

La domenica sportiva a Trieste

U. S. Triestina - Edera Triestina. Sul campo sportivo di Montebello, alle 15, avrà inizio l'importante match amichevole di foot-ball fra l'Unione Sportiva Triestina e l'Edera Triestina. Il match sarà preceduto da una partita riserve.

C. S. Ponziana B - C. N. T. Monfalcone. Alle 15, sul campo di Sant'Andrea, avrà luogo un interessante match amichevole fra la squadra B del C. S. Ponziana e il C. N. T. Monfalcone. Precederà un match Giovani Ponzianini - Pro Servola.

C. S. San Giacomo - Ponzianini Erranti. Alle 10.30, sul campo di Sant'Andrea, il C. S. San Giacomo e i Ponzianini Erranti disputeranno un match del campionato liberi (finale).

U. S. Stella - C. S. Glauco Botteri. Alle 16.30, sul campo di San Giovanni, s'incontreranno in match amichevole il C. S. Stella e il C. S. Glauco Botteri.

Edera Muggia-58.a Legione S. Giusto. Oggi nel pomeriggio avrà luogo sul campo di Muggia alle 15.30, una partita amichevole fra l'Edera di Muggia e la 58.a Legione M. V. F. Precederà un incontro fra le riserve dell'Edera e quelle del Circolo impiegati bancari. Il piroscafo partirà da Trieste alle 14.45.

Il campionato nazionale di fioretto vinto dal rag. Vincenzo Santostefano

Nella sala d'armi della Società triestina di scherma si sono iniziati ieri i campionati regionali di scherma. La prima giornata è stata dedicata alla disputa del campionato di fioretto, al quale ha partecipato un lotto insolitamente numeroso di concorrenti. Dopo i laboriosi assalti eliminatori, ben dieci tiratori sono entrati nelle «poules» finali, per contendersi i ricchi premi posti in palio dalla Società triestina di scherma, che ha organizzato in modo accuratissimo questa importante manifestazione sportiva. Tutti gli assalti fra i finalisti sono stati disputati con cavalleresco accanimento, avvincendo l'interessamento del numeroso pubblico, fra cui vi erano: il console della M. V. F. De Muro, i maggiori Melucco, Pizzorno e Cerrato, l'avv. Lodovico Carniel e numerose ed eleganti signore.

La vittoria finale è stata conquistata dal rag. Vincenzo Santostefano, che si è fatto notare per la sua irruente combattività e la sua buona tecnica. Secondo si è piazzato Gastone Zvillichievich, che, specialmente nel suo disputatissimo assalto col vincitore Santostefano, ha messo ancora una volta in luce le sue ottime doti stilistiche. Buona la prova data da Gustavo Liebmann e dall'avv. Giorgio Gefter-Wondrich, che hanno conquistato, nell'ordine, le piazze d'onore. I giovanissimi Giovanni Scala e Mario Pimpach-Moreni hanno dimostrato d'aver fatto notevoli progressi. Il goriziano Pino Gaier, dopo un felicissimo inizio, ha avuto una «defaillance», che permetteva al giovane e promettente Giorgio Manzutto di batterlo inopinatamente. Il giovanissimo Riccardo Nordio, pur dimostrandosi in possesso d'una pregevole tecnica, è apparso poco preparato per affrontare i più agguerriti avversari.

Il non lieve compito della giuria è stato disimpegnato in modo esemplare per merito del presidente Dante Carniel, campione nazionale, coadiuvato dai maestri d'arme: Biaggini, De Palma, Pomponio e Spina.

Ecco la classifica del campionato di fioretto:

1) Santostefano rag. Vincenzo, con 9 vittorie; 2) Zvillichievich Gastone, con 8 vittorie; 3) Liebmann Gustavo, con 7 vittorie; 4) Gefter-Wondrich avv. Giorgio, con 6 vittorie; 5) Brasioli Dino, con 4 vittorie; 6) Scala Giovanni; 7) Pimpach-Moreni Mario; 8) Gaier Pino, tutti con 3 vittorie; 9) Manzutto Giorgio, con 2 vittorie; 10) Nordio Riccardo.

Stamane, alle 9 precise, s'inizierà il campionato di spada da terreno. Seguirà, subito dopo, il campionato di sciabola.

Il campionato studentesco di calcio

Liceo Oberdan-Istituto L. da Vinci 1-1

Sul campo sportivo di S. Giovanni si è disputato ieri un interessante «match» del campionato studentesco di calcio fra il Liceo scientifico «Oberdan» e l'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci».

La partita, bene arbitrata dal maestro de Iurco, ha visto nel primo tempo una lieve superiorità dei giallo-rossi dell'Oberdan. Un «corner» per parte è stato battuto senza niente di fatto, e il primo tempo terminava a reti inviolate. Anche nella fase iniziale della ripresa i liceali hanno avuto una discreta superiorità offensiva, sanzionata da un «goal», segnato da Micheletto. Lo smacco spronava i leonardini alla riscossa, che, galvanizzando la linea d'attacco con l'innesto di due giocatori delle linee retrostanti, riuscivano a cogliere il pareggio, per merito di Bonetta e su difettosa parata del portiere avversario Rebez.

Ecco la formazione delle squadre: Liceo «Oberdan»: Rebez; Gutti e Cosulich; David, Fragiacomo, Brusecchi; Servadei, Amoroso, Dean (cap.), Micheletto, Lupetina. Istituto «L. da Vinci»: Faraone; Valentinuzzi e Gombac (cap.); Galassi, Moradei, Puda; Bonetta, Bruno, Pellarin, Maizen, Floreani.

Campionato studentesco di palla al canestro

Moltissimi studenti accorsero anche ieri sera nella palestra di via della Valle per assistere a due interessanti partite del campionato.

Nella prima vinsero gli Industriali contro l'Oberdan per 27 ad 8. Il «cinque» soccombente ebbe una bella combattività e durante qualche fase svolse anche brillanti azioni, ma, incalzato com'era dagli avversari, non seppe sempre condurle a termine felicemente. Mancò anche di quella coesione che in altri incontri riuscì a mettere in evidenza. Gli Industriali, invece, giocarono una delle loro migliori partite. Veloci, compatti, sicuri di sè stessi, guizzarono ovunque c'era la possibilità di afferrare il pallone e di lanciarlo con precisione nel cesto. Il loro stile sconcertò gli avversari, che non riuscirono mai a vincere l'emozione che li dominava.

La squadra vincente (Industriale): Polli, Tomasig, Minchreiter, Pregel, Chiti.

Buon arbitro Attilio Defilippi.

La seconda partita, disputatasi fra il Nautico ed il Dante, per il primo e secondo premio, si ripeterà mercoledì, alle 20, perchè non ebbe uno svolgimento regolare.

Varietà e Cinema

«La Bohème» con Lilian Gish trionfa al Nazionale. Non occorrono molte parole per descrivere il successo conseguito ieri al Nazionale dall'affascinante capolavoro della Metro Goldwyn, «La Bohème». Basti dire che un'ondata possente di commozione ha pervaso il teatro e che la folla degli spettatori si è convinta di aver ammirato una delle poche rarissime gemme della cinematografia mondiale. Lilian Gish è semplicemente divina nella parte di Mimì e un seducentissimo Rodolfo è John Gilbert.

Nella varietà, strappa applausi calorosissimi «Borgeto», il vagabondo virtuoso musicale che fa parlare il violino, e ottengono successo le danzatrici Bielsky.

Le folle acclamano «I Martiri d'Italia» al Teatro Excelsior. L'epopea palpitante della nostra storia nazionale è stata raccolta dall'Anonima Pittaluga in nitidissime scene, in commoventissimi episodi, in meravigliose visioni di monumenti architettonici, legati assieme da sintetiche didascalie che riproducono talvolta umili eroismi, talvolta orgogliose affermazioni di re e di popolani, di poeti e di uomini politici che trasportano il pubblico all'entusiasmo. Le vecchie generazioni di patriotti e le nuove età fasciste si raccolgono nell'elegante Teatro Excelsior quasi a un rito d'amor di Patria e mamme accompagnano i figlioletti e additano loro superbe la storia eroica della nostra gente. Oggi rappresentazioni continuate dalle 14 in poi, e nessuno vorrà fare a meno di vedere questa bellissima film storica.

Prossimamente: «L'agonia di Gerusalemme», romanzo d'amore e di fede.

La battaglia dei dirigibili e degli aeroplani in «Controspionaggio» al Teatro Fenice è oggi ancora, per l'ultimo giorno, l'attrazione eccezionale per il pubblico che ama passare due ore di vero diletto. «Controspionaggio» è infatti uno di quei capolavori che si devono vedere, perchè danno l'idea di quello che la trama cinematografica sa creare e di quello che la storia ci insegnerà domani. Nella varietà arrise ieri il più lieto successo agli ottimi nuovi numeri e in particolare alla vezzosa cantatrice Suretha. Primo spettacolo alle ore 14.

«Teodoro e socio», indiavolata «pochade» al Cinema del Corso. Non è possibile raccontare in breve l'argomento di una «pochade» e specialmente di una come «Teodoro e socio», la cui versione cinegrafica venne proiettata ieri al «Corso» per la prima volta, davanti a continue folle di pubblico, perchè la trama si svolge in modo vertiginoso attraverso quadri e situazioni e trovate una più esilarante e più sorprendente dell'altra. Basta dire che Teodoro impersonato dall'elegante Mario Bonnard e il suo socio Clodomiro, creato in maniera irresistibile da quel comico che è Marcel Levesque, noto all'Italia per l'ineffabile «Giocondo», inventano mille trucchi, mille raggiri, mille pasticci per spillare quattrini ai vecchi innamorati, ai gelosi e a tutti coloro che cadono nella loro rete di illustri imbroglioni, finchè la matassa si scioglie a soddisfazione di tutti e in particolar modo degli spettatori che escono dal teatro con le mascelle doloranti per le risate. Oggi l'allegra visione che è interpretata inoltre dall'affascinante Alba Savelli e dal buffo Martinelli, dalle 14 in poi inizia una serie di repliche certo numerose con l'attuale varietà comprendente i danzatori Louis et Laetitia e il canzoniere comico Dele Piane.

Eden. Ancora oggi la grande film «Troppo danaro, caro mio!» con levis Stone, e nella varietà il «Vagabondo». Domani «La granduchessa Tatiana».

Il programma dell'«Italia»: «Il difensore silenzioso» con la stupenda attrice Bessie Lowe, oggi dalle 15.30 precise. Fra il più distinto pubblico, quello dell'«Italia» è ben il più difficile: Ebbene, ieri sera, alla première di «Difensore silenzioso», nella sala di Via Dante, si radunò una vera folla per vedere Bessie Lowe, la semplice, la bella, la gentile protagonista di questo bel lavoro. E' inutile dire che ogni sua scena fu ben ammirata come si conviene per ogni novità cinematografica che si dia a Trieste.

Oggi rappresentazioni dalle 15.30 precise, ogni ora e mezzo circa, con ultima alle 22 precise.

Prossima première: «Scadenza tragica», superba pellicola d'arte con Anna Nilsson, Lon Tellegen e Norman Kerry...

Cine Edison. Oggi finalmente va allo schermo il tanto atteso capolavoro della «First»: «La principessa Tutù». Con questa meravigliosa film che ha ottenuto dovunque uno strepitoso successo, ritorna allo schermo Tullio Carminati, l'idolo delle folle italiane. Il simpatico attore nostro ha per compagna in questa lussureggiante commedia teatrale, la magnifica stella americana: Costanza Talmadge. Principia alle ore 15. Prevedendosi affollamenti insoliti, si raccomandano le prime rappresentazioni. Prossimo programma: «Viva lo sport» con Harold Lloyd.

«Follie» con Gloria Swanson al Cinema Galileo. Un vero trionfo ha ottenuto ieri Gloria Swanson con le proiezioni di questo superbo dramma, che la celebre diva interpreta con tutto il fascino della sua bellezza e della sua arte deliziosa. Oggi repliche dalle 15 in poi. I posti lire 2; II posti lire 1.30.

In preparazione: «La suocera domata» con Harold Lloyd.

Novo Cine. Anche ieri è accorso moltissimo pubblico a tutte le rappresentazioni della brillantissima «pochade» «Ragazze da marito» con Livio Pavanelli, confermando il successo ovunque riportato da questo capolavoro. Oggi continuano le repliche dalle 15 in poi.

Prossimamente: «Nostromo» con Giorgio O' Brien. In preparazione: «La danzatrice giapponese».

Cinema Garibaldi. Dalle 15 in poi, rappresentazioni del capolavoro «Maciste contro lo sceicco», straordinaria film, magnificamente interpretata da Bartolomeo Pagano (Maciste), Cecil Tryan e Lido Manetti. Imminente: «Addio giovinezza» con Carmen Boni.

Giorgio O' Brien e Florence Gilbert al Cine Savoia, sono i sommi interpreti del capolavoro Fox Film «La città distrutta». Il successo di ieri fu veramente lusinghiero; le scene d'amore sono quanto mai attraenti. Oggi repliche dalle 14.30 in poi. Prezzi: I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Ore 15.30 e 20.30: «Zarevich» di F. Lehár.

Minimo. Compagnia stabile italo-veneta Paluello. Ore 15, 18, 21: «I pelegrini de Marcstega».

Nazionale. Dalle 14: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «La Bohème» con Lilian Gish.

Excelsior. Dalle 14: spettacoli continuati di cinema, con la superfilm patriottica «I Martiri d'Italia».

Fenice. Dalle 14: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro drammatico «Controspionaggio».

Cinema del Corso. Dalle 14: «Teodoro e socio» con M. Bonnard, M. Levesque, A. Savelli, e varietà.

Eden. Dalle 14.30: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Troppo denaro caro mio!»

Cine Italia. Dalle 15.30: spettacoli continuati con il capolavoro «Il difensore silenzioso» con Bessie Lowe.

Cine Garibaldi. Dalle 15: spettacoli continuati con la superfilm «Maciste contro lo sceicco» con B. Pagano.

Novo Cine. Dalle 15: «Ragazze da marito» con Livio Pavanelli.

Cine Edison. Dalle 15: «La principessa Tutù» con Carminati e Talmadge.

Cine Galileo. Dalle 15: «Follie» con Gloria Swanson.

Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 15: «Uomini d'acciaio» con M. Sills, Kenyon e Allison.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15: «Le disgrazie di Adamo» con Giorgio O' Brien e Olive Borden.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15: «La febbre dell'oro» con Charlot.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15: «La commedia umana» con R. Valentino e A. Terry.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15: «La galoppata nel sole» con E. Lunda e L. Pavanelli.

Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 15: «La carriera di Ridolini», supercomica.

Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 15: «Faust» con Emilio Jannings.

(Note di Cronaca)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 18, nella sala massima del Circolo Artistico, II audizione beethoveniana. Domani nella sala del Conservatorio Tartini, II conferenza del prof. B. Cerny su «La Cecoslovacchia» (con proiezioni). Domani alle 20.30 in via Foscolo 13, lezione del dott. G. Vlach su «Igiene e profilassi generale».

Società Ginnastica. Oggi, domenica, alle 9.45 gli allievi e le allieve (corso medio e superiore) e i soci in divisa si troveranno in palestra per partecipare ai funerali del consigliere sociale Guglielmo Curatti.

Gruppo Sportivo della 58.a Legione San Giusto. I giuocatori della prima squadra sono invitati alle 12.30 al pontile di San Marco per recarsi a Muggia per la partita amichevole con l'A. S. Edera.

Chiesa evangelica italiana metodista, in via Silvio Pellico, scala dei Giganti. Questa sera, domenica, alle 19, il pastore Felice Dardi terrà una conferenza sul tema: «La immagine di Gesù nell'arte e nella storia». La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose. L'ingresso è libero.

Gruppo Mandolinistico «Esperia». Martedì la prova resta sospesa e viene rimandata a giovedì alle 20.30.

U. S. Stella-S. Giacomo. Oggi alle 9 i calcisti della prima squadra «S. Giacomo» in sede, oppure alle 10 sul campo del Ponziana. Alle 16 la I squadra della «Stella» sul campo dell'Edera.

Club Escursionista «Liberi». Oggi alle 16 seduta straordinaria.

Club della Caramella. Questa sera alle 21 solita riunione di danza in sede. Le iscrizioni alle varie sezioni si chiudono il 15 corr. Sono anche aperte le iscrizioni fra i soci ordinari per la cena che avrà luogo la fine del corrente mese.

Club Tergestino. Oggi dalle 16 in poi trattenimento danzante al Ferdinandeo (Cacciatore).

Circolo Impiegati Bancari. Alle 8.30 i calcisti della I squadra si trovino in campo del C. S. Ponziana per disputare la partita di campionato con la squadra del C. S. S. Marco. I componenti la II squadra si trovino alle 12.30 al pontile di S. Marco per recarsi a Muggia a disputare una partita con la II squadra dell'Edera.

P. N. «Mafalda». Oggi alle 17, si raduna il Comitato feste. Domani alle 21, adunata del Consiglio direttivo. Sono aperte le iscrizioni alle Sezioni di drammatica, alpina e ciclismo in segreteria dalle 20-22.

Associazione Goliardica Triestina. Si rammenta agli studenti che hanno sottoscritto al Prestito del Littorio, che entro il 12 corr. devono versare la seconda rata di lire 30. Coloro che entro detto termine non avranno effettuato il versamento, perderanno qualsiasi diritto sulla cartella. I versamenti si possono fare dalle 11 alle 12.30 in segreteria.

«Quis contra nos?». Oggi dalle 17 alle 23, in sala Quaratti (S. Giovanni) festino di danza. Suonerà il «Trio american Jazz». Si entra anche senza invito.

Circolo Azzurro. Questa sera trattenimento di danza.

Circolo fra Impiegati. Questa sera alle 21 solito trattenimento musicale per i soci.

Circolo Sportivo Tergeste. La prima squadra si trovi oggi alle 9.30 alla Stazione Centrale, per recarsi a Cervignano. La seconda squadra alle 15 nel campo sportivo per il solito allenamento. Questa sera festino sociale alle 18 con gara di Charleston.

Bollettino dello Stato Civile

Pubblicazioni di matrimonio: Antoncich Enrico, meccanico, e Michelcic Santina; Sammaciccia Luigi, ferroviere, e Danielis Idea; Della Negra Narciso, panettiere, e Albertin Agnese; Corosez Carlo, cameriere marittimo, e Pisliar Anna; Alborghetti Giacomo, meccanico, e Letizza Anna; Sorbise Francesco, meccanico, e Sollazzo Maria Rosaria, sarta; Fusi Mario, commesso di banca, e Herfert Roberta; Candotti Luigi, muratore, e Vattovez Maria; Mosettig Pietro, verniciatore, e Fattor Virginia; Lovco Francesco, panettiere, e Mercusa Rosalia, sarta; Cech Antonio, negoziante, e Amodeo Costantina; Vaccari Salvatore, commerciante, e Pirh - Otto Anna; Siberna Vittorio, allievo dispensiere, e Rossetto Giuseppina; Pergolis Domenico, contabile, e Hasch Pierina; Amodeo Vittorio, macchinista navale, e Matosel Rosetta; Tecchi Luigi, bracciante, e Vardabasso Maria; Rossi Aristide, ferroviere, e Del Re Tosca; Puntar Antonio, pescatore, e Puntar Maria; Trampus Luigi, commesso, e Ziach Vittoria; Giassi Nicolò, marinaio, e Dolnitzer Giovanna, domestica; Drocher Rodolfo, pasticcere, e Prassel Libera; Magnani Guido, impiegato bancario, e Dose Giovanna; Preghel Emilio, meccanico automobilista, e Bernettich Giovanna, venditrice; Dodich Antonio, cocchiere, e Naporetich Antonia; Milanich Vincenzo, pistore, e Zollia Francesca; Demitri Eugenio, meccanico, e Draghicevich Elena; Bertoli Alfredo, impiegato privato, e Licen Evelina, impiegata; Bittesnig Francesco, elettricista, e Baschi Maria Luigia, cestaia; Meloni Michele, impiegato statale, e Godani Emilia; Spadaro Giuseppe, impiegato bancario, e Pincherle Giulia; Torre Alberto impiegato d'assicurazione, e Tonello Maria; Minca Giovanni, ortopedico, e Gollob Anna; Fuchs Ricciotti, meccanico automobilista, e Zerial Maria; Cipolla Edvino, capitano mercantile, e Listuzzi Romana; Briguglio Isidoro, maresciallo R. E., e Orsini Rosina; Deutsch Ermanno, corrispondente, e Steiner Ernestina; Stulle Giuseppe, bracciante, e Ambrosig Lidia; Pippan Alfonso, magazziniere, e Sellan Carla; Iurza Luigi, carpentiere, e Perhauz Virginia; Giraldi Italo, impiegato bancario, e Fonzari Elda; Zacutti Ezio, elettricista, e Zanot Pierina; Maccarrona Giuseppe, muratore, e Micolich Anna; Morelli Alighiero, ferroviere, e Tomasello Maria; Rosanz Vittorio, tecnico dentista, e Penco Cesaratto Antonietta; Lion dott. Lino, medico, e Gianni Antonia; Capello Giovanni, ferroviere, e Capello Elisabetta; Verzon Augusto, calderaio, e Travisan Giovannina; Damiani Antonio, bracciante, e Damiani Aurelia; Ghersettich Giovanni, fuochista, e Furlan-Spech Giovanna; Fioretti Giuliano, bracciante, e Casalli Santina; Bonifacio Alfieri, architetto, e Schwagel Armida; Barbich Giuseppe, bracciante, e Bordon Anna; Caim Zaccaria, impiegato privato, e Ladich Angela.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 9 aprile 1927

BARI	26	44	89	62	2
FIRENZE	35	87	29	47	26
MILANO	8	15	35	60	73
NAPOLI	16	23	66	69	52
PALERMO	81	11	26	83	58
ROMA	56	23	29	66	37
TORINO	67	14	33	50	51
VENEZIA	54	49	46	27	11

Importante seduta del comitato onoranze a Roberto Luhr

GORIZIA, 9

Ieri sera, nella sede sociale dell'Audax sportivo italiano di Gorizia, si è riunito il Comitato promotore per la erezione di un monumento all'eroico sottotenente Roberto Luhr, perito in una ardimentosa impresa ad Aiba d'Isonzo, in una tragica notte dell'ottobre 1915.

Alla seduta erano presenti tutti i membri del Comitato, gli ingegneri Antonio Casasola e Guido Schiozzi che, in perfetto stile fascista, silenziosamente e operosamente, hanno quasi condotto a termine l'opera progettata dall'architetto ing. Umberto Cuzzi, il presidente dell'Associazione accademica «Guido Resen» sig. Emilio Cassanego, organizzatore del grande pellegrinaggio d'amore di tutti i goliardi d'Italia sul fronte isontino e il dott. P. Pocar, segretario organizzatore del pellegrinaggio stesso.

Il presidente dell'Audax, aperta la seduta, fece una sintetica relazione sull'opera finora compiuta, elogiando gli ingegneri che con tanto ardore e con tanta fede si sono accinti a portare a compimento l'opera che onora altamente l'Associazione promotrice e quanti vollero generosamente contribuire al compimento della stessa.

Il sig. Emilio Cassanego, dopo di aver elogiato l'opera dell'Audax di glorificare gli studenti accademici morti nella grande guerra, espone l'opera compiuta a Roma, per poter con sollecitudine ottenere l'approvazione dei lavori inerenti alla costruzione stessa e che preludiarono poi la grande adunata goliardica a Gorizia. Assicura da parte della gioventù studiosa goriziana tutto l'appoggio fraterno per la nobilissima opera iniziata dall'Audax.

Il segretario del Comitato geom. Giuseppe Casasola, propone che a far parte del Comitato d'onore sia incluso il segretario politico provinciale ing. Francesco Caccese che all'epoca della costituzione non era stato ancora nominato all'alto ufficio politico. Tutti i presenti accolgono la proposta nel modo più entusiastico.

Si passa poi a trattare in merito alla cerimonia di Aiba, che avrà luogo nella mattinata del 23 corr. col seguente programma: Partenza da Gorizia, con treno speciale alle 7.30 per Canale. A Canale S. E. l'on. Turati passerà in rivista gli avanguardisti e i fascisti di quella zona. La inaugurazione del monumento è stata fissata alle 9.30. L'ordine sarà disposto da un gruppo di sportivi dell'Audax, al comando del sig. De Nicola e di una guardia d'onore, scelta fra i baldi avanguardisti di Gorizia, agli ordini del delegato provinciale sig. Emilio Cassanego. La consegna del monumento al podestà di Aiba sarà fatta dal presidente dell'Audax sportivo italiano di Gorizia, che pronuncierà un discorso inaugurale. Terminata la cerimonia, dopo che il monumento sarà benedetto dal parroco di Aiba, autorità, popolo, avanguardisti, sportivi ecc. si recheranno alla stazione di Canale, per rientrare in città onde partecipare alla grandiosa manifestazione goliardica.

Festa di beneficenza
pro Congregazione di Carità

GORIZIA, 9

La Congregazione di Carità, mercè l'interessamento di alcune gentili signore, fra cui la signora Eugenia Budau-Doria, e di distinti signori, si propone di allestire, per la fine del corrente mese, al Teatro Verdi, una grandiosa serata di beneficenza che comprenderà una produzione drammatica, musica, cori e una cospicua lotteria, per la quale saranno messi in palio tre vistosi premi.

La serata è destinata a conseguire il massimo successo, dato lo scopo e la serietà con cui viene allestita. All'uopo si è composto un comitato organizzatore e il programma sarà reso noto prossimamente.

La Federazione Nazionale Fascista Costruttori Edili, imprenditori di opere pubbliche e private e industriali affini ha disposto quest'anno per la erezione di un padiglione alla Fiera di Milano. Esso sorgerà nel reparto XVI, dedicato come è noto all'industria edilizia. Ciò allo scopo di concorrere nel miglior modo, consentito quest'anno dalla ristrettezza del tempo, a questa manifestazione e di meglio richiamare su di essa l'attenzione dei nostri industriali.

La predetta Federazione gradirebbe arricchire il materiale già preparato per il suddetto padiglione, con raccolte di fotografie, disegni grafici di lavori eseguiti o che sono in corso di esecuzione nelle diverse regioni d'Italia; invita perciò tutte le ditte interessate ad inviare il materiale di cui sopra all'Assoc. Italiana Costruttori Edili in Milano, via F. Cavallotti N. 5, possibilmente raccolto in appositi albums che meglio si prestano per essere posti a disposizione dei visitatori.

Distribuzione di tessere a Piedimonte del Calvario. Domani, a Piedimonte del Calvario, al cospetto del segretario provinciale del P. N. F. ing. Francesco Caccese, verranno distribuite le tessere e i distintivi del Partito per il corrente anno a quei vecchi fascisti sezionali, diretti con tanto amore e con tanta fede dal segretario politico geom. Ubaldo Stefanelli, che si propone di fare al segretario provinciale le più festose accoglienze.

Decorato. Il soldato Giulio Martinelli del 6.o artiglieria da campagna, che il 24 giugno 1926 affrontava risolutamente due cavalli che si erano dati alla fuga lungo le vie dell'abitato, trascinando il carro cui erano attaccati, già rovesciatosi, e dopo poderosi sforzi riusciva a fermarli, evitando certo disgrazie, è stato decorato con la medaglia di bronzo al valor civile.

Conferenza Mazzocco. L'egregio prof. dott. Osvaldo Mazzocco, presidente della Combattenti di Gorizia e membro del Direttorio provinciale del P. N. F., un colto e studioso di letteratura e belle lettere, tenne ieri sera una smagliante orazione su «Giosue Carducci Poeta della Nuova Italia». L'illustre conferenziere, dopo aver lungamente parlato della poesia carducciana e della profonda dottrina del maestro insigne, che è gloria e vanto d'Italia e di tutto il mondo civile, sciolse un inno alla memoria di questo grande poeta italiano che vivrà imperituramente nella storia delle lettere. Declamò quindi, al pari, con bella armonia espressionistica, alcune delle più robuste liriche carducciane.

Il pubblico, che gremiva la sala, scattò in fine in un lungo applauso all'indirizzo del valoroso conferenziere, mentre le autorità presenti, fra cui il Prefetto, il sostituto Procuratore del Re, ecc., si recarono a congratularsi vivamente con l'oratore.

Laurea. Il concittadino signor Bruno Suppanzig, ha conseguito a Trieste la laurea in scienze commerciali ed economiche presso l'«Istituto Revoltella». Congratulazioni.

Gli incontri calcistici domenicali

GORIZIA, 9

Mentre la squadra progoriziana dovrà combattere una dura battaglia col Dolo, dove si recherà rafforzata di Pastorutti che è rientrato nei ranghi, sul campo di via Lantieri le riserve progoriziane si incontreranno con la buona squadra calcistica degli Amatori. Questa partita non potrà non richiamare l'attenzione di tutti gli appassionati al gioco del calcio poichè tanto l'una quanto l'altra squadra contano nelle proprie file uomini di provato valore e di qualità belliche rilevanti. La disputa per il conseguimento della Coppa «Guido Resen», messa in palio dagli Amatori gioco del calcio, allineerà in campo le squadre del Libertas e del S. Rocco, del Dopolavoro e dei Liberi.

Bollettino sanitario. Dal 21 al 27 marzo non si ebbe ad osservare alcuna forma morbosa dominante. Di malattie infettive fu insinuato un caso di pertosse. Il numero dei nati è stato di 18 e quello dei morti è stato di 10, cioè 6 in città e 4 all'Ospedale comunale.

La giornata dell'ulivo. Oggi, ad iniziativa del solerte Fascio femminile e del Patronato scolastico, numerose e gentili signorine invasero tutti i locali pubblici, gli uffici e le case private per offrire in vendita il simbolico ulivo della pace e dell'amore. Il netto ricavato della vendita sarà devoluto a favore della Colonia alpina e marina degli studenti bisognosi di cure speciali.

Cronaca di Cormons

Deliberazioni del podestà di Cormons

CORMONS, 9

(a. b.). Il podestà cav. uff. Nicolò Benardelli, assistito dal segretario capo del Comune signor Nello Veronese, constatato che le condizioni dell'ordine pubblico non potrebbero essere migliori in tutto il territorio del Comune e che in particolare la piaga dell'alcoolismo non può, qui, destare gravi preoccupazioni, per cui non si ritiene di dover distinguere, agli effetti dell'orario di chiusura, gli esercizi del capoluogo da quelli delle frazioni, nè adottare la suddivisione in categorie prevista dall'art. 21 del regolamento sull'alcoolismo delibera di proporre al Prefetto che venga determinato, come segue, l'orario di chiusura per gli esercizi del Comune destinati esclusivamente alla vendita ed al consumo di bevande alcooliche; dal 1.o novembre al 14 maggio alle ore 22; dal 15 maggio al 31 ottobre alle ore 23, e che in relazione ai bisogni della popolazione ed all'importanza del traffico cittadino, con particolare riguardo alle condizioni create dai mercati, voglia prendere in benevole considerazione le eventuali domande di proroga che saranno singolarmente presentate dai conduttori delle trattorie e dei caffè principali. Attesa la necessità di assicurare il regolare funzionamento degli uffici municipali, anche durante le assenze del podestà, delibera di conferire, al segretario capo sig. Nello Veronese, la facoltà della firma per vari atti, contemplati dalla legge. Ratifica le deliberazioni d'urgenza della Giunta municipale e per i provvedimenti per l'edilizia locale nomina il sig. Arrigo de Savorgnani consulente tecnico del Comune, in attesa della compilazione del regolamento comunale di edilità.

Il podestà constatato che i membri delle Commissioni hanno finora ottemperato all'incarico in maniera veramente superiore ad ogni elogio delibera di confermare a revisori dei conti per l'anno 1924 e dal 1913 al 1923, i signori comm. dott. Costantino Perusini, cav. uff. Enrico Francisci e Tomadini Giovanni. A membri della Commissione annonaria consultiva vengono nominati Ulderico Russiani presidente; cav. dott. Guido Benardelli; dott. Giuseppe Visintini; dott. Angelo de Lorenzi; Clement Giacomo; dott. Franco Donda; Adami Giovanni e Zavagna Antonio; a rappresentante il Comune in seno al Patronato scolastico don Antonino Tognon, nominato con deliberazione d'urgenza della Giunta.

Vengono confermati membri effettivi della Commissione elettorale per il biennio 1927-28 il cav. uff. Enrico Francisci, Russiani Ulderico, prof. Corrado Colussi e dott. Giuseppe Visintini, e membri supplenti Gnot Sergio, Tomadoni Riccardo, Bon Giorgio e Benardelli Severino.

In sostituzione dei membri della Congregazione di Carità, scaduti legalmente, vengono confermati Angeli dott. Federico, Famea Giov. Batt., Moretti Pietro e il comm. dott. Costantino Perusini; a rappresentanti del consorzio veterinario: il cav. uff. Nicolò Benardelli, Bon Giorgio, Brandolin Antonio e de Savorgnani Arrigo.

Ufficio catastale fondiario. Aderendo, con sollecitudine veramente fascista, ai voti espressi dalla civica amministrazione, il Ministero delle Finanze, a mezzo della Direzione generale del catasto, ha disposto per l'istituzione a Cormons di un nuovo ufficio del catasto fondiario.

In questi giorni l'ing. cav. Giulio Sesti, capo della sezione tecnico-catastale di Trieste fu a Cormons per la scelta dei locali. Mercè l'interessamento del nostro podestà, il cav. Sesti è riuscito subito a trovare i locali adatti e oggi stesso venne stipulato il contratto di locazione col proprietario dell'immobile, cav. uff. Alessandro Visca.

Con l'istituzione dell'ufficio suddetto, che avrà sede in Largo Aquila n. 568, e che sarà in grado di funzionare regolarmente entro il prossimo mese di maggio, sono così raggruppati a Cormons gli uffici statali indispensabili al suo ulteriore sviluppo, con grande beneficio della cittadinanza e delle popolazioni del mandamento.

Festa degli ex combattenti. La sezione locale degli ex combattenti ha organizzato a beneficio dell'Associazione la tradizionale festa danzante campestre che si terrà il giorno 19 corrente a S. Quirino. Suonerà la distinta orchestra cittadina diretta dal maestro Michele Ceschia, ed il buffet verrà retto dall'ex combattente sig. Marani.

Illuminazione pubblica. Il Municipio ha concordato con le Officine Isonzo l'ampliamento e riparazione generale dell'impianto, che riflette le piazze e le strade centriche, togliendo le lampade a bracciale ed intensificando l'illuminazione. Verrà costruita una seconda cabina di trasformazione nelle scuole per assicurare una maggiore regolarità nella distribuzione dell'energia eliminando gli inconvenienti degli spegnimenti dovuti ai temporali ecc. Il concordato sarà certamente appreso dalla cittadinanza con viva soddisfazione.

UDINE, 9

Congresso provinciale dei tabaccai. Martedì 12 corr., alle ore 9.30 precise, nella sala del Palazzo della Provincia - Piazza del Patriarcato — con l'intervento del segretario nazionale sig. Michele Rambelli, avrà luogo in Udine il Congresso provinciale dei rivenditori di generi di privative. All'importantissima riunione sono tenuti a intervenire tutti gli organizzati.

Prezzi all'ingrosso ed al minuto
dei generi alimentari

UDINE, 9

La Camera di commercio e industria di Udine comunica i seguenti prezzi di generi alimentari all'ingrosso, franco magazzino del grossista in Udine, formati dalla Commissione Camerale e con a fianco i relativi prezzi al minuto. Questi ultimi furono stabiliti dalla Commissione municipale in base a quelli fissati per le merci all'ingrosso dalla Commissione della Camera di commercio.

Riso Camolino extra lire 195, tela per merce, lire 2.10; Riso Camolino corrente 190, tela per merce, 2.05; Farina di granoturco gialla comune 95, senza tela, 1.10; Farina di granoturco bianca comune 105, senza tela; Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna 300, senza imballo, 3.35; Pasta nostrana 275, senza imballo, 3.05; Zucchero cristallino 693, tela per merce, 7.20; Zucchero raffinato pilè 718, tela per merce, 7.50; Olio di seme prima marca 720, fusto gratis, al litro 7.40; Olio di seme seconda marca 700, fusto gratis, al litro 7.10; Lardo e strutto nostrani 850, 9.50; Conserva pomodoro doppia concentrata 350, in latte da 5 a 10 kg, 4.75; Formaggio di Latteria fresco 950, 11; Caffè Minas crudo corrente 2200, 24; Fagiuoli scritti Mantovani 200, 2.20; Patate 100, 1.20; Cipolle 100, 1.20; Uova fresche, ognuna 0.50; Carne di bue, in buono stato di nutrizione, peso morto da 750 a 850, da 7.50 a 9.00; Carne di vacca, in buono stato di nutrizione, peso morto da 700 a 750, da 6.00 a 7.50; Carne di vacca, in mediocre stato di nutrizione, peso morto da 400 a 450, da 4.50 a 6.00; Carne di vitello, in buono stato di nutrizione, peso morto da 475 a 550, da 6.70 a 7.70; Carne suina, peso morto da 650 o 750, da 9.50 a 10.50; Galline, polli a peso vivo da 8.00 a 9.00; Galline, polli a peso morto, 12; Galline, polli a pezzi 15; Tacchini a peso vivo, da 7.50 a 8.00; Anitre a peso vivo, da 7.00 a 8.00; Latte naturale a domicilio, al litro 1.20; Farina di granoturco bianca e gialla nostrana, 1.20.

Il giuramento degli ufficiali
della Milizia forestale

UDINE, 9

Domani mattina, alle ore 10.30, nel salone della Loggia comunale, gli ufficiali della 1.a Legione della Milizia nazionale forestale presteranno solenne giuramento di fedeltà al Re e alla Patria.

Il console, comandante cav. Guido Felici, ha invitato tutte le autorità ad intervenire alla solenne cerimonia.

Cronache giudiziarie
IN TRIBUNALE

UDINE, 9

Il cameriere Vincenzo Lodolo fu Francesco, che alloggiava in una camera di via di Mezzo, assieme a certo Giacomo De Cilia, scomparve un bel giorno e con lui mancarono due biciclette, un orologio e quaranta lire. In seguito, una bicicletta fu ritrovata presso certo Francesco Vuga, e un'altra presso Giovanni Valentincich, ed entrambi furono denunciati per ricettazione. All'udienza il Lodolo si mantenne negativo, ma si buscò 1 anno, 10 mesi e 20 giorni di reclusione. Gli altri due vennero assolti per insufficenza di prove.

— Certo Giov. Batt. Ceppano fu Francesco, d'anni 27 di Feletto Umberto, era imputato di avere rubato in Passons, la notte dal 7 all'8 febbraio u. s., nel negozio di certo Pietro Venuto, mille lire di salumi e formaggi. Egli sostenne la sua innocenza asserendo che quella notte si trovava a Monfalcone. Il Tribunale lo mandò assolto per insufficienza di prove.

Il Direttorio dei casari. Il segretario provinciale del Sindacato friulano dei casari ha chiamato a collaborare nel Direttorio i signori, Attilio Mauro, casaro di Arba; Ferruccio Polentarutti, casaro di Sequals; Giuseppe Zanitti, casaro di Prepotto Albana; Fortunato Carnera, casaro di Porziuolo; Luigi Chiarusio, casaro di Pagagna; conte Temporale, casaro di Conegliano; Angelo Ortis, casaro di Bagnaria; Antonio Campana, casaro di Campana, e Guglielmo Russo, casaro di Martignacco.

Bollettino dello Stato civile (dell'8 aprile. Denuncie di nascita. Nati maschi vivi: 2. Nate femmine vive: 2. Totale 4. — Pubblicazioni di matrimonio: Muscas Fortunato, pensionato, con Bisutti Antonia, civile.

Del 9 aprile. Denuncie di nascita: Nati maschi vivi: 2. Nate femmine vive: 1. Totale: 3. — Pubblicazioni di matrimonio: Rizzi Sadi, fabbro, con Virgili Elena, casalinga; De Re Valentino, impiegato, con Cerutti Olimpia, civile; Del Zotto Vittorio, meccanico, con Pegoraro Adalgisa, casalinga; Skerl Giacomo, possidente, con Sittaro Romilda, privata. — Matrimoni: Piano Ernesto, bracc., con Pianta Anna; Rizzi Angelo, seggiolaio, con Corubolo Angelina, casalinga. — Denuncie di morte: Venturini-Visintini Giuditta fu Giuseppe, d'anni 80, casalinga; Sacher Lidia di Severino, di anni 5; Chiaba Riccardo di Angelo, d'anni 20

Per i soci dell'apistica. Nell'assemblea della Società apistica friulana è stato votato un ordine del giorno con cui in ordine all'inquadramento sindacale degli agricoltori si fa voti perchè venga costituita quanto prima la sezione apicoltori per la Provincia presso la Federazione provinciale agricoltori fascisti. Per esperire le pratiche necessarie venne nominata una Commissione composta dei signori: conte dott. cav. Gian Lauro Mainardi, cav. Giuseppe Mizzan, ing. cav. col. Ugo Scalettaris, dott. Jachen Dorta e dott. Federico Pordenone.

Il Direttorio dei casari. Il segretario provinciale del Sindacato friulano dei casari ha chiamato a collaborare nel Direttorio i signori: Attilio Mauro, casaro di Arba; Ferruccio Polentarutti, casaro di Sequals; Giuseppe Zanitti, casaro di Travesio; Antonio Tilatti, casaro di Presotto Albana; Fortunato Carnera, casaro di Pozzuolo; Luigi Chianusio, casaro di Fagagna; Ciro Temporale, casaro di Conegliano; Angelo Ortis, casaro di Bagnaria; Antonio Campana, casaro di Campana; e Guglielmo Basso, casaro di Martignacco.

Per i soci dell'Apistica. Nell'assemblea della Società apistica friulana, è stato votato un ordine del giorno con cui, in ordine all'inquadramento sindacale degli agricoltori, si fa viti perchè venga costituita quanto prima la sezione apicoltori per la provincia presso la Federazione provinciale agricoltori fascisti. Per esperire le pratiche necessarie venne nominata una commissione composta dai signori: conte dott. cav. Gian Lauro Mainardi, cav. Giuseppe Mizzan, ing. cav. col. Ugo Scalettaris, dott. Jachen Dorta e dott. Federico Pordenone.

I cinematografi. Cinema Teatro Ceochini: «Luce di Stelle». — Cinema Concerto Eden: «Fanfan la Tulipe». — Cinema Moderno: «La Caverna del Tesoro».

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati cent. 10 la parola. Minimo L. 1.- (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.—

CAMERIERA perfetta, svelta, sincera, parla tedesco, italiano, cerca posto stagioni, albergo o pensioni. Presentarsi oggi dalle 15 alle 18 via Rossetti 23, presso calzoleria. 58446 A

CAMERIERA pratica cucire e stirare cerca posto in casa distinta. Lettere indirizzare via Giorgio Galatti 16, IV p. presso famiglia Krivic. 301053 A

SIGNORINA tedesca, perfetta cura bambini, paziente, lunghi attestati, offresi casa distinta. Rismondo 14, appalto. 58280 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola Minimo L. 3 B

A. CUOCA capacissima, cucina viennese per pensione Portorose cercasi. Indirizzo Piccolo. 30848 B

A. DOMESTICA sana, bene cucinare con referenze cercasi da piccola famiglia recantesi subito villeggiatura. Merk, Scorcola Coroneo 685, angolo Fabio Severo 26. 58496 B

CAMERIERA fina con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Presentarsi via Montfort 3, porta 4. 30822 B

CAMERIERA bella presenza cercasi. Presentarsi dalle 2-4 Toniatti, Geppa 2, I. 30926 B

CAMERIERA capace, con buoni attestati cercasi. Via Geppa 2, III. 58500 B

CAMERIERA fidata, onesta, cercasi. Via Rossetti 48, villa. 58517 B

CUOCA con attestati cercasi. Via Lazzaretto vecchio 60, I, porta destra dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16. 58384 B

CUOCA capace, preferibilmente tedesca, con buoni attestati cerca distinta piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 58415 B

DOMESTICO, persona intelligente, per un giovane infermo in Abbazia, cercasi. Immediata entrata in servizio. Preferenze conoscenza lingua tedesca. Offerte con attestati e fotografia: Bernardo Nathan, Abbazia. 13740 B

DOMESTICA sana cercasi per piccola famiglia vitto e salario buonissimo. Via Commerciale 48, III. 30942 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via Gatteri 9, mezzanino, sinistra. 31082 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi prontamente. Orologio 1, rivolgersi portiere. 31058 B

DOMESTICA sappia cucinare cercano coniugi soli. Coroneo 24, porta 11. 30973 B

DOMESTICA sappia cucinare, buone referenze, cercasi. Via Udine 28, II piano. 58412 B

DOMESTICA capace cucinare con attestati cercasi. Presentarsi lunedì mattina via San Spiridione 5, porta 13. 31033 B

DOMESTICA brava, onesta, ottimi attestati cercasi. Presentarsi dopo le 9 via Rossetti 21, pianoterra. 58432 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati cercasi. Piazza Libertà 5, porta 6. 30927 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Giulia 4, III. 30983 B

DOMESTICA cercasi. Via Scussa 7, II, sinistra. 31000 B

DOMESTICA capace tutti lavori cerco prontamente. Via Palestrina 6, I, potra 6. 58497 B

DOMESTICA tutti lavori di casa cercasi. Cecilia Rittmeyer 14, Zerian. 58508 B

ITALIANA seria buone referenze, condurre passeggio bambini cercasi. immediatamente. Indirizzo Piccolo. 31042 B

PRESTASERVIZI cercasi per coniugi soli. Piazza Leonardo Vinci 4, II, porta 8. 32024 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi ore 9 Piazza Garibaldi 4, porta 8. 58490 B

PRESTASERVIZI cercasi. Coroneo 3, porta 13. 58426 B

PRESTASERVIZI dalle 7.15 alle 17 cercasi. Burlo 1, secondo, destra. 31036 B

PRESTASERVIZI cercasi. Alessandro Volta 8, II porta 16. 31044 B

PRESTASERVIZI 8-16 cercasi. Via Chiozza 51, IV, Rigusei. 58562 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Madonna del Mare 3, secondo. 7896 B

PRESTASERVIZI giovanissima, 3 ore mattina, cercasi. Rossetti 55, porta 7. 30868 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare, cerca persona sola. Indirizzo Piccolo. 58453 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via Kandler n. 5, porta 9. 30958 B

RAGAZZA per lavori di cucina cercasi. Imbriani 8, III, p. 12, Miku. 31077 B

RAGAZZA forte per aiuto cucina cercasi. Via Romagna 24. 58520 B

RAGAZZA 14-enne giornaliera cercasi otto-dodici. Celi, Rigutti 4. 58419 B

RAGAZZETTA cerca prontamente piccola famiglia. Chiozza 32, III, porta 5. 58533 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

BARBIERE capacissimo anche tagliature signora, occuperebbesi stazione balneare, conoscenza tedesco. Scrivere cassetta 13788 C, Unione Pubblicità. 13788 C

BILANCI, riordini, impianti, sistemazioni aziende, organizzazioni commerciali, rapida composizione concordati amichevoli, assume ragioniere specializzato, che, disponendo ore giornaliere, serali, offresi tenitura contabilità, corrispondenza, qualunque azienda. Miti pretese. Cassetta 13019 C, Unione Pubblicità 13019 C

CAPO carpentiere, muratore, disegnatore, prima forza, giovane, lavorato 2 anni in Svizzera, occuperebbesi. Cassetta 13746 C Unione Pubblicità. 13746 C

CONTABILE corrispondente, 26-enne, con cauzione offresi. Cassetta 13585 C, Unione Pubblicità. 13585 C

CORRISPONDENTE contabile bilancista, perfetta conoscenza italiano, tedesco, inglese, offresi. Cassetta 13679 C Unione Pubblicità. 13679 C

CORRISPONDENTE inglese perfetto, occuperebbesi eventualmente anche qualche ora al giorno. Scrivere sub cassetta 13728 C, Unione Pubblicità. 13728 C

CORRISPONDENTE indipendente italiano, tedesco, francese, cognizioni, inglese, contabilità, lunga pratica commerciale specialmente ramo spedizioni, offresi anche fuori Trieste. Offerte cassetta 13790 C, Unione Pubblicità. 13790 C

DIRETTORE abilissimo caffè, albergo, ristorante, lunga pratica con vasta conoscenze offresi come direttore caffè od affini, come pure assumerebbe consegna quale conduttore anche locale di stagione. Primarie referenze. Offerte cassetta 13797 C, Unione Pubblicità. 13797 C

FALEGNAME cerca lavoro in casa o nelle famiglie. Angelo Visintini, Ciamician 6, I (Armeni). 58478 C

GIARDINIERE o portinaio senza prole cerca servizio. Sovich Andrea, via Lloyd n. 8, A, I p. 58498 C

GIOVANE pratico buffet offresi per stagione bagni, eventualmente assume consegna. Informazioni Solitario 5, negozio salami. 53139 C

GIOVANE attivo, triestino, scrupoloso, serio, pratico anche lavori ufficio offresi riscuotitore, fattorino. Ottime referenze. Illich via Buonarroti 722, Trieste. 58500 C

GIOVANI coniugi, bella presenza, senza prole, cercano occupazione presso casa signorile accudendo faccende campagne, ville, prestazioni domestiche e commerciali; buone referenze, anche fuori Trieste. Offerte cassetta 13812 C, Unione Pubblicità. 13812 C

IMPIEGATO corrispondente perfetto tedesco, stenodattilografo, con cognizioni italiano, offresi. Cassetta 13673 C Unione Pubblicità. 13673 C

IMPIEGATO libero giornalmente dalle 16 in poi offresi anche quale riscuotitore. Cassetta 13829 C, Unione Pubblicità. 13829 C

IMPIEGATO 30-enne, perfetto contabile, corrispondente, dattilografo, cerca posto presso primaria ditta Trieste o fuori, ottime referenze, miti pretese. Offerte cassetta 13778 C, Unione Pubblicità. 13778 C

IMPIEGATO disponente cauzione, capacissimo direzione azienda, massime referenze, cerca posto presso azienda commerciale oppure assume rappresentanza primaria ditta. Offerte cassetta 13779 C, Unione Pubblicità. 13779 C

MUGNAIO 28-enne pratico molino cilindri offresi per migliorare condizioni. Rivolgersi Rovigno, Caffè Risorgimento. 948 C

PANTALONAIO «Braghessante» capacissimo offresi a ditta oppure lavoratorio. Offerte Cassetta 13830 C, Unione Pubblicità. 13830 C

PORTIERE casa signorile, stabilimento industriale, uomo media età, bella presenza, modi distinti, conoscenza lingue, ottimi certificati, primarie referenze, offresi prontamente. Offerte cassetta 13785 C, Unione Pubblicità. 13785 C

PORTINAI: coniugi senza figli cercano posto. Cassetta 13743 C, Unione Pubblicità. 13743 C

PORTINAIO sarte con piccola pensione, buone referenze, per ora senza portone, offresi casa signorile. Rivolgersi Hotel Centrale, Giacomo. 30717 C

SIGNORA 37-enne seria, premurosa, offresi assistenza ammalati. Indirizzo Piccolo. 30907 C

SIGNORINA pratica pistoria, pasticceria, pure pratica macchina espresso offresi. Via Giuliani 27, II, porta 9. 58359 C

SIGNORINA pratica dattilografia, contabilità offresi eventualmente quale venditrice. Indirizzo Piccolo. 58531 C

STENODATTILOGRAFA italiana, pratica, offresi. Cassetta 13837 C. Unione Pubblicità. 13837 C

VEDOVA seria cerca posto di fiducia, ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 30779 C

VEDOVA 27enne orfana, distinta, offresi direttrice casa persona sola. Offerte cassetta 13803 C. Unione Pubblicità. 13803 C

VEDOVA offresi per tutti lavori di casa signore solo o con figli anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo 30985 C

27-ENNE perfettamente tedesco, cerca qualsiasi lavoro; pratico legnami. Indirizzo al Piccolo. 58413 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. A. A-JOUR, punto inglese (attaccature) ricamo a macchina, plissè eseguisconsi. Massima esattezza. Ginnastica 21, II, destra 34450 CC

A-JOUR macchina, punto inglese per applicare tramezzi, plissè, eseguisconsi. Rieger, Commerciale 3, primo. 31009 CC

A. PLISSE parigino, a-jour, punto inglese, ricamo, eseguisconsi. Giacinto Gallina 4, II. 30236 CC

ASSUMO amministrazione stabili, tenitura contabilità per piccole industrie, disponendo ore giornaliere e serali. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 30914 CC

MAGLIERISTA assume ordinazioni su misura e qualsiasi riparazione. Liaci, Riborgo 9. 58537 CC

MATERASSAIA abilissima ripara suste pezzo lire 15. Chiosco «Piccolo», piazza Cavana. 58578 CC

MODISTA eseguisce fusto fattura lire 8. Cologna 23 II p. 58579 CC

MODISTA rimoderna, confeziona cappelli fusto fattura lire 10; ordinazioni in tutte le tinte lire 20 in poi. Canova 9. 58542 CC

PLISSE' tutte gradazioni, ricami mano, macchina, si tagliano modelli. Rieger, via Commerciale 3, primo. 31908 CC

PULITURA riparatura vestiti uomo riducendoli a nuovo, prezzo mitissimo. Viale XX Settembre 11, porta 14. 58591 CC

SARTA uomo capacissima confeziona volta, rimoderna vestiti, lavoro accurato. Michelangelo 5, terzo. 58513 CC

SARTA uomo volta vestiti e assume tailleurs su misura. Via S. Francesco 16, V. 30955 CC

SARTA abilissima confeziona prontamente abiti, tailleurs, mantelli, prezzi modicissimi. Mazzini 21, ultimo. 58589 CC

SARTA fina, specialista qualsiasi lavoro, pratica Vienna, Budapest, Zagabria offresi giornata. Via Piccolomini 8, port all. 58568 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA 14 anni per negozio di fotografia cercasi. Corso Vitt. Em. n. 8, angolo via S. Spiridione 1. 58584 D

APPRENDISTA falegname cerca Fabbrica mobili. Palladio 5. 1100 D

APPRENDISTI fabbri accetta Fischer. Roiano, Moreri 72. 58275 D

ARTISTI artiste, nonchè principianti cinematografici, cercansi. Principianti istruzioni gratuite. «Triestefilm». Mazzini 11, dalle 19-21. 57157 D

CONTABILE capace, perfetto bilancista, lunga pratica affari merci, corrispondente italiano, tedesco, ricercato da primaria ditta importazione, esportazione coloniali. Età massima 40 anni, entrata maggio-giugno. Offerte scritte a mano con dettagliato «curriculum vitae», pretese, referenze. Cassetta 13757 D Unione Pubblicità. 13757 D

CONTADINO cercasi per lavoro campagna a giornata. Scalinata 346. 30947 D

DATTILOGRAFA con perfetta conoscenza tedesco, cercasi. Offerte dettagliate con referenze e pretese cassetta 13736 D, Unione Pubblicità. 13736 D

DISEGNATORI-litografi provetti, per caratteri e cromo, cercansi prontamente. «Alimentare» S. A., Barcola. 58271 D

GARZONA sarta donna cercasi. Brunner 3 III, interno, Canton. 58477 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 31021 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. XX Settembre 27, III. 58470 D

GARZONA sarta donna cercasi. S. Francesco 30, Frank. 30954 D

GARZONA sarta da uomo capace cercasi. Via Solitario 16, porta 19. 30976 D

GARZONA finita con piccola paga cercasi. via S. Michele 10, p. 11. 31085 D

GARZONE per lavoratorio di biancheria e vestiti fatti cercansi. Kostoris, Raffineria n. 3, I. 30963 D

GERENTE negozio luogo cura, con cauzione articolo adattatissimo per signora, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7885 D

IMPIEGATA conosca dattilografia, tedesco sloveno, cerca Società. Offerte dettagliate posti occupati cassetta 13772 D, Unione Pubblicità. 13772 D

IMPIEGATO e magazziniere cercansi prontamente: esigesi cauzone. Scrivere Cassetta 13764 D Unione Pubblicità. 13764 D

INFERMIERA per servizio stabile, con attestati cercasi. Via Romagna 24. 55519 D

LAVORANTE fabbro da fuoco, capace, con conoscenza per la forgiatura artistica del ferro cercasi. Officina Pitt. Giuseppe Vidali. 58487 D

LAVORANTE sarta donna bravissima, garzona intelligente cercansi. Inutile presentarsi se non capacissime. Indirizzo Piccolo. 30938 D

LAVORANTI due per camicie uomo e due mezze lavoranti cercansi. Indirizzo Piccolo 30908 D

MEZZO lavorante barbiere capace tagliature signora cerco. Salone Pasquale Revoltella 14, porta 8. 13814 D

MODISTA cerca garzona. Assume principianti paganti. Viale Ventisettembre 89. 58537 D

RAGAZZA sarta donna cercasi. Via Galvani n. 1, porta 14. 30931 D

RAGAZZA pratica sarta donna che sappia a-jour a macchina e garzona con paga lire 18 cercansi. Attenzione indirizzo: Rieger, Commerciale 3, primo. 31007 D

RAGAZZETTA per a-jour cercasi. Via Ginnastica 35, V. 30972 D

RAGAZZETTA per cucito, con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 58509 D

RAGAZZO 15-enne per distribuzione giornali cercasi. Commerciale 2. 58564 D

RAGAZZO 16-enne per servizio ascensore cercasi. Offerte cassetta 13826 D, Unione Pubblicità. 13826 D

RAGAZZO pratico negozio commestibili cercasi Cecilia 7. 30945 D

SELLAIO per riparazioni cercasi. Via Rossetti 37, Montanari Aristide. 30988 D

SIGNORINA per scrittoio cercasi. Presentarsi dalle 11-12 indirizzo Piccolo. 58435 D

SIGNORINA bella presenza per pasticceria cercasi. Indirizzo Piccolo. 949 D

SIGNORINA praticante per magazzino articoli diversi, cercasi. Offerte cassetta 13783 D. Unione Pubblicità. 13783 D

VENDITRICE con buona pratica calzature cerca primario negozio. Indicare età e referenze. Offerte cassetta 13827 D, Unione Pubblicità. 13827 D

Camere mobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERA ingresso libero o semilibero cerca stabile presso distinti. Offerte Cassetta 13711 E Unione Pubblicità. 13711 E

CAMERA o cameretta mobiliata, possibilmente 2 letti, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 13820 E Unione Pubblicità. 13820 E

CAMERA bellissima, vuota, comodo cucina, cerca signora distinta con figlio, possibilmente presso persona sola. Cassetta 13822 E Unione Pubblicità. 13822 E

CAMERA matrimoniale, eventualmente camerino, cerca piccola famiglia stabile, 15 aprile, anche modestamente mobiliata, purchè posizione salubre, paraggi Scorcola Romagna, Chiadino. Offerte, pretese Cassetta 13811 E Unione Pubblicità. 13811 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cerca impiegato presso famiglia non mestieranti. Offerte Cassetta 13787 E Unione Pubblicità. 13787 E

STANZA modesta, ingresso libero, paraggi Posta Centrale, impiegato cerca. Cassetta «13806 E Unione Pubblicità. 13806 E

SIGNORA sola, seria, occupata tutte le ore del pomeriggio, cerca camerino vuoto, eventualmente vitto, paraggi corso Garibaldi, Carducci, Mazzini. Offerte Cassetta 13827 E Unione Pubblicità. 13827 E

STANZETTA vuota cerca impiegata, paragg. piazza Vico. Offerte Cassetta 13816 E Unione Pubblicità. 13816 E

Camere mobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

AA. AFFITTASI stanza elegantemente mobiliata a distinto signore, presso persona sola. Scuola Nuova 17, porta 5. 31047 F

A. A. AFFITTASI camera bene mobiliata. Via Piccolomini 6, porta 20, centro. 31011 F

A A. MOBILIATA elegante, soleggiata, luce, presso persona sola, affittasi. Rivolgersi Tor S. Piero 4, portinaia. 30809 F

A. A. MOBILIATA bellissima, libera, una, due persone, affittasi. San Michele 26, II. 31017 F

A. A. MOBILIATA elegante, affittasi a due signori distinti. Prezzo lire 210. Via Rossetti 23, IV sinistra (ascensore). 30959 F

AA. STANZE 1 e 2 letti, eventualmente pensione, affittansi solamente a distinti. Gatteri 18, II, sinistra. 31079 F

A. AFFITTASI prontamente mobiliata, luce, ingresso libero. Canova 21, I, porta 8. 30897 F

A. CAMERA bene mobiliata, elettricità, affittasi prontamente. Molinogrande 34, mezzanino. 58455 F

A. CAMERE vuote, uso ufficio, bellissime, luce, affittansi. Maiolica 16, II, angolo A. Tarabochia. 58539 F

A. CAMERETTA ingresso indipendente, elegantemente mobiliata, affittasi. Via Corridoni 13. 30912 F

A. MATRIMONIALE quasi ingresso libero, elegante, luce, altra attigua, massima comodità, desiderando vitto o comodo cucina, affittasi anche persona sola, cura vestiario. Corso Vitt. Emanuele 39, terzo, destra. 31029 F

A MOBILIATA elegantissima, comfort, casa signorile ,affittasi. Corso Garibaldi 18, III. 31088 F

A. MOBILIATA grande, ariosa, luce, comodità 1-2 signori, presso persona sola affittasi. Massimo d'Azeglio 7, pianoterra. 57555 F

A. MOBILIATA una due persone, affittasi. Torricelli 7, II. 30960 F

A. MOBILIATA 2 letti, affittasi distinti, presso Stazione Centrale. Indirizzo Piccolo. 30895 F

A SIGNORINA distinta famiglia, cede camera bellissima, vitto, bagno, paraggi Neker. Indirizzo Piccolo. 58414 F

A. STANZA mobiliata, luce, affittasi distinto signore, anche operaio. Ferriera 37 primo destra. 58471 F

A. STANZA mobiliata effittasi escluso donne. Tesa 3 a. V. 7899 F

AFFITTANSI due grandi camere vuote, centro. Indirizzo Piccolo. 30768 F

AFFITTANSI due stanze, alla fermata del tram. Barcola 99. 58485 F

AFFITTASI matrimoniale grande. Fabbri 1 secondo. 30980 F

AFFITTASI camerino, ingresso libero. Androna Macello Vecchio 3. Angolo Riborgo. 58527 F

AFFITTASI mobiliata grande, 2 letti. Machiavelli 26, porta 7. 30993 F

AFFITTASI mobiliata due persone. And. Fontanella n. 1, p. III. 58510 F

AFFITTASI stanza vuota, con comodo cucina, marito e moglie. Indirizzo al Piccolo. 30975 F

AFFITTASI stanza centralissima, uso ufficio, telefono installato, rivolgersi Kruger. Via Mazzini 30, piano II. 30943 F

AFFITTASI stanza mobiliata a distinto giovane. Venezian 4, porta 10. 58524 F

AFFITTASI bella camera mobiliata, vicinanze Borsa, escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 58515 F

AFFITTASI stanza, salotto, camera adatta scapolo, elegantissima, luce. Toro 8, II, destra. 13834 F

AFFITTASI camera mobiliata. Madonnina 11, primo 31014 F

AFFITTASI camera mobiliata, volendo anche vitto. Via del Fortino 9, II. 30991 F

AFFITTASI camera 2 signori, escluse donne. Toti 1, porta 11. 30970 F

BAMBINA famiglia distinta assumerebbero come pensionante coniugi soli. Ottimo vitto, abitazione sana, confortevole, cure amorose, massime referenze. Offerte Cassetta 13792 F Unione Pubblicità. 13792 F

CAMERA mobiliata, eventualmente due, comodo cucina, affitto. Via Zonta 3, I, sinistra. 30948 F

CAMERA elegantemente mobiliata, luce elettrica, presso distinta famiglia, affittasi prontamente a signori soli. Indirizzo Piccolo. 31045 F

CAMERA mobiliata, eventualmente 2 amici, affittasi prontamente. Via Veltro 8. 31046 F

CAMERA, luce, scrupolosa pulizia, affittasi presso persona sola. Raffineria 13 I. 31041 F

CAMERA mobiliata, 1 persona, ingresso libero, affittasi. Tigor 5, I ,porta 4. 7893 F

CAMERA bellissima, ariosa, luce, massima pulizia, affittasi: Ventisettembre 81, Rossi. 30944 F

CAMERA matrimoniale, con attiguo salotto, affittasi a distinti coniugi, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 58452 F

CAMERA bella, soleggiata, affittasi mobiliata. Via Xidias 4, porta 9. 58481 F

CAMERA mobiliata, pulitissima, affittasi a persona distinta. Zovenzoni 3, pianoterra. 58444 F

CAMERA bella, mobiliata, affitta nobilissima famiglia, paraggi Lazzaretto vecchio, a distinto stabile, escluse signore. Indirizzo Piccolo. 58472 F

CAMERA mobiliata, luce, spaziosa, affittasi prontamente. Via G. Brunner 3, II sinistra.

CAMERA per uomo, affittasi. Via Pondares N. 6, III. Finkelstein. 30910 F

CAMERA vuota o mobiliata, bellissima, centralissima, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 30905 F

CAMERA ingresso libero, affittasi solamente distinto signore, eventualmente vitto. Gelsi 7, II. 58495 F

CAMERA per due amici, affittasi prontamente. Udine 12, III, porta 18. 31002 F

CAMERETTA pulitissima, soleggiata, affittasi distinto. Donadoni 4a, terzo, destra. 30964 F

CAMERINO affittasi. Via Cereria n. 12, II. 31078 F

CAMERINO con letto da affittare. Via Alessandro Vittoria 2, II, 5. 30946 F

CAMERINO luce, affittasi. Ruggero Manna 18, porta 10 30971 F

CAMERINO affittasi. Via Galileo 10, I destra. 30950 F

CAMERINO mobiliato, affittasi a uomo onesto. Tesa 47, porta 13. 58532 F

CERCO compagno distinto, stanza ariosa, luce. Pietà 31, porta 23. 58489 F

FITTASI stanze mobiliata, per due amici volendo costo, e libera. Lazzaretto vecchio 48, quarto. 31012 F

FITTASI stanzetta via Solitario n. 3, soltanto donne. 58507 F

MATRIMONIALE affittasi prontamente, anche signorine. Tor San Lorenzo 8, p. 14. 30791 F

MATRIMONIALE coniugi soli, comodo cucina. Scussa 7, p. V, int. 20. 58486 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affitta Barcola Riviera 16. 58586 F

MATRIMONIALE comodo cucina, altre camere mobiliate, affittansi. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 30994 F

MATRIMONIALE elegante, salotto, cucina, distinti coniugi, affittasi. Corso Garibaldi 15, terzo destra. 30937 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Geppa 12, p. III. 30981 F
MATRIMONIALE pranzo, stanza un letto, uso cucina, bagno, affittasi distinti. Indirizzo Piccolo. 58448 F
MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi coniugi senza figli. Manzoni 2, mezzanino, porta 6. 58523 F
MATRIMONIALE camera pranzo e comodo cucina, luce, gas, affittansi prontamente, pressi Giardino. Indirizzo Piccolo. 58522 F
MATRIMONIALE salotto, comodo cucina, affittansi. Ginnastica 11, secondo sinistra. 30898 F
MATRIMONIALE luce, uso cucina, affittasi. Pondares 6, p. 12. 58409 F
MOBILIATA, luce, affittasi. Corso Garibaldi 31, porta 11. 31086 F
MOBILIATA signorile affittasi. Cecilia 15, II. destra. 31081 F
MOBILIATA, comodo cucina, affittasi. Mirti 9, V. p. destra. Roiano. 31080 F
MOBILIATA affittasi 2 distinti amici, cura vestiario, presso signora sola. Caprin 2, p. 9, p. III. 31062 F
MOBILIATA, luce, vista sul mare, affittasi signore. Via Moisè Luzzatto 15, pt., sinistra. 7897 F
MOBILIATA al mare affittasi prontamente. Burlo 1, I, sin. 7895 F
MOBILIATA elegantemente, affittasi a distinto stabile. Salita Trènovia 6, porta 9. 30974 F
MOBILIATA luce, poggiuolo, affittasi distinto. Tiziano 9, porta 20. 58503 F
MOBILIATA con luce, affittasi. Tiziano 11 porta 6. 31019 F
MOBILIATA affittasi, ingresso libero. Valdirivo 30, porta 10. 30999 F
MOBILIATA luce, pulitissima, affittasi a distinto signore. Vittoria Colonna 6, p. 3. 58425 F
MOBILIATA luce, signore serio, stabile, affitta piccola famiglia. Via Ruggero Manna 11, II. p. 7. 58430 F
MOBILIATA due letti, affittasi, preferenza due amici, presso persona sola. Canova 18, I. 58541 F
MOBILIATA elegante, luce, stufa, soleggiata, pulizia scrupolosa, cura vestiario, unico subinquilino, offre distinta, piccola famiglia, soltanto a serio stabile signore. Indirizzo Piccolo. 58488 F
MOBILIATA comfort, nettissima, ambiente fino, affittasi. G. B. Vico 2, Gariseeda. 58467 F
MOBILIATA bella, luce, affittasi. Moisè Luzzatto 3, I destra. 58418 F
MOBILIAA a signore distinto, affittasi. Tiger 8, scala destra. 58417 F
MOBILIATA lussuosa, telefono, ascensore, affittasi signore, presso persona sola. S. Nicolò 34, III. Busutti. 30899 F
MOBILIATA pulita, affittasi a giovane serio. Via della Guardia 14, II sinistra. 30896 F
MOBILIATA bellissima, affittasi distinta persona, unico subinquilino. Piccolomini 7, secondo destra. 58459 F
MOBILIATA pulitissima, affitta distinta famiglia, prontamente oppure 15 aprile. XX Settembre 85, porta 5. 30973 F
MOBILIATE 2, una ingresso libero, affittansi. Madonna mare n. 5, I, sinistra. 58552 F
MOBILIATE 2 affittansi a ferrovieri o impiegati amici. Via Commerciale 132, Cologna. 31090 F
QUATTRO distinti signori, trovano buon vitto fino, in piccola famiglia; prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 58474 F
STANZA due letti affittasi prontamente Via Udine 30, porta 6. 58542 F
STANZA grande, vuota, soleggiata, soltanto per l'estate, affittasi distinta signora. Indirizzo al Piccolo. 30842 F
STANZA mobiliata affittasi prontamente. S. Michele 31, mezzanino. 13587 F
STANZA mobiliata, affittasi. Via Cavana 13, secondo. 30952 F
STANZA affittasi, vitto. S. Francesco 34, piano IV. 30965 F
STANZA mobiliata affittasi a distinto stabile. Machiavelli 13, porta 19. 30966 F
STANZA mobiliata affittasi distinto signore. Via Coroneo 3, porta 21. 30977 F
STANZA vuota o mobiliata, affittasi. Rossetti 51a, porta 8. 58468 F
STANZA vuota, Barcola, affittasi. Indirizzo: Barcola. Riviera 121. 58429 F
STANZA mobiliata, affittasi signori. Piazza S. Lucia 1, p. III. 58431 F
STANZA bella, comfort, buon vitto, in piccola distinta famiglia, affittasi a due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 58475 F
STANZA mobiliata, affittasi. Viale XX Settembre 9, sinistra 24. 58406 F
STANZA mobiliata, massima pulizia, affittasi a distinto signore, presso piccola famiglia. Via Lazzaretto vecchio 31, III. 5. 58420 F
STANZA letto affittasi a due persone distinte. Scala Belvedere n. 4, porta n. 9. 58423 F
STANZA vuota, comodo cucina, a donna sola. Via Ricci 5, p. 22. 58411 F
STANZA mobiliata, con vitto, Via S. Pellico 8, porta 20. 31030 F
SANZA una persona, affittasi. Milano 25, III, porta 13. 58554 F
STANZA mobiliata, due letti, affittasi prontamente. Canova 20, II, p. 10. 58543 F
STANZA mobiliata, luce, affittasi. Via Udine 4, porta n. 3. 58457 F
STANZA mobiliata, affittasi presso coniugi soli. Foscolo 9, II, porta 8. 58408 F
STANZA mobiliata, affittasi prontamente signore stabile. Via Galleria n. 6, IV destra. 58464 F
STANZA magnifica, due letti, ariosa, pulizia, vista incantevole, affittasi presso persona sola. Nabergoi. Via Maiolica 12, p. I. 72352 F
STANZA uno due letti, luce, affittasi. Via Gatteri 44, porta 10. 30921 F
STANZA mobiliata, comodo cucina, affittasi. F. Venezian 16, I. sin. 7868 F
STANZA mobiliata, affittasi a giovane distinto. Istituto 13, IV. 30903 F
STANZA con due letti, affittasi. Roiano. Via Appiani 12, I, porta 3. 30932 F
STANZA elegante, preferibilmente ufficiale, affittasi. Corso Garibaldi 15, III destra. 30930 F
STANZA bellissima, due letti, ingresso libero, affittasi a due distinti signori. Moisè Luzzatti 4, p. 1f. 30995 F
STANZA con 2 letti affittasi. Piazza Santa Caterina 2, I. 58546 F
STANZA, camerino, mobiliati, affitta Corso 45, II. destra. 58551 F
STANZA elegantissima, 2 persone, comfort, affittasi. Tarabochia 5, porta 20. 58558 F
STANZA mobiliata affittasi una persona. Via Pietà 31, porta 25. 31048 F
STANZA mobiliata affittasi a coniugi. Via Margherita 3, II. 31040 F
STANZA mobiliata, volendo anche vitto famiLiare, affittasi. Mazzini 24, I, destra. 31051 F
STANZA soleggiata, 2 letti, escluso cucina, affittasi. Vasari 20, III. 31054 F
STANZA affittasi due amici oppure cercasi compagno per stanza. Corso Garibaldi 17, porta 10. 31061 F
STANZA mobiliata affittasi a due giovani, anche con vitto. Via Fonderia 3, I, p. 1. 31083 F
STANZA uso ufficio, luce, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 31055 F
STANZA vuota, volendo comodo cucina, affitto a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 31064 F
STANZA grande, ingresso libero, arieggiata, per ufficio. Via Maurizio 3, I p. 51595 F
STANZA ingresso libero e salotto, affittansi 15 aprile. Ventisettembre 53, III p. 31022 F
STANZA mobiliata affittasi, preferito impiegato. Antonio Caccia 6, porta 11. 31013 F

I Martiri =d'Italia=

della «Pittaluga»
la film che narra al cuore d'ogni italiano
l'eroismo della nostra gente

Oggi all'Excelsior

STANZA pulitissima, affittasi a due impiegati stabili, compreso vitto. Paduina 8, p. 2. 31026 F
STANZE ufficio, 2 ingressi, oppure mobiliate, affittansi 2 distinti. Torrebianca 21, porta 11. 31065 F
STANZETTA luce, vitto, affittasi. Istituto 21, porta 7. 58442 F
STANZETTA soleggiata, buon vitto famigliare affittasi a distinta signorina. Indirizzo al Piccolo. 58473 F
STANZETTA mobiliata, luce, vitto, affittasi operaio. Vittoria Colonna 8, portinaia. 58560 F
STANZETTA mobiliata, ingresso libero, ecc. affittasi. Fabbri 2, IV, 16. 58595 F
STANZETTA mobiliata, con vitto famigliare e luce, affittasi. Via dei Fabbri 4, IV. 31073 F
UFFICIO affittasi due stanze, ingresso scale, posizione centrica, prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 58462 F

Istruzione

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G
A. «BATTISTI» - «Galilei» (Battisti 10). Doposcuola, ripetizioni tutte materie, aiuto compiti. Lezioni individuali qualunque materia. Professori scuole regie. Cura speciale per alunni deboli. Aperto corso preparatorio speciale ammissione prima media inferiore. 58493 G
A. CONTABILITA', stenografia, corrispondenza, lingue. Prossima apertura nuovi corsi serali agli Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 58494 G
A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso tre mesi, un mese pratica. Ginnastica 45. 58491 G
A. VIA Trento 5, Scuola «Audace». Doposcuola dalle 15 fino fine completamento delle lezioni. Informazioni periodiche alle scuole pubbliche. 31070 G
A. VIA Trento 5, Scuola «Audace». Ripetizioni tutte materie qualunque scuola. 31067 G
A. VIA Trento 5, Scuola «Audace». Inglese, francese, tedesco, trisettimanale, 60 mensili. 31068 G
A. VIA Trento 5, Scuola «Audace». Corsi contabilità, stenografia, 25 mensili. 31069 G
A. Via Trento 5, Scuola «Audace». Algebra, geometria per macchinisti, tecnici, bancari (prof. Fernando Polacco). 31070 G
A. VIA Trento 5, Scuola «Audace». Radiodilettanti corso teorico-pratico di 4 mesi con apparecchio, da lire 260 mensili in poi (prof. Fernando Polacco). 31071 G
A. VIA Trento 5, Scuola «Audace». Corso di coltura generale (elementare) trisettimanale, 30 mensili. 31072 G
CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi metodi celerissimi speciali, lezioni violino, mitissime pretese. Viale XX Settembre 12, terzo. 30924 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri N. 18. 30902 G
FRANCESE (René Enenkel, parigino), inglese (Mister Joyce), tedesco, spagnolo, italiano insegnano esperti docenti. Battisti 7, porta 16. 58528 G
INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, secondo. 7879 G
LATINO, greco, francese, tedesco, insegnansi. Prezzi onesti. Battisti 12, terzo. 58504 G
MAESTRA diplomata istruisce coscienziosamente qualsiasi materia. Bosco 22, p. 9 31027 G
RADIOTELEGRAFIA. Corsi diurni e serali continuati. Lezioni teoriche impartite da ingegneri specializzati. Trasmissione a macchine «Wheatstone». Da 4 a 10 ore di lezione al giorno. Si permette di assistere a lezioni di teoria senza obbligo d'iscrizione. Istituto Radiotelegrafico «A. Volta». S. Francesco 31. 58438 G
SPAGNOLO, portoghese, prezzi miti. Leiss Vidali 4, primo, 13-14. 58526 G
STUDENTI universitari impartiscono lezioni qualsiasi materia. Sanità 14, porta 11. 7689 G
TEDESCO, metodo speciale accelerato. Via Ginnastica 45, 6. 58492 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent 50 la parola Minimo L. 3 – H

SCIARPA bianca smarrita. Pregasi restituire, opera pia, Indirizzo Piccolo. 31001 H
SPILLA d'oro 2 brillantini, pietra bleu, smarrito. Generosa mancia al rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 58561 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI signorili 3-5 stanze, affittansi prontamente e per agosto. Visitare 10-12 via Lazzaretto vecchio 45, Bruna. 30921 I
APPARTAMENTI due comunicanti, mobiliati, 4 e 3 stanze, tutto comfort, affittansi via Rossetti. Visitare 11-17. Indirizzo al Piccolo. 30976 I
APPARTAMENTO composto di 6 locali in posizione centralissima, ad uso ufficio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 27020 I
APPARTAMENTO. Cedesi contratto casa signorile, 1 piano, mobiliato, massimo comfort, tram 5 stanze, luce elettrica e gas. Cameretta e bagno. Dirimpetto Giardino pubblico via Giulia. Indirizzo Piccolo. 13596 I
APPARTAMENTO cinque stanze, cameretta cucina, affittasi prontamente. Via Giulia N. 39. 58562 I
APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, tutto comfort paraggi Stazione centrale, scambiasi con tre camere, camerino oppure eguale. Offerte Cassetta 13818 I, Unione Pubblicità. 13818 I
APPARTAMENTO cedesi casa signorile. I piano, massimo comfort, tram, 5 stanze, luce elettrica e gas, cameretta e bagno. Dirimpetto Giardino pubblico, via Giulia 11, I piano; dalle 14 alle 16. 13810 I
APPARTAMENTO 6 stanze, telefono, centro adatto uffici affittasi. Presentarsi lunedì, 9-11. Indirizzo Piccolo. 31084 I
APPARTAMENTO cinque stanze, bagno, cucina, terrazza, rimesso nuovo, affittasi per maggio, annue, circa 8000. Benedetto Marcello 2, I. 1. Ore 11-12, 16-18. 31018 I
APPARTAMENTO molto signorile, sei camere, accessori, semimobiliato, cedesi contratto due anni. Indirizzo Piccolo. 58525 I
APPARTAMENTO mobiliato, quattro stanze, cucina, camerino, luce elettrica, gas, acqua, paraggi Posta centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30951 I
BOTTEGA vuota, angolo via Istria, Cigotti 76, due entrate, adattissima drogheria, salumeria, gelateria, barbiere, affittasi. 30428 I
CAMERA cucina, mobiliato, affittasi. - Via Conti 18, terzo, visitare 8-12. 30911 I
CAMERA, camerino, cucina, mobiliato, luce, acqua, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30957 I
CAMERA cucina, due camere cucina, camera vuota comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 58556 I
CAMERE due vuote o mobiliate, uso di cucina, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 13749 I
CAMERE due, camerino, scambiasi con tre, quattro camere. Offerte cassetta 13780 I. Unione Pubblicità. 13780 I
CAMPAGNA già coltivata pressi Pasquale Besenghi, subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 58575 I
CHIOSCO (casotto) affittasi in via del Molino a vento 76. 58443 I
LOCALE centro, pronto, affittasi anche breve termine o a mese. Indirizzo Piccolo. 58582 I
MAGAZZINO affittasi, Via Udine 53. Rivolgersi primo, destra. 31028 I

MATRIMONIALE, pranzo, cucina indipendente, tutto mobiliato, pressi Ponterosso, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30937 I
MOBILIATE, due, tre stanze, cucina, affittansi. Valdirivo 30, porta 10. 36998 I
PORTINERIA, accessori, buona paga, scambiasi con quartierino. Indirizzo Piccolo. 58460 I
QUARTIERE 5 stanze, camerino, cucina, luce eletrica, affittasi prontamente. Informazioni portinaia. Geppa 2. 55422 I
QUARTIERE due camere, cucina, orto, affittasi mobiliato. Indirizzo al Piccolo. 31006 I
QUARTIERE 4 stanze, 2 camerini, cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 31035 I
QUARTIERE 4 camere, cucina, giardino, vuoto affittasi. Indirizzo Piccolo. 30996 I
QUARTIERE stanza, stanzetta, cucina, soleggiato, I piano, scambiasi più grande paraggi Sette fontane, Istituto. Rivolgersi Raffineria 7, osteria. 30920 I
QUARTIERE 5 stanze, camerino, scambiasi con altro tre stanze, stanzino (escluso quartiere sul cortile). Venti Settembre 61, secondo. 31005 I
QUARTIERE signorile tre stanze, camerino, cucina, comfort, vuoto, paraggi Rossetti, affitto 4500; altri da 7-2-1 stanza, camerino, cucina, semimobiliati, affittansi prontamente. Piccardi 4, trattoria. 7904 I
QUARTIERE mobiliato affittasi distinti coniugi soli. Sette fontane 43, porta 4, ore 10-12. 31074 I
QUARTIERE due camere, cucina, vuoto, affittasi Barcola. Rivolgersi Riviera 16. 58595 I
QUARTIERE due stanzette cucina, bella posizione, affittasi. Offerte 13802 I Unione Pubblicità. 13802 I
QUARTIERINI tre locali, mille annue affittansi Gradisca, eventualmente orti. Battisti 15, telefonare 17-52. 58547 I
QUARTIERINO mobiliato, comfort, due camere, camerino, cucina, centrico, affittasi. Informazioni Corso 45, I. 58577 I
SCUDERIA affittasi per 10 cavalli. Via Tesa 11. 30961 I
VILLA Opicina Poggioreale, splendida posizione, vuota o mobiliata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 58514 I
VILLA nuova, composta di quattro camere, camerino, camerino da bagno, dispensa cucina, pergola, vasta cantina, giardino, via Milizie 5 (Rozzol) affittasi prontamente. Rivolgersi giorni lavorativi Amministrazione Foresti, via Imbriani 6, ore 10-12. 30941 I
VILLETTA 4 stanze e cucina pressi Faro «Vittoria», affittasi prontamente. Cassetta 13593 I Unione Pubblicità. 13593 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO signorile, 7-8 stanze, con accessori, comfort moderno, cercasi. Cassetta 13698 L Unione Pubblicità. 13698 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, qualsiasi posizione, cerco. Rivolgersi Solitario 2 porta 28. 30920 L
APPARTAMENTO vuoto 2-3 stanze, accessori, soleggiato, cercasi, possibilmente centro. Offerte Cassetta 13938 L Unione Pubblicità. 13938 L
APPARTAMENTO in città cercasi in villa, con vasto giardino, 7-10 camere. Offerte: Cassetta 13798 L Unione Pubblicità. 13798 L
APPARTAMENTO tre stanze, bagno cucina, possibilmente campagna, vicino linea tramviaria, cercano coniugi senza figli. Offerte sub Cassetta 13825 L Unione Pubblicità. 13825 L
CAMERE due, cucina, cercansi pagando anno anticipato. Offerte Cassetta 13807 L, Unione Pubblicità. 13807 L
MAGAZZINO o tettoia, vastissimo, bene chiuso e asciutto, cercasi. Offerte cassetta 13763 L Unione Pubblicità. 13763 L
PENSIONE da 10-15 stanze, completamente mobiliate, situata nel golfo di Trieste assumerebbesi in locazione. Offerte Hyden, Villa Progresso, Isola. 58469 L
QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, cercano giovani sposi, disponendo eventualmente capitale per intavolazione. Offerte cassetta 13713 L Unione Pubblicità. 13713 L
QUARTIERE 2 o 3 stanze, cucina, cercasi posizione indifferente; pagasi 1 anno affitto anticipato. Offerte Casella 13835 L Unione Pubblicità. 13835 L
STANZETTE due uso ufficio, centro, cerco; affitto modico. Offerte Cassetta 13791 L Unione Pubblicità. 13791 L

Vendite d'occasione

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. FAINE, stola visonet, skunks nero-bianco, puzzole lire 60, vendonsi occasionissima. Toro 8, II, destra. 13834 M
ACCESSORI radio a prezzi miti. Vendonsi. Percovich, Carducci 22. 7900 M
APPARATI e lampadine tubolari per quattro vetrine vendonsi occasione. Negozio Cilio, Piazza Goldoni 9. 58572 M
APPARATO radioricevente «Burdept» nuovo, vendesi prezzo convenientissimo. Rivolgersi Agenzia Niederkorn, Pisino. 13715M
APPARATO cinematografico «Pathè» con lanterna vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 58574 M
APPARATO ginnastica Zander e apparato Roentgen, completi, vendonsi ottime condizioni. Informazioni: Hotel Venezia. 58440 M
BANCO a giorno lungo 3.80, copevchio faggio, ottimo stato, vendesi. Falegname via Scussa 4, corte. 58571 M
CANARINI gialloni vendonsi. Via Milano 15 porta 4. 30989 M
CANARINI Harzseifert bravissimi e femmine (razza) vendonsi. Boccaccio 20, terzo. 30992 M
CANARINI Hars Sassonia, coppia pronte razza, usignuolo giapponese con gabbia autentica, vendonsi. Gelsi 12, porta 13.
CANE lupino giovane da vendere. Scorcola S. Pietro 101. 30916 M
CANE Pink vendesi. Chiozza 51, IV, p. 9. 58563 M
CANE levriero inglese tigrato, giovane, bellissimo, vendesi. Petronio 28, I. 31003 M
CARAMBOLA in buonissimo stato vendo prezzo d'occasione. Visitare presso Petech, via Brunner n. 5. 31037 M
CARROZZELLA uso lettino, buono stato, vendesi 60 lire. Stuparich 7, primo, destra. 58512 M
CARROZZELLA pieghevole vendesi. Donadoni 24, I destra; dalle 9 alle 12. 31049 M
CARROZZELLA bellissima per bambini, vendesi. Madonna mare 6, Buliovaz. 7687 M
CASSEFORTI varie grandezze, vendonsi di occasione, singole. Prezzi favorevolissimi. Coen. Via Pane. 724 M
CASSETTE e cesta per fiori, cortinaggi, valigetta pelle, vendo. Piazza Vico 7, III. 58456 M
CULLA ferro bellissima, guarnita seta rosa, pizzi, vendesi. Telefonare 36-98. 68549 M
FONOGRAFO con dischi vendesi occasione. Visitare dalle 14 in poi. Viale III Armata 8. 30987 M
LAMPADARIO gas-elettrico, per stanza pranzo, vendesi occasione. Navali 8, porta 19. 58511 M
MACCHINA Singer con apparati vendesi. Indirizzo Piccolo. 58421 M
MACCHINA usata Singer vendesi. Via Giustinelli 8, III, sinistra. 58436 M
MACCHINA cucire rientrante, spola rotonda, altra famiglia, vendo occasione. Liaci, Riborgo 9. 58535 M
MACCHINA Singer a mano, poco usata, adattabile a pedale, vendesi. Via Udine 22, Sulcich. 31038 M
MACCHINA Singer spoletta rotonda, nuovissima, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 58580 M
MACCHINA Singer originale, seminuova, sarto, altra 230; regolatore, cortinaggi, vendonsi occasione. Pozzo mare 2, I, destra. 58557 M
MACCHINA scrivere ottimo stato vendesi occasione. Torre bianca 6, p. 20. 58548 M
MACCHINA cucire spola rotonda vendesi qualunque prezzo. Beccherie 3, I. 7893 M
MACCHINA cucire Singer vendesi qualunque prezzo. Via Ponte 6, I. sinistra. 7892 M
MAGNETE Bosch per luce bicicletta vendesi occasione. Ind. Piccolo. 58480 M
MOTORI fuori bordo (2) vendonsi. Rivolgersi viale Regina Elena 21, magazzino. 30967 M
ORDEGNI carpentiere, servizio lavamano nuovo vendonsi. Antenorei 27, S. Giacomo. 30956 M
PAPPAGALLO giovane vendesi occasione. Via Madonnina 21, II, porta 6. 58484 M
PELLI alcune, pellicce, diverse qualità, vendonsi. Gatteri 50, III. d. 30919 M
PITTORI, muratori, vendo occasione 2 scale fortissime. Indirizzo Piccolo. 58451 M
SCULTURE in marmo di pregio, gruppo rappresentante un satiro, due leoni grandi, un Davide, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo 58570 M
SPARTITI canto-piano, cappelli signora, giuoco cassette architettoniche, annate «Lettura», teschio gesso, vasi per conserve, pigiatrice uva, damigiana, vendonsi. Via Alessandro Volta 4, IV, destra. 58407 M
STOFFA mantello primaverile vendesi. Istituto 16, I. 58445 M
TAILLEUR bleu signora, scarpe nere 36, tutto nuovo, vendonsi. Via Lamarmora 14, destra. 31023 M
TAILLEUR nero, confezione sarto, occasione vendo lunedì. R. Manna 26, II. 58516 M
TAGLI stoffa 2, uomo, vendo prezzo favorevole, causa bisogno. Indirizzo via Fonderia 10, portinaia. 30900 M
TAPPETO Smirne 4.50x4 vende Tappezziere Novak, via XX Settembre 16. 58461 M
VESTITI 2 chiari, uno nero, quasi nuovi, giovanotto; 4 paia calzoni fantasia, soprabito grigio, calzoni pelle chauffeur, soprabiti signorina, vendonsi. Vasari 17, porta 18. 58433 M
VESTITI uomo finissimi, chi vuole risparmiare, vendo d'occasione. R. Revoltella 14, porta 8. 13814 M
VESTITI uomo vendonsi dalle 9 in poi. Via Massimo d'Azeglio 24, II, sinistra. 69553 M
VESTITO bianco nuovo, moderno, adatto signorina snella, vendesi. Mazzini 4, porta 11. 58476 M
VESTITO uomo snello vendesi 120. Via dei Porta 55. 30934 M
VETRATA per serra, con porta di ferro e lastra vendesi. Corso V. E. 5, III. ing. Fanna. 13836 M

Acquisti d'occasione

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 N

A. COMPERO vestiti, smocking, frack, pagando beniesimo. Beccherie 4, Sabbe. 7890 N
A. GRAMMOFONO, pure dischi, compero pagando bene. Beccherie 4. Israel. 7891 N
ABITO sport completo, pantaloni corti (calzettoni) per uomo robusto; acquisto se nuovo e d'occasione. Cassetta 13815 N Unione Pubblicità. 13815 N
CANE razza pura, piccola, 3 o 4 mesi prenderebbe persona di cuore. Presentarsi mattinata. Via Economo 3, primo, sinistra. 30936 N
CONSERVATOIO gelati, 2 sorbettiere, acquistansi o scambiansi con macchina gelato nuovissima. Indirizzo Piccolo. 58344 N
FRANCOBOLLI sciolti, raccolta, cerco, se vera occasione. Cassetta 13784 N Unione Pubblicità. 13784 N
MACCHINA scrivere acquisto per contanti se veramente occasione. Offerte con prezzo minimissimo, Cassetta 13824 N Unione Pubblicità. 13824 N
MOTORE HP elettrico, compero. Bar Procuratie. Martinuzzi. 30901 N
PATHE' portatile, preferibilmente zaffiro, con dischi, acquistasi. Indicare prezzo. M. M., Vasari 1, porta 18. 30917 N
SMOCKING persona alta, snella, cercasi. Rosso 48, quarto. 58566 N
VIOLINO vecchio, anche rotto, acquisto. Olivo, via Udine 18. I. 58410 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.– NN

A A A. AMMOBILIAMENTI completi, prezzi bassissimi di concorrenza. Spedizioni in provincia, franco destino con garanzia di salvo arrivo. Steiner, via Geppa 17. 2160 NN
A. A. AL magazzino Türk, San Lazzaro 10, vendonsi: camere pranzo, lussuose, 3200 in poi; studio, 2500; salotto, 1300. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN
A. ASSORTIMENTO camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine ogni stile, prezzi ribassati, vende Consorzio Falegnami, via Carducci 17. 30376 NN
A. CAMERE matrimoniali, porte piene, altre comuni, stanze pranzo, cucine, vendo straoccasione. Gatteri 19. Colautti. 58441NN
A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari. Chiozza 39. 58368 NN
A. STANZA pranzo artistica, camera matrimoniale massiccia, cucina signorile, prezzo basso, vendonsi. Solitario 2, porta 9, falegname. 7902 NN
AL magazzino Punzo, Via Carducci 10, vendonsi mobili comuni, lussuosi, prezzi ribassati. Confrontate. 13565 NN
ARMADIETTO con roulet, tavolino lustro, poltrona legno, vendesi occasione. Negozio Cilio, piazza Goldoni 9. 58573 NN
ARMADIO muro, vendesi occasione oppure scambiasi con macchina fotografica. Gretta sopra 311. 58505 NN
ARMADIONE smontabile, vendo prezzo occasione. XX Settembre 63, porta 12. 58449NN
ATTACCAPANNI moderno vendesi occasione. D'Azeglio 19, falegname. 31043 NN
CAMERA matrimoniale lucida, vendesi. Tomaso Luciani 12, porta 4. 58433 NN
CAMERA pranzo nera, lussuosa, vendesi. Via Navali 8, porta 25. 31015 NN
CAMERA da letto, vendesi occasione prezzo mite. Luigi Ricci 2, porta 7; visitare dalle 16 alle 17. 31039 NN
CAMERA matrimoniale mogano, vendesi basso prezzo. Corso Garibaldi 29, I. 58594 NN
CAMERA matrimoniale lussuosa, mogano, vendesi. S. Pellico 1, IV, destra. 58593 NN
CAMERA finissima porte piene, vendo metà prezzo causa partenza. Via Gatteri n. 50, porta 7. 58565 NN
CAMERA matrimoniale, pranzo massiccie, vendo occasione, Scalinata 10 (rivolgersi abitazione). 7901 NN
CAMERA matrimoniale massiccia, intarsiata, nuovissima, ordinata 4000, vendo 2600. Molingrande 10, porta 5. 7965 NN
CAMERA per 1 persona, 1000; matrimoniale, faggio cotto, 1700; pioppo, extraforte, con qualunque garanzia, 2200; altra con psiche, specchi fino a terra, 2500; porte piene, tipo viennese, 3100. Türk, San Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN
CAMERE letto lussuose in frassino fiorato chiaro, bruno, quercia, lavorazione accurata, camera pranzo, vendonsi. Falegname via Ruggero Manna 17. 58545 NN
CANAPE', suste, ottomane, materassi di ogni genere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, primo. 31059 NN
CHIFFONNIER, poltrona, sgabello, vendonsi. Corso Garibaldi 17. Ferri. 31050 NN
CUCINA, camera matrimoniale, legno massiccio, vendo causa partenza. Guardiella Scoglietto 97 (San Giovanni). 58499 NN
CUCINE moderne a prezzi ribassati. Steiner, via Geppa 17. 2163 NN
DIVANILETTO sistemi comuni, lusso, ottomane, assortimento, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 58529 NN
LETTO persona e mezza, con susta, vendesi. Massimo D'Azeglio 24, IV. Redivo. 30929 NN
MATRIMONIALE antiguerra, suste, materassi, canapè, vendesi buon prezzo causa partenza. Gatteri 50. Tomovich. 58540 NN
MATRIMONIALE nuova, finissima, psiche, portepiene, vendesi. Via Canova 12, p. 9. 58569 NN
MOBILI fini uso scrittoio, quercia affumicata, libreria, pulto, tavolo, poltrone, vendonsi. Via Mazzini 19, III p. 31031 NN
MOBILI usati, buono stato, vendonsi. Sara Davis 7, I, destra. 58501 NN
MOBILI, specchio, vendesi causa partenza. Via Ginnastica 10, III. 58592 NN
MOBILIAMENTO. Causa partenza vendesi mobiliamento di casa signorile tutto o parte. Via Giulia 11, I, porta 1; dalle 14 alle 16. 13810 NN
MOBILIO quattro stanze, vendesi occasione causa partenza. Presentarsi lunedì dalle 10 in poi. Via Rossetti 17, I. 31087 NN
PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN
PIANINI, autopiani harmoniums, grande assortimento, primissime fabbriche, studio, concerto 3900 in poi. Garanzia seria, rateatità, noleggio scontabile acquistandoli soltanto Riosa, Valdirivo 24. 30353 NN
PIANINI pianoforti «Steinway e Sons» New York, Londra, Amburgo, prima fabbrica del mondo, unica fabbrica di questo nome, prezzi ribassati. Rappresentante esclusivo: Neuherr, via Sanità 16. 58466 NN
PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Förster», «Hifmann», «Pallik Stiasny», scambi, facilitazioni. Pianino germanico 3600; altro viennese 1800; mezzacoda 800; piano mignon viennese, meccanica inglese ripetizione 9700 straoccasione. Via Sanità 16. 58465 NN
PIANINO Seidler buonissimo stato, vendesi lire 2300. Indirizzo al Piccolo. 31050NN
PIANINO finissimo incrociato, voce straordinaria, ancora nuovo, vendesi occasione rarissima. Pellico 1, primo. 30986 NN
PIANINO Lauberger Gloss, mogano, nuovissimo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 30913 NN
PIANINO tedesco perfetto; pianoforte Mignon, meccanica inglese vendonsi, scambiansi, facilitazioni pagamento. Commerciale 13, II. 58681 NN
PIANINO stupendo concerto, incrociato, massima garanzia, documenti ferroviari disposizione, vendesi. Solitario 25, terzo. 30982 NN
SALOTTO nuovissimo, vendesi cinquemila. Palestrina sei, primo, porta 5. 58437 NN
STANZA matrimoniale da vendere. Lunedì dalle 10 in poi. Via d'Annunzio 1, porta 38. 30923 NN
STANZA pranzo moderna, credenza, argenteria quasi nuova vendesi. Malcanton 7, I, sinistra. 7894 NN
STANZA da letto, materassi lana vendonsi. Scussa 5, pt., sinistra. 31055 NN

Commercio ed Industria

cent 60 la parola Minimo L. 6.– O

AAA. ORO, argenteria, rottami qualsiasi, dentiere vecchie, anche con fibra, compero, pagando più di tutti. (Disimpegno biglietti Monte). Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O
LOCOMOTIVE di ogni tipo, peso, a vapore, benzina, per imprese, raccordi, ferrovie secondarie, trovansi pronte presso Officine Ing. Greco e C. Reggio Emilia. 30771 O
MODA Parisienne ed altri giornli di Moda, massima scelta. Libreria-cartoleria Spiridione 1. 000 O
STOFFE finissime uomo occasione tagli regolari per rivenditori. Corso 31. 30918 O

Dopo breve malattia, munito dei conforti della fede, spirava serenamente fra le braccia dei suoi cari, ieri alle ore 21, il nostro amatissimo

Cav. ALESSANDRO G. NICOLICH

di anni 82

Capitano mercantile - già Podestà di Lussinpiccolo e deputato provinciale dell'Istria

Col cuore angosciato da tanta perdita ne danno la triste notizia ai parenti amici e conoscenti la moglie **Irene** nata **Premuda**, la figlia **Gemma**, il genero **Giuseppe Matcovich** e la sorella **Maria** ved. **Raimondi**.

I funerali del caro Estinto avranno luogo domenica 10 corr. alle ore 16.

Lussinpiccolo, 9 aprile 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa Pompe funebri Oreste Zay.

La Direzione ed il Consiglio di Sorveglianza della Navigazione Generale Gerolimich & Comp., Società in Azioni, partecipano con vivo cordoglio il decesso, avvenuto ieri, del benemerito Presidente, signor

cav. ALESSANDRO G. NICOLICH

Il decesso è avvenuto a Lussinpiccolo.

Trieste, 9 aprile 1927.

Il **MUNICIPIO DI LUSSINPICCOLO** compie il mesto ufficio di annunciare il decesso, avvenuto iersera, del

cav. Alessandro Nicolich

capitano mercantile
già deputato provinciale alla Dieta istriana

e capo di questa Amministrazione comunale per l'ininterrotto periodo di anni quindici a beneficio della quale spese ogni sua attività.

Lussinpiccolo, 9 aprile 1927.

Stamane all'alba si spegneva l'anima buona del nostro amato

VITTORIO

I fratelli **PIETRO, MARIA** ed **IDA GASPARINI**, immersi nel più profondo dolore, ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo ebbero caro.

I funerali dell'adorato Estinto seguiranno domenica 10 corrente, ad ore 10.30, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 6 di via Scipio Slataper.

Trieste, 9 aprile 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo. Corso V. E. III, n. 41

RINGRAZIAMENTO

La moglie col piccolo Vito, la mamma, i fratelli, i suoceri, i cognati e i parenti tutti del compianto

Dott. STEFANO CAPORUSSO

Procuratore delle Imposte

sentitamente ringraziano le autorità, le rappresentanze fasciste, Sindacali e quanti vollero prendere parte al loro immenso dolore portando l'ultimo tributo d'affetto al caro Estinto. Particolarmente ringraziano i signori superiori e colleghi del defunto per la testimonianza della stima e profonda amicizia.

Latisana, 8 aprile 1927.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutti quei che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

MADRE

Speciali ringraziamenti vadano al Rev. Clero, alle Rappresentanze delle Autorità locali, ai portatori delle ghirlande, al Coro.

San Pietro del Carso, 10 aprile 1927.

Famiglie: GRZINA - SAMSA

RINGRAZIAMENTO

Ai medici e al personale dell'Ospedale Regina Elena che curarono ed assistettero durante la malattia il nostro caro

ESTINTO

e a tutte quelle buone persone che in qualsiasi modo ne vollero onorare la memoria, dano i nostri più commossi ringraziamenti.

Famiglie SEGATO-OLIVA

TENDE, tendine da sole esecuzione sistemi diversi. Tappezziere. Maurizio 9. 58530O
TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge, qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 13805 O
UBRIACHEZZA. Guarigioni con le polveri Bulze. 30 polveri lire 13.20. Farmacia Borzani, Gaudenzio Ferrari, Milano. 5081 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 60 la parola Minimo L. 6.– P

PRIMARIA ditta cerca piazzista o viaggiatore per Trieste, Venezia Giulia, verso provvigione, per articoli vari. Offerte con referenze Cassetta 13900 P, Unione Pubblicità. 13900 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola Minimo L 6.– Q

AL Grande Garage Roma troverete assortimento vetture in vendita e noleggio a lire 2 km. Benzina Lampo lire 43 in latte originali. Aperto tutta la notte. Rismondo 12. 31991 Q
ANSALDO torpedo IV serie, perfetta, quasi nuova, vendesi. Telefonare 2453. 30679 Q
AUTO 4 posti, ottimo stato, vendesi prezzo mite. Rivolgersi trattoria Battaglia, via dell'Istria 113. 30939 Q
BARCA completa con ordigni pesca vendesi. Corso 45, II, destra. 59550 Q
BARCA a vela bene attrezzata e già premiata in diverse regate, vendesi. Rivolgersi al guardiano Filonautica, oppure Industriali. 30393 Q
BICICLETTA, vendesi lire 250. Via San Marco 13, II, destra. 31016 Q
BICICLETTA corsa quasi nuova vendesi. Corso V. E. III, 39, IV p. 58583 Q
BICICLETTA mezzacoda, altra viaggio, vendonsi qualunque prezzo. Pallini 1, I. 30933 Q
BICICLETTA nuova viaggio, vendesi occasione. Portinaio via Ss. Martiri 24. 30904Q
BICICLETTA «Lavre» da corsa, quasi nuova, vendesi. Donota 1, I 31010 Q
BICICLETTA semicorsa, vendesi prezzo mitissimo. S. Michele 31, porta 7. 58416 Q
BICICLETTA passeggio bellissima, vendo occasione. Berti, Madonnina 40. 58439 Q
BICICLETTA Gira e cicloamotore, vendonsi causa partenza. Riborgo 35, III. 58427 Q
BICICLETTA nuovissima, vendesi rarissima occasione. Alfieri 17, IV, Bonelli. 30999Q
BICICLETTA vendesi. XX Settembre 25, I, interno. 30969 Q
BICICLETTE nuove, usate, vendo prezzi incredibili Liaci, Riborgo 9. 58536 Q
CORRIERA (1) chiusa, 1 aperta, in efficenza, vendo. Via Ronco 5, telef. 37-91. 58428 Q
CUTTER americano metri 5.10, nuovo, completamente attrezzato, vendesi occasione Indirizzo Piccolo. 58463 Q
DERIVA nazionale 6 metri, completamente attrezzata, vendesi. Informazioni custode Filonautica. 58521 Q
FIAT 501 torpedo, vendesi prezzo occasione. Garage Duce. Via S. Francesco 58. 40935 Q
FIAT 501, berlina lussuosa, freni anteriori, vendesi. Rivolgersi Garage Excelsior, via Galileo. 58434 Q
HARLEY Davidson mod. 1926, carrozzino, impianto elettrico, completa accessori, vendesi buone condizioni. Autorimessa Miramare, via S. Francesco 31. 30400 Q
MOTO 5 HP, vendesi in mattinata. Via S. Sergio 9. 58506 Q
MOTO leggera HP 3, vendo. Via Carli 4 (Campi Elisi) negozio. 58452 Q
MOTO Guzzi vendesi. Via Guardia 35, pianotera, porta 4. 7905 Q
MOTOCARROZZELLA A. I. S., 8 cavalli vendesi occasione. Crosada 13, barbiere. 7886 Q
MOTOCARROZZELLA Indian, vendesi 3800 trattabili. Regina Elena 25, porta 13. 58518 Q
MOTOSCAFO ottime condizioni, vendo. Scrivere: Cassetta 25 D Unione Pubblicità, Venezia. 5344 Q
SPA 23.000; noleggi, vendesi, scambiasi. Garage Margherita, Mariotti. 58544 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent 60 la parola Minimo L. 6.– R

CAPITALISTA con 10-12 mila lire, eventualmente socio, guadagno assicurato, cercasi. Offerte Cassetta 13831 R Unione Pubblicità. 13831 R
CARTOLERIA bene avviata, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 58447 R
CINEMATOGRAFO varietà estivo, cercasi socio capitalista, posizione centrica. Offerte Cassetta 13832 R Unione Pubblicità. 13832 R
CUCINA economica, lavoro sicuro, vendesi occasione 4000. Indirizzo al Piccolo. 30990 R
LATTERIA caffè bene avviata, buona posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 58479 R
LATTERIA buona posizione vendesi. Conti 24, deposito vini. 31063 R
LATTERIA-caffè, con rispettiva macchina per caffè espresso, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31089 R
LIRE 5000 cercansi, buon interesse e garanzia. Offerte Cassetta 13809 R Unione Pubblicità. 13809 R
LUOGO primario di cura cercasi socio, ramo fotografia e negozio articoli fotografici che disponga lire 15.000. Informazioni presso Raguseo, via Istituto 19, II. 30707 R
MAGAZZINO-ufficio, completamente arredato, mobiliato, macchina scrivere, telefono, posizione centralissima, cedesi. Telefonare 5.09. 5654 R
MUTUI qualsiasi importo concedo stabili città, primo rango. Cassetta 13786 R Unione Pubblicità. 13786 R
MUTUO primo rango 45.000 su stabile nuovo, esente tasse, cercasi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 30940 R
NEGOZIETTO posizione centrica, da vendere. Indirizzo Piccolo. 31032 R
PISTORIA buona posizione angolo, vendesi. Rivolgersi via S. Caterina 2, portiere. 31004 R
TRATTORIA bene avviata, centrica posizione, vendesi causa divergenze familiari. Indirizzo Piccolo. 30816 R
10.000 lire garantite pegno, cercansi 3 mesi; restituendo 11.000. Offerte Cassetta 13819 R Unione Pubblicità. 13819 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.– S

AFFARONE. 2000 m. q. area, oliveto, viti, adatto costruzione villa, 80 m. distante bagni mare, sopra porto Umago d'Istria, vendo. Scrivere Coslovich Basilio, piazza A. Hortis 7, portinaio. 31075 S
CASA quasi centro, rendita 13700, vendesi lire 120.000, tratta direttamente proprietario, mediatori esclusi. Offerte cassetta 13760 S Unione Pubblicità. 13760 S
CASA vigneti, terreni adatti per fabbriche sulla linea ferroviaria, acqua, energia elettrica, vendesi migliore offerente. Indirizzo Piccolo. 58454 S
CASA con 6 quartiere, da vendere. S. M. Maddalena sup. 564 (Campanelle). 30906 S
CASETTA usi villetta, due quartieri, in Gretta; altra due quartieri Roiano; altra tre stanze Rozzol; diverse casette da uno due quartieri, case rendita, ville, vendonsi. Bisiak, Gelsi 6, III. 31025 S
CASETTE 2, 8 locali, Gretta, da vendere. 20.000. Indirizzo Piccolo. 58555 S
FONDO metri 500 per villa, costruzioni, recintato Roiano centro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 30979 S
FONDO fabbrica, tese 216, via Coroneo, occasione vendesi. Buffet De Corte, XX Settembre 11. 58588 S
GORIZIA vicinanze comprerei occasione villetta oppure casetta, orto. Offerte dettagliate: casetta 13750 S Unione Pubblicità. 13750 S
MONFALCONE vendesi casa fuori città, 8 locali, 500 m.2 fondo, distante 20 minuti Cantiere. Informazioni Trattoria «Aurora», Aris Villaraspa. 13719 S
STABILE 125.000 rendita 10 percento, acqua e luce elettrica, in perfetto ordine, vendesi. Offerte sub cassetta 13758 S Unione Pubblicità. 13758 S
STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero via Mazzini 9, I. telefono 1723; orario 17-18.
STABILI (due) Roiano-Moreri 79, stanti drogheria, trattoria, rendita vendonsi 160.000
VILLA, casa colonica, vasta campagna, cino Trieste, vendesi occasione. Saldo Offerte Cassetta 13804 S Unione Pubblicità.
VILLE diverse, ogni comfort, 4-6 stanze, accessori, bella vista, vendonsi. Indirizzo Piccolo.
VILLETTA o casetta, compero. Offerte bandaio. Maiolica 4.
VILLINI composti quattro camere, accessori, vista al mare, esenti imposta 25 anni, vendesi. Informazioni Finzi, telefono 7505.
VILLINO libero, ville, fondi, case ta città, villini terreno Grignano, guano, prezzi irrisori, vende Sulligoi, fà Stazione.
VILLINO mobiliato, grande giardino cintato Opicina, vendesi prezzo d'occasione; affittasi villa al mare. Commerciale 29, I; dalle 14-16.

Alberghi e stazioni climatiche

cent 70 la parola Minimo L. 7.– T

PORTOROSE (circondario). Villa e villette al mare, mobiliate, splendida posizione, proprio bagno, affittansi stagione estiva. Scala Belvedere 2, IV destra.
STAZIONE climatica cedesi albergo adiacenza, garage. Trattative rivolgersi proprietaria Pesamosca, Chiusaforte.
VILLEGGIATURA Grignano, affittansi stanze in villa con vasto giardino. Indirizzo Piccolo.

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.–

DIVORZIATA simpaticissima, distintissima, quarantaquattrenne, benestante, desidera conoscere signore benestante, scopo matrimonio, non anonime, massima serietà. Cassetta 13777 U. Unione Pubblicità.
TRENTATREENNE distinto, presenza, noscerebbe signorina bella, agiata, sta collaborare avviata azienda. Scopo matrimonio. Cassetta 13816 U. Unione Pubblicità.
UFFICIALE marina, vocazione cinematografia, sposerebbe bella, ricca signorina animata medesima aspirazione. Serietà. Offerte cassetta 13463 U. Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.–

ALCOOLISMO combattesi efficacemente polveri «Fauna». Trovansi in tutte le farmacie
ARTICOLI diversi per regali (pelletterie, ombrelli, ecc. ecc.) A. Zitelmann. via Imbriani 16.
CAPPELLI assortimento, prezzi bassi; formazioni Via Pauliana 333, porta
I più recentissimi modelli di calzature signore, signori, trovansi solamente Calzoleria Muratti, via Muratti 1.
LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Emerschitz Sbaizero, Farnato 10 (Ginnastica prolungata). Villa propria. Tel. 30715 terorbano 20-64.
LEVATRICE consulta, accoglie gestanti, re affettuose, segretezza. Madonnina secondo.
NUOVO salone Mode Ida Remondini, Ronchini. Via Cesare Battisti 15, I p. Cappelli paglia esotica in tutti i colori, assortimento cappelli primaverili da lire poi. Assumonsi qualunque riforma sollecita esecuzione. Prezzi modici.
OSTETRICA Brelich, diplomata, consulta, zioni gravidanza, segretezza. Carlo rich 12.
PIATTOLE pulci, pidocchi, spariscono con polvere «Stip». Farmacia Godina. Ginnastica.